Sanremo

PIANO URBANISTICO COMUNALE

PUC

Struttura del Piano

SR . 6. 02a

rev. 01 Luglio 2015

RELAZIONE di INCIDENZA
AGGIORNAMENTO

Comune di Sanremo
Settore Territorio - Ufficio di Piano
Il Dirigente: Ing. Gian Paolo Trucchi

COMUNE di SANREMO

COMUNE DI SANREMO

SETTORE TERRITORIO – SERVIZIO URBANISTICA

STUDIO DI INCIDENZA SECONDO I CRITERI DELLA D.G.R. N°3155 DEL 18.01.2013 (SOSTITUTIVA DELLA D.G.R. N° 328/06, RELATIVAMENTE ALLE PREVISIONI DEL P.U.C. NELLE AREE S.I.C. RICADENTI NEL COMUNE DI SANREMO (AGGIORNAMENTO 2015)

Tecnico incaricato:

-Dr. Biologo Patrizia Gavagnin, Sanremo, Corso Garibaldi 60
email:p_gavagnin@yahoo.it

Collaboratore:

-Dr. Agronomo Renato Veruggio, Sanremo, Via G. Marsaglia 45
email:dottagrveruggio@libero.it

Luglio 2015

Introduzione

Il Comune di Sanremo ha intrapreso la predisposizione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale volto a definire il profilo urbanistico della città e le linee di indirizzo della sua futura espansione.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di quattro Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE « Habitat » appartenenti alla Rete Natura 2000 della Regione Liguria.

Si tratta in dettaglio dei Siti :

IT 1315806 « Monte Nero-Monte Bignone » di cui il comune di Sanremo detiene la maggior parte di territorio (oltre il 60%),

IT 1315805 « Bassa Valle Armea » che interessa il territorio comunale per un'area ridotta,

entrambi questi Siti appartengono alla Regione Biogeografica Mediterranea, l'Ente Gestore di questi Siti, come stabilito ai sensi della L.R. 10 Luglio 2009 n. 28 « Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità » , è rappresentato dalla Provincia di Imperia.

Sono inoltre presenti due Siti marini:

IT 1316175 « Fondali di Sanremo-Arziglia » che interessa il tratto di mare compreso tra la parte di ponente del comune di Sanremo, il golfo di Ospedaletti fino ai fondali a levante del comune di Bordighera ;

IT 1315973 « Fondali di Arma di Taggia-Punta San Martino » il tratto di mare compreso tra Arma di Taggia e il levante cittadino,

entrambi i Siti sono classificati come Marini, appartenenti alla regione Biogeografica Mediterranea, Ente Gestore ai sensi della citata L.R. n.28/2009 è la Regione Liguria.

L'esistenza di Siti della Rete Natura 2000 vincola ogni pianificazione sul territorio che interessa del tutto o in parte uno o più Siti all'esame degli effetti che tale previsione potrebbe provocare in termini di conservazione dei beni naturali posti a tutela.

Il D.P.R. 8 Settembre 1997 n. 357 costituisce in Italia il « Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonchè della flora e della fauna selvatiche ».

Il Regolamento, integrato dal successivo D.P.R. 3 Marzo 2003 n.120, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE, Direttiva *Habitat*, volte a garantire la salvaguardia della biodiversità e la conservazione degli habitat naturali elencati in allegato nella Direttiva stessa e nel Regolamento, nonchè della flora e fauna selvatiche analogamente descritti negli allegati. Nel campo di applicazione del Regolamento sono inoltre comprese le specie

avifaunistiche elencate più in particolare nella Direttiva n.409 del 1979, Direttiva *Uccelli*, ora aggiornata dalla Direttiva 2009/147/CE. Ai fini del rispetto del Regolamento e delle Direttive comunitarie da cui emana, un piano o progetto condotto in un Sito della Rete Natura 2000 deve essere condotto in modo da assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche (D.P.R. n. 357/97 Art.1).

Lo strumento mediante il quale viene esaminata l'aderenza della pianificazione prevista alla coerenza della Rete Natura 2000, cioè al mantenimento di un buono stato di conservazione dei beni naturali, è costituito dalla Valutazione di Incidenza che compete all'Ente gestore del Sito sulla base della descrizione dei beni del Sito e dell'esame delle possibili ricadute, positive o negative, che quanto programmato potrebbe avere sul mantenimento del Sito. L'onere della normativa in tal senso è di competenza regionale.

Tale normativa in materia di esame dell'Incidenza è stata ripetutamente rivista al fine di un'aggiornamento, attualmente è vigente quanto stabilito tramite la Deliberazione di Giunta Regionale n. 30 del 18 Gennaio 2013 « Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti, interventi. Sostituzione D.G.R. n. 328/2006.

Il P.U.C., in quanto pianificazione urbanistica, è assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. di competenza regionale, che comprende anche la Valutazione di Incidenza relativa agli ambiti ricadenti nei Siti Natura 2000.

Nell'anno 2008, a seguito della scelta di iniziare il percorso di costruzione di una nuova programmazione urbanistica, il Comune di Sanremo ha provveduto ad incaricare un gruppo di professionisti della stesura dello Studio di Incidenza relativo al nuovo Piano Urbanistico.

Nell'anno 2009 è stata prodotta la prima parte del lavoro descrittiva dei Siti e dei beni naturali ivi presenti, habitat e specie faunistiche e floristiche, al fine di fornire un indirizzo per la pianificazione urbanistica che si andava a delineare segnalando quali erano eventuali criticità o punti sensibili.

Nell'anno 2013, una volta ultimata la stesura del Piano, è stata prodotta la relazione conclusiva che analizzava in dettaglio i diversi interventi previsti dalla pianificazione fornendo indicazioni gestionali in merito all'incidenza.

Il presente lavoro costituisce un aggiornamento e un'integrazione di quanto già prodotto conseguente ad alcune brevi modifiche apportate alla pianificazione e alla pubblicazione da parte della Regione delle Misure di Conservazione dei Siti della Regione Biogeografica Mediterranea.

Lo Studio di Incidenza, nella sua versione finale, consiste pertanto nella documentazione in precedenza fornita agli Uffici Comunali, ovvero la Parte I descrittiva dei Siti e dei beni naturali

presenti, fornita nell'anno 2009, e la successiva Parte II che prende in esame l'incidenza degli interventi pianificatori previsti per lo sviluppo del tessuto urbano comunale dal punto di vista della necessità di mantenere la coerenza dei Siti Natura 2000 presenti cui va aggiunto il presente testo resosi opportuno per alcune brevi modifiche apportate alla pianificazione.

Si coglie l'occasione per integrare con le indicazioni fornite dagli ultimi documenti regionali : le Misure di Conservazione per i Siti Natura 2000 della Regione Biogeografica Mediterranea emanati tramite la D.G.R. n. 73 del 6 Febbraio 2015 e le Misure di Conservazione per i Siti Marini liguri appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea pubblicati con la D.G.R. n. 1459 del 21 Novembre 2014.

Si rammenta che sulla base di quanto stabilito nelle Misure di Conservazione dovrà essere completato l'iter previsto dalla Direttiva *Habitat* per arrivare alla conversione dei Siti in Zona Speciale di Conservazione, Z.S.C., definendo per i Siti terrestri un Piano di Gestione.

Il Piano di Gestione del Sito IT 1315806 « Monte Nero- Monte Bignone » è attualmente in fase avanzata di predisposizione a cura dell'Ente Gestore, l'Amministrazione Provinciale di Imperia.

Si forniscono in ultimo, quale ulteriore aggiornamento, i Formulari Standard Natura 2000 relativi ai due Siti terrestri e ai due Siti marini dal momento che sono stati recentemente sottoposti a revisione.

Ai fini del presente aggiornamento dello Studio sono stati esaminati gli atti del P.U.C. aggiornati al 2015, forniti dal Comune di Sanremo, Settore Territorio – Ufficio del Piano:

- Norme Generali
- Norme puntuali di Ambito
- Norme di Congruenza
- Distretti di trasformazione
- Schede degli Ambiti
- Schede dei Distretti
- Cartografia Tav. S.1.00 Ambiti e Distretti quadro di Unione
- Cartografia Tav. S.3.01 Carta della Città Pubblica

Ambiti e Distretti che coivolgono i SIC terrestri

Ai fini del presente aggiornamento dello Studio vengono descritti gli ambiti ed i distretti, per i quali sono state introdotte modifiche alle previsioni di Piano rispetto alla precedente stesura del PUC, ricadenti totalmente o parzialmente all'interno dei S.I.C. nonché quelli situati nelle aree di margine per i quali sono possibili interferenze con gli habitat e le specie del Sito.

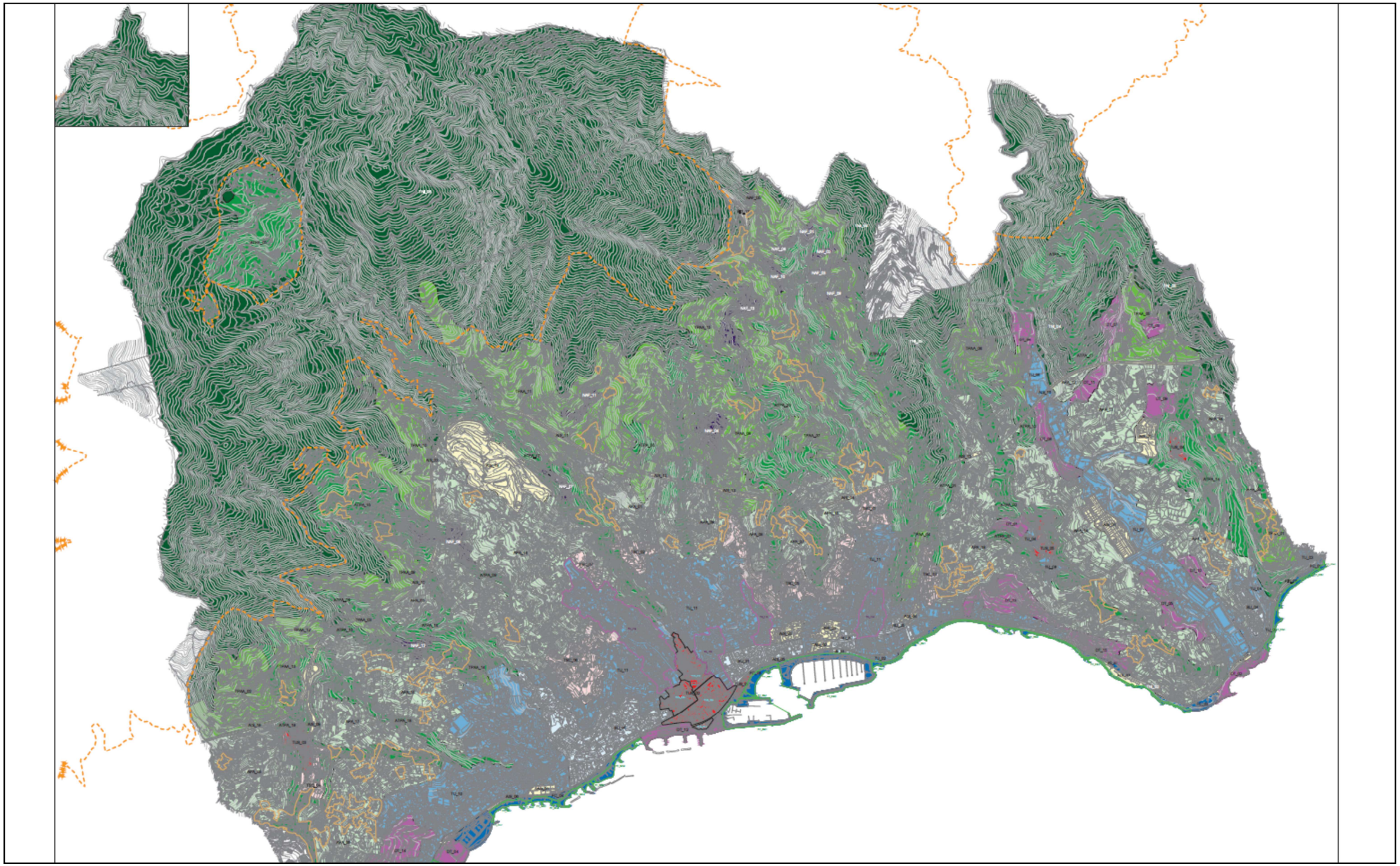
La superficie dei S.I.C. terrestri IT 1315805 *Bassa Valle Armea* e IT 1315806 *Monte Nero-Monte Bignone* che ricade nel territorio del comune di Sanremo è compresa totalmente o pressoché totalmente nell'Ambito di conservazione dei territori non insediabili TNI. Si tratta di ambiti territoriali di cui viene evidenziato e riconosciuto il predominante valore ecologico e paesaggistico che deve essere conservato e valorizzato secondo norme generali e puntuali volte ad un maggior rispetto delle caratteristiche locali e dello sviluppo durevole.

Limitate porzioni di margine del SIC *Monte Nero-Monte Bignone* sono comprese negli Ambiti di riqualificazione dei territorio di presidio ambientale a vocazione agricola TPAA, coincidenti con aree ove prevale il paesaggio agrario e sono già presenti insediamenti abitativi per lo più connessi alla conduzione dei fondi. In questi ambiti è consentito un maggiore sviluppo delle funzioni produttive di tipo agricolo e connesse all'agricoltura (agriturismo, fattorie didattiche, piccole attività di trasformazione dei prodotti agricoli, etc.), e di tipo turistico di limitata rilevanza (bed and breakfast, affittacamere, etc.)

All'interno del SIC Monte Nero-Monte Bignone è previsto il ripristino di un servizio di trasporto a fune (funivia). Una vasta porzione di entrambi i SIC, coincidente con il demanio comunale, sarà destinata a parco territoriale in aggiunta alla superficie a parco già esistente (art.4 punto 5 DM 02.04.68).

Generalmente, lungo il perimetro inferiore di entrambi i S.I.C. si estende una fascia di rispetto più o meno ampia (mediamente m 200 circa) ricompresa nell'Ambito di conservazione dei territori non insediabili TNI, ad eccezione di alcuni tratti direttamente confinanti con territori di presidio ambientale a vocazione agricola TPAA o ambiti di riqualificazione delle aree di tutela paesistico ambientale ATPA; per un tratto di m 100 circa il S.I.C. Monte Nero-Monte Bignone confina con l'ambito di riqualificazione per strutture e servizi AIS 17.

All'interno del S.I.C. Monte Nero – Monte Bignone ricade l'Ambito di riqualificazione ATPA_05 coincidente con l'abitato della località di San Romolo.



Gli ambiti urbanistici; in tratteggio arancione ---- i confini dei SIC terrestri

Analisi delle previsioni e delle incidenze su habitat e specie all'interno di ciascun sito

Vengono esposte le osservazioni relative agli impatti prevedibili e alle relative mitigazioni, stilate sulla base delle funzioni ammesse nei diversi ambiti del PUC che interessano i SIC terrestri. Le osservazioni sono di carattere generale, in relazione alla scala di Piano e all'impossibilità di analizzare dettagli che saranno disponibili soltanto in occasione di singoli progetti definitivi.
Tuttavia, verrà fornita un'indicazione su quali, tra le attività previste, potranno avere le maggiori ricadute, negative o positive, sugli habitat e sulle specie all'interno di ciascun SIC.

SIC IT 1315806 Monte nero – Monte Bignone

Il territorio del SIC Monte nero – Monte Bignone è compreso per circa il 55% nel territorio del comune di Sanremo (ettari 1.800 circa). Ricade per la quasi totalità in ambito TNI (99,5% circa). Soltanto due ridotti settori marginali ricadono in ambito TPAA (0,5% circa), dei quali uno estremamente limitato (0,5 ettari circa) nel TPAA _15 in località Verezzo zona Ponte Grande e l'altro più esteso (9,5 ettari circa) nel TPAA_11 nella zona di Suseneo ove prevale il paesaggio agrario e sono presenti insediamenti abitativi per lo più connessi alla conduzione dei fondi.
Di seguito viene riportata la normativa edilizia e la disciplina paesistica riferita a ciascun ambito ricadente nel Sito.

Territori non insediabili TNI_6 Bignone-San Romolo + SIC

Territorio non insediabile di Monte Bignone. E' costituito dalla grossa area boscata delimitata dai crinali a confine con i territori di Ospedaletti, Seborga, Perinaldo, Baiardo e Ceriana il cui apice è Monte Bignone posto a quota 1300 m s.l.m. Si tratta di un ambito con elevato valore naturalistico ambientale, interessato solo in forma sporadica e marginale dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

DATI NUMERICI

Area Ambito: 17.744.596 mq — **Area Strade:** 151.368 mq

0,85% rispetto alla superficie di ambit

Area su PTCP	VIGENTE		PROPOSTO	
	0,0% AE	3.901 mq	100% ANI MA	17.530.383 mq
	96,5% ANI MA	16.972.181 mq	0% ID MA	10.886 mq
	1,7% ID MA	298.146 mq	0% IS MA	12.882 mq
	1,4% IS MA	244.995 mq	0% SME	39.077 mq
	0,2% IS MA CPA	34.928 mq		
	0,2% SME	39.077 mq		

ANALISI dell' EDIFICATO

Sup. Agibile Tot : 6.055 mq — **Sup. Accessoria Tot :** 2.590 mq

In dettaglio

Tipologia	Sup.Rilevata (mq)	Sup.Netta (mq)	H media (m)	H virtuale (m)	N Piani	Sup Costr (mq)	Sup Agibile (mq)	Sup Access (mq)
residenziale	5.995	4.316	9	4	2	8.632	6.043	2.590
attività produttive	12	12	2	5	1	12	12	0

ANALISI delle SERRE

Area serre tot : 3.908 mq — **N°serre tot :** 20

ANALISI dei SERVIZI ai fini della determinazione della SUP ASSERVIBIL

Aree destinate a Servizi: 6.257.889 mq — **N° Servizi:** 11

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	7	13.976
Parco [Art. 4 punto 5 DM 02.04.68]	2	6.226.836
Verde Gioco Sport [Art. 3 lett. c) DM 02.04.68]	2	17.077

DATI NUMERICI derivati dalle analisi

Sup. Asservibile *11.335.339 mq*

IUI Esistente *0,00 mq/mq*

PREVISIONI DI PIANO

OBIETTIVO di PIANO

L'obiettivo è di conservare il patrimonio naturale esistente, salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per realizzare pubblici servizi e infrastrutture di interesse locale.

Interventi sull'esistente:

Sono consentiti tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia. La sostituzione edilizia è ammessa esclusivamente per superare

situazioni di degrado paesistico, architettonico e ambientale. Sono consentite, nell'ambito della ricostruzione, limitate traslazioni di sedime all'interno del lotto di proprietà, finalizzate ad un miglior inserimento paesistico degli edifici.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale

Non è ammesso il cambio della destinazione d'uso da altra destinazione in residenza.

Gli eventuali ampliamenti ritenuti necessari ai fini dell'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati purché contenuti in una superficie agibile massima non superiore al 20% per i fabbricati residenziali con superficie agibile inferiore a 60 mq, aumentabile del 10% della superficie residua per gli edifici con superficie agibile compresa fra i 60 mq ed i 150 mq, nel limite del 20% del volume geometrico della costruzione.

Non è ammessa la realizzazione di locali interrati a sé stanti.

Nell'ambito di interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente è consentita la realizzazione di locali interrati purché posti entro il sedime della costruzione ed alle ulteriori condizioni stabilite dalla disciplina paesistica di livello puntuale.

Distanza confini: 5,00 mt
Distanza fabbricati: 10,00 mt
Distanza strade pubbliche: DM 01/04/68 n 1404
Hmax: 4,50 mt

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammesse sono: attività agricole e silvo-pastorali, servizi pubblici, infrastrutture di interesse locale.

Sono inoltre ammesse le funzioni volte a sviluppare la multifunzionalità delle aziende agro-silvo-pastorali, in particolare attraverso la previsione di servizi per la manutenzione ambientale e servizi per la fruizione naturalistica, ambientale, storico – culturale.

Sono ammesse altre funzioni, se già esistenti alla data di adozione del P.U.C.. Negli edifici aventi destinazione residenziale alla data di adozione del PUC è consentito l'insediamento di funzioni turistico ricettive a conduzione familiare, con carattere occasionale o saltuario, quali affittacamere e bed & breakfast, case e appartamenti per vacanze o appartamenti ammobiliati ad uso turistico, agriturismo. Sono inoltre consentiti negli edifici esistenti i rifugi alpini ed escursionistici. Sono altresì ammesse le mini-aree di sosta di cui alla LR 2/2008 art. 26.

SERVIZI PUBBLICI COMPRESI nell'AMBITO

Sup Effettiva di SERVIZI *10.610.956 mq* **N° Servizi:** 12

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	8	14.631
Parcheggi [Art. 3 lett. d) DM 02.04.68]	1	2.000
Parco [Art. 4 punto 5 DM 02.04.68]	2	10.570.885
Verde Gioco Sport [Art. 3 lett. c) DM 02.04.68]	1	23.439

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

96% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

33% SIC terrestre IT 1315806

Si tratta di ambito avente potenzialità biotica anche elevata, costituito da bosco di alto fusto, cespuglieti, prati e pascoli.

In particolare un'ampia porzione dell'ambito TNI_06 è individuato, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente 03/07/2008, Sito di Importanza Comunitaria (SIC), in relazione alla Direttiva 92/43 CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche; tale ambito SIC è assoggettato alle misure di salvaguardia di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 18/01/2013 con la quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza, alle cui norme si rimanda.

In ogni intervento si dovranno mantenere inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e si dovrà assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente, una più ampia fruizione collettiva del territorio, rispettosa delle qualità morfo-paesistiche dei luoghi.

L'esecuzione delle opere dovrà essere realizzata a seguito di un progetto organico di inserimento ambientale che accerti che le opere non contrastino con il mantenimento, la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti e con la conservazione di quelle aree del paesaggio agrario e silvo-pastorale più delicate, quali ad esempio le aree di riforestazione, i versanti maggiormente acclivi, le emergenze orografiche e morfologiche.

La realizzazione di locali interrati al di sotto delle costruzioni è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nei terrazzamenti esistenti e non siano realizzate aperture sul relativo fronte.

Si dovrà inoltre evitare:

- l'alterazione del sistema orografico mediante movimenti di terreno
- l'alterazione delle presenze vegetali esistenti;
- l'alterazione del sistema idrografico superficiale.

Le pratiche selvicolturali devono essere improntate a criteri naturalistici e sono comunque vietati l'allevamento zootecnico intensivo e la sostituzione di boschi con altre colture. Si dovrà anche

curare la visibilità del paesaggio dalla viabilità esistente e quindi vietati depositi e accatastamenti di materiali lungo strada e altri interventi non compatibili con la qualità ambientale attuale.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Sono assoggettati a particolare tutela i manufatti emergenti, nei cui areali è vietata qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi, rappresentati da:

- Croce di Padre Poggi o Castello delle Rocche;
- Sommità Monte Caggio;
- Località abbeveratoi;
- Sommità Monte Bignone.

Nell'ambito sono comprese le seguenti strade, sottoposte alle norme generali di cui al paragrafo "viabilità di rilevanza paesistica":

- Strada monte Ortigara;
- Strada Senatore Ernesto Marsaglia;
- Via Ludovico Ariosto;
- Strada San Romolo-Bajardo;
- Strada Monte Bignone.

Nell'ambito è presente una importante rete sentieristica sottoposti alle norme generali di cui al paragrafo "rete dei sentieri e degli itinerari escursionistici (viabilità minore)".

TNI_6 SOTTOAMBITO Spu SERVIZI PARCO URBANO

NORMA di CONFORMITA' PUNTUALE

Fatta salva l'ammissibilità degli interventi sul patrimonio edilizio esistente così come disciplinati nell'ambito TNI_06, il sottoambito è sottoposto alle ulteriori disposizioni di seguito indicate. E' consentita la realizzazione di servizi pubblici ed infrastrutture pubbliche tese al miglioramento della fruizione collettiva del Parco. Nel rispetto dei vincoli cui è assoggettata la zona, possono essere realizzate costruzioni, attrezzature e impianti di supporto delle attività connesse al parco (ludico-sportive, tempo libero, ricreativo-culturali, escursionistiche, punti di ristoro, rifugi, fattorie didattiche, etc).

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Fatta salva la disciplina paesistica dell'ambito TNI_06, il sottoambito è sottoposto alle seguenti ulteriori disposizioni.

In ragione delle caratteristiche peculiari dei luoghi, gli interventi ammessi dovranno essere realizzati con l'impiego di materiali locali tipici della tradizione quali il legno e la pietra.

Dovrà essere posta particolare attenzione alla collocazione dei manufatti al fine di non interferire con le visuali panoramiche ed i percorsi visivi ancorché gli stessi dovranno essere posizionati lungo la trama dei percorsi esistenti per evitare la realizzazione di nuovi tracciati.

Territorio di presidio ambientale a vocazione agricola TPAA_11 e TPAA_15

PREVISIONI DI PIANO

OBIETTIVO di PIANO

Obiettivo generale di Piano per l'Ambito è il recupero del tessuto produttivo agricolo originario e la riqualificazione delle aree sotto i profili ecologico-ambientale, paesaggistico e socio-economico. Nei sottoambiti della campagna abitata, l'obiettivo generale è la riqualificazione dell'esistente attraverso il riordino del sistema insediativo e l'adeguata infrastrutturazione e dotazione di servizi.

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:

1) ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia. Gli eventuali ampliamenti ritenuti necessari ai fini dell'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati purchè contenuti in una superficie agibile massima non superiore al 20% per i fabbricati residenziali con superficie agibile inferiore a 60 mq, aumentabile del 10% della superficie residua per gli edifici con superficie agibile compresa fra i 60 mq ed i 150 mq, nel limite del 20% del volume geometrico della costruzione. La superficie agibile suscettibile di ampliamento per l'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati è quella esistente e legittima al momento di approvazione del P.R.G..

4) sostituzione edilizia all'interno del lotto contiguo di proprietà su cui insiste il fabbricato o negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- gli eventuali ampliamenti possono essere realizzati esclusivamente alle condizioni di cui al precedente punto 3);
- dall'esecuzione dell'intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale con particolare riguardo al rispetto dei terrazzamenti caratterizzanti il paesaggio rurale ligure;
- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l'importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.

- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

Gli ampliamenti della S.A. relativi:

- all'adeguamento igienico tecnologico;
- agli interventi di ristrutturazione edilizia;
- agli interventi di nuova costruzione;

possono essere utilizzati alternativamente e pertanto non sono cumulabili nell'ambito della vigenza del PUC.

Non sono ammessi i mutamenti della destinazione d'uso in residenza dei manufatti esistenti.

Gli interventi che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 24/2001, prevedono il recupero ai fini residenziali di parti diverse dal sottotetto sono ammissibili solamente se rispettano, con riferimento alla superficie dell'intero fabbricato di proprietà del richiedente e oggetto dell'intervento, determinata ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25/1995, il rapporto di 1/5 di superficie utile destinata ad annessi alla conduzione del fondo e comunque non inferiore a 20 mq.

La suddivisione in più unità immobiliari residenziali può avvenire nei limiti di una unità in più rispetto all'esistente nei limiti dimensionali previsti dalle norme generali di piano. Dovrà essere comunque garantita la connessione con la conduzione del fondo mediante la presenza di un accessorio agricolo per ciascuna unità immobiliare della superficie utile minima di 20 mq, ferma restando la verifica del rapporto di 1/5 sull'intero fabbricato di cui al precedente paragrafo.

b) Al fine del recupero delle terre abbandonate sprovviste di manufatti accessori è ammessa la costruzione di annessi agricoli di SA massima pari a 10 mq per lotti inedificati compresi fra i 2.500 mq ed i 4.000 mq di superficie, di proprietà, contigui e liberi da precedenti asservimenti.

Il terreno dovrà comunque essere asservito in ragione della SA realizzata ed il manufatto dovrà essere vincolato alla specifica destinazione d'uso agricolo.

L'altezza netta degli accessori agricoli non può essere superiore m 2,40.

La realizzazione di eventuali porzioni interrate destinate ad autorimessa privata collegate funzionalmente a fabbricati a destinazione residenziale, è ammessa nei limiti di mq 35 ogni 100 mq di superficie agibile.

Nel caso di realizzazione di locali tecnici per impianti tecnologici, come definiti nella norma generale relativa alla superficie agibile e superficie accessoria, quali gli impianti termici, di climatizzazione, elettrici, idrici e simili, devono essere realizzati nel sottosuolo entro il sedime della costruzione.

c) gli impianti a serra sono ammessi nel rispetto dei parametri e delle prescrizioni stabilite dai Piani di Bacino ed alle seguenti ulteriori condizioni:

1) l'altezza, misurata al colmo della copertura, non superi i mt 6,00;

2) le distanze minime non siano inferiori a:

a) mt 6,00 da fabbricati adibiti a civile abitazione;

b) mt 3,00 dal ciglio delle strade pubbliche di larghezza fino a mt 7,00;

c) mt 6,00 dal ciglio delle strade di larghezza superiore ai 7,00 mt;

d) mt 1,50 dai confini;

3) i muri di sostegno e di contenimento non superino l'altezza di mt 3,00;

4) sia prevista nel progetto la realizzazione delle opere necessarie per lo scarico e l'incanalamento delle acque meteoriche e di quelle eventuali derivanti dall'esercizio dell'impianto.

Le superfici utilizzate dalle serre possono essere computate ai fini del calcolo della potenzialità edificatoria soltanto se effettivamente utilizzate quali beni strumentali di un'azienda agricola come risultanti dal piano aziendale.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: DM 01/04/68 n 1404

Hmax: 6,50 mt

Numero massimo piani fuori terra 1 per S.A. ≤ 70 mq

Numero massimo piani fuori terra 2 per S.A. > 70 mq

FUNZIONI AMMISSIBILI

La funzione principale è l'agricoltura e l'allevamento. Le funzioni complementari sono: le attività silvo pastorali e la relativa filiera di produzione, la residenza e i relativi parcheggi pertinenziali connessi alla tenuta del fondo agricolo, l'artigianato minuto legato alla produzione agricola, gli esercizi di vicinato, servizi e parcheggi pubblici, infrastrutture di interesse locale. Sono ammesse inoltre le funzioni volte a sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole, in particolare: servizi per la manutenzione ambientale e servizi per la fruizione naturalistica, ambientale, storico-culturale, nonché la funzione turistico-ricettiva esclusivamente nelle tipologie Bed&Breakfast e Agriturismi, come disciplinate dalla vigente normativa regionale.

SERVIZI PUBBLICI COMPRESI NELL'AMBITO

TPAA 11

Sup Effettiva SERVIZI ***593 mq*** **N° Servizi:** 1

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	1	593

TPAA 15

SERVIZI PUBBLICI COMPRESI nell'AMBITO

Sup Effettiva SERVIZI ***3.163 mq*** **N° Servizi:** 4

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	3	2.241
Verde Gioco Sport [Art. 3 lett. c) DM 02.04.68]	1	922

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

TPAA_11

6% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

TPAA_15

28% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

Gli interventi ammessi devono essere effettuati nel rispetto degli obiettivi di salvaguardia delle funzioni e dei caratteri paesistici presenti.

Per gli aspetti vegetazionali si dovranno considerare le specie presenti ed in particolare la coltivazione olivicola al fine di conservarne la tipologia e la massa presente, compensando in altra area di pari superficie la quantità di massa biotica eventualmente compromessa col progetto edilizio.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente devono essere improntati alla salvaguardia dei manufatti rurali tipici dei luoghi e devono essere realizzati secondo le seguenti indicazioni:

- perseguire il mantenimento e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storico-ambientali degli edifici, del contesto, degli spazi liberi e dei percorsi pedonali e storici.
- le modifiche e gli incrementi ammessi devono risultare organicamente connessi con l'edificio esistente, in particolare con unificazione della copertura e degli allineamenti, evitando la formazione di superfetazioni.

Gli edifici dovranno essere disposti seguendo l'andamento delle linee di livello, ovvero col lato maggiore parallelamente alle curve stesse, sfruttando la pendenza naturale del terreno ed

evitando sbancamenti. I fabbricati devono avere copertura a falde inclinate con tetto a padiglione o a capanna, in quest'ultimo caso con orientamento del colmo parallelo alle curve di livello. Eventuali proposte progettuali che si discostino dalla tipologia della copertura a falde inclinate con tetto a padiglione o a capanna, dovranno essere adeguatamente motivate da eventuali ricorrenze significative nella tipologia degli edifici esistenti in un intorno significativo.

Per le coperture devono essere utilizzati materiali locali tradizionali in laterizio, gli sporti di gronda non devono essere superiori ai 30 cm.

Gli spazi di manovra ed i parcheggi pertinenziali dovranno essere eseguiti limitando al massimo gli sbancamenti, inserendoli planimetricamente seguendo il più possibile le curve di livello e mimetizzando i cambiamenti di quota con muretti in pietra a secco e zone verdi.

Sono in ogni caso da evitare interventi che possano compromettere le vedute da belvedere, strade e percorsi panoramici di pubblico accesso e/o alterino i profili del paesaggio.

Gli interventi dovranno altresì attestarsi preferibilmente sulla trama dei percorsi esistenti.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra, in aree naturali, seminaturali o agricole, salvo piccoli impianti non estensivi e comunque di scala non industriale.

Il lotto di intervento (mappali asserviti) deve essere oggetto di uno studio di dettaglio riportante lo stato di fatto e gli interventi di sistemazione e manutenzione previsti.

Negli interventi di sistemazione degli spazi liberi è consentita la rimodellazione dei versanti con obbligo di ripristino di terrazzamenti, purché sia assicurata la continuità con le aree contermini non interessate dall'intervento.

Non potranno essere realizzati muri di contenimento del terreno di altezza maggiore di metri 3,00 e gli stessi dovranno essere rivestiti nel paramento esterno con pietra a spacco a corsi regolari orizzontali posata secondo la tradizione locale.

Le opere di contenimento del terreno, quando assicurino migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli stessi e risultino compatibili con i manufatti tradizionali delle aree circostanti, possono essere realizzate con ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica.

I serbatoi di combustibile devono essere posizionati nel sottosuolo.

Gli interventi di realizzazione di nuova viabilità privata a servizio di attività agricole produttive devono essere realizzati con il primario obiettivo della riduzione dell'impatto ambientale, progettati aderendo alla morfologia del suolo con possibilità di limitati scostamenti, con larghezza massima della carreggiata di m. 3,00. La pavimentazione delle strade private agricole deve essere a fondo permeabile fatte salve limitate porzioni in corrispondenza degli innesti sulla

viabilità esistente. La pavimentazione dei percorsi di interesse storico deve essere mantenuta o ripristinata.

RIFERIMENTI a SOTTOAMBITI con NORMATIVA SPECIFICA

SOTTOAMBITO denominato "CAMPAGNA ABITATA"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi: 1)ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia. Gli eventuali ampliamenti ritenuti necessari ai fini dell'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati purchè contenuti in una superficie agibile massima non superiore al 20% per i fabbricati residenziali con superficie agibile inferiore a 60 mq, aumentabile del 10% della superficie residua per gli edifici con superficie agibile compresa fra i 60 mq ed i 150 mq, nel limite del 20% del volume geometrico della costruzione. La superficie agibile suscettibile di ampliamento per l'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati è quella esistente e legittima al momento di approvazione del P.R.G..

4) sostituzione edilizia all'interno del lotto contiguo di proprietà su cui insiste il fabbricato o negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

-gli eventuali ampliamenti possono essere realizzati esclusivamente alle condizioni di cui al precedente punto 3);

-dall'esecuzione dell'intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;

-non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale con particolare riguardo al rispetto dei terrazzamenti caratterizzanti il paesaggio rurale ligure;

-dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l'importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.

-dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

Gli ampliamenti della S.A. relativi:

-all'adeguamento igienico tecnologico;

-agli interventi di ristrutturazione edilizia;-possono essere utilizzati alternativamente e pertanto non sono cumulabili nell'ambito della vigenza del PUC.

Nel rispetto delle superfici minime previste dalle norme generali di piano e nell'ambito delle destinazioni ammissibili, sono ammessi:

-i mutamenti della destinazione d'uso degli edifici o parti di edifici esistenti;

-la suddivisione in più unità immobiliari residenziali nei limiti di una unità in più rispetto all'esistente

b)L'altezza netta degli accessori non può essere superiore m 2,40.

La realizzazione di eventuali porzioni interrate destinate ad autorimessa privata collegate funzionalmente a fabbricati a destinazione residenziale, è ammessa nei limiti di mq 35 ogni 100 mq di superficie agibile. Non è ammessa la realizzazione di locali interrati a sé stanti aventi altre destinazioni.

Nell'ambito di interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente è consentita la realizzazione di locali interrati purchè posti entro il sedime della costruzione ed alle ulteriori condizioni stabilite dalla DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE.

Nel caso di realizzazione di locali tecnici per impianti tecnologici, come definiti nella norma generale relativa alla superficie agibile e superficie accessoria, quali gli impianti termici, di climatizzazione, elettrici, idrici e simili, devono essere realizzati nel sottosuolo entro il sedime della costruzione.

Distanza confini: 5,00 mt Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt Hmax: 6,50 mt

Numero massimo piani fuori terra 1 per S.A. ≤ 70 mq

Numero massimo piani fuori terra 2 per S.A. > 70 mq

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: la residenza e i relativi parcheggi pertinenziali, l'agricoltura, l'artigianato minuto legato alla produzione agricola, gli esercizi di vicinato, servizi e parcheggi pubblici, infrastrutture di interesse locale. Sono ammesse inoltre le funzioni relative ai servizi per la manutenzione ambientale e servizi per la fruizione naturalistica, ambientale, storico-culturale, nonché la funzione turistico-ricettiva esclusivamente nelle tipologie Bed&Breakfast e Agriturismi, come disciplinate dalla vigente normativa regionale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Comprende le parti del territorio, all'interno delle zone IS-MA, nelle quali è presente una concentrazione dell'edificazione tale da non essere più riconoscibile come insediamento sparso e nelle quali non è altresì recuperabile la prevalente funzione agricola propria dell'ambito.

In tali sotto-ambiti si applica la DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE degli ambiti TPAA.

SERVIZI IN PROGETTO

Oltre alla previsione di generici servizi pubblici e infrastrutture di interesse locale e di servizi privati (TNI-06; TPAA-11,TPAA-15), nonché di servizi pubblici e di infrastrutture pubbliche per la fruizione del Parco previste nel sottoambito Spu, non indicati sulla cartografia, all'interno del SIC è prevista la realizzazione dei seguenti Servizi cartografati (Tav. S.3.01 Carta della Città Pubblica):

- zone destinate a Parco Territoriale (aree di demanio comunale)
- Infrastruttura di trasporto e comunicazione (funivia: tratta Campo Golf-San Romolo e San Romolo- M. Bignone)

Detti servizi si aggiungono a quelli già esistenti quali Attrezzature di interesse comune in località Monte Bignone e Aree di Gioco e Sport in località San Romolo ove è prevista la realizzazione di una nuova area attrezzata.

Relativamente alla funivia, la disciplina di livello puntuale del PTCP "riconosce il valore storico della funivia di Sanremo tramite il mantenimento delle aree ad essa destinate e ne promuove la valorizzazione. Riconosce altresì la validità della stessa ai fini della fruizione della zona di San Romolo e del Monte Bignone promuovendo tutti quegli interventi che tendano ad una rifunzionalizzazione della stessa" (paragrafo 6.5 Disciplina paesistica Norme Generali di Attuazione)

°°

Vengono ancora riportate le norme relative all'Ambito di riqualificazione ATPA_05 coincidente con le località di San Romolo Bevino e Borello che, pur non compreso nel territorio del SIC, risulta totalmente circondato dal S.I.C. Monte Nero – Monte Bignone, con possibili ricadute sugli habitat e sulle specie del Sito.

Aree di Tutela paesistico Ambientale ATPA_05 San Romolo, Bevino, Borello

DATI DESCRITTIVI E RIEPILOGATIVI

Comprende l'abitato di San Romolo, Borello e Bevino. Si tratta di aree montuose racchiuse all'interno del Parco di Monte Bignone che, per la loro posizione e il grado di naturalità - costituito da ampie porzioni boscate - qualificano il paesaggio e pertanto sono meritorie di essere valorizzate. Si caratteriza per la presenza di insediamento diffuso, per il quale si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al perseguimento delle finalità di tutela e presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Ciò mediante il recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e edilizio.

PREVISIONI DI PIANO

OBIETTIVO di PIANO

Obiettivo generale del Piano per le Aree di Tutela Paesitico Ambientale ATPA è il mantenimento e miglioramento della vegetazione esistente e la tutela della biodiversità consolidando e arricchendo il sistema delle connessioni verdi e la creazione di una rete ecologica di collegamento tra le fasce boschive, le aree agricole periurbane e gli ambiti urbani.

NORMA di CONFORMITA' PUNTUALE DI AMBITO

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:

1) ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia. Gli eventuali ampliamenti ritenuti necessari ai fini dell'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati purchè contenuti in una superficie agibile massima non superiore al 20% per i fabbricati residenziali con superficie agibile inferiore a 60 mq, aumentabile del 10% della superficie residua per gli edifici con superficie agibile compresa fra i 60 mq ed i 150 mq, nel limite del 20% del volume geometrico della costruzione. La superficie agibile suscettibile di ampliamento per l'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati è quella esistente e legittima al momento di approvazione del P.R.G..

4) sostituzione edilizia all'interno del lotto contiguo di proprietà su cui insiste il fabbricato, ovvero all'interno dell'ambito, per edifici posti in aree classificate di elevata suscettività al dissesto, nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- gli eventuali ampliamenti possono essere realizzati esclusivamente alle condizioni di cui al precedente punto 3);
- dall'esecuzione dell'intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale;
- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l'importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.
- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

Gli ampliamenti della S.A. relativi:

- all'adeguamento igienico tecnologico;
- agli interventi di ristrutturazione edilizia;
- agli interventi di nuova costruzione;

possono essere utilizzati alternativamente e pertanto non sono cumulabili nell'ambito della vigenza del PUC.

Non sono ammessi i mutamenti della destinazione d'uso in residenza dei manufatti esistenti.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt

Hmax: 6,50 mt

Numero massimo piani fuori terra 1 per S.A. $\leq$ 70 mq

Numero massimo piani fuori terra 2 per S.A. > 70 mq

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: la residenza e i relativi parcheggi pertinenziali, l'agricoltura e attività silvo-pastorali, l'artigianato minuto legato alla produzione agricola e silvo-pastorali, gli esercizi di vicinato, servizi e parcheggi pubblici, infrastrutture di interesse locale. Sono ammesse inoltre le funzioni relative ai servizi per la manutenzione ambientale e servizi per la fruizione naturalistica, ambientale, storico-culturale, nonché la funzione turistico-ricettiva esclusivamente nelle tipologie albergo, Bed&Breakfast e Agriturismi, come disciplinate dalla vigente normativa regionale.

SERVIZI PUBBLICI COMPRESI nell'AMBITO

Sup Effettiva di SERVIZI 53.819 mq N° Servizi: 12

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	8	15.617
Parcheggi [Art. 3 lett. d) DM 02.04.68]	1	874
Parco [Art. 4 punto 5 DM 02.04.68]	2	35.923
Verde Gioco Sport [Art. 3 lett. c) DM 02.04.68]	1	1.406

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

ATPA_05 San Romolo, Bevino, Borello

100% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

Si tratta dell'area montana che comprende i nuclei significativamente insediati delle Frazioni S. Romolo, Borello e Bevino, aventi un assetto insediativo che ha conseguito una ben definita caratterizzazione e un soddisfacente inserimento paesistico.

La situazione complessiva in atto è suscettibile di interventi modificativi dei singoli elementi costituenti il quadro d'insieme con particolare riguardo prioritariamente alla necessità di delocalizzazione degli edifici posti in aree classificate ad elevata suscettività al dissesto e dell'adeguamento dell'edificato esistente.

Gli interventi ammessi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche ambientali e tipologiche tipiche del contesto montano.

Si dovranno mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento.

Fatta salva la realizzazione e/o adeguamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture pubbliche, non è consentita la riduzione delle superfici boscate che devono essere conservate per i loro valori di immagine; non sono quindi consentiti interventi di natura edilizia che di arredo e sulla vegetazione che compromettano le caratteristiche ed i valori sopraenunciati. In caso di delocalizzazione di edifici, motivati dal superamento delle condizioni di rischio, sono consentite modeste modificazioni delle superfici boscate nella misura strettamente necessaria al nuovo insediamento. I lotti interessati da interventi edilizi devono essere oggetto di uno studio di dettaglio riportante le opere di sistemazione previste.

Negli interventi di sostituzione edilizia gli edifici dovranno essere disposti seguendo l'andamento delle linee di livello, ovvero col lato maggiore parallelamente alle curve stesse, sfruttando la pendenza naturale del terreno ed evitando sbancamenti. I fabbricati devono avere

copertura a falde inclinate con tetto a padiglione o a capanna, in quest'ultimo caso con orientamento del colmo parallelo alle curve di livello. Eventuali proposte progettuali che si discostino dalla tipologia della copertura a falde inclinate con tetto a padiglione o a capanna, dovranno essere adeguatamente motivate da eventuali ricorrenze significative nella tipologia degli edifici esistenti in un intorno significativo.

Per le coperture devono essere utilizzati materiali locali tradizionali in laterizio o pietra.

La realizzazione di locali interrati al di sotto delle costruzioni è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nel profilo del terreno.

Le modifiche e gli incrementi ammessi devono risultare organicamente connessi con l'edificio esistente, in particolare con unificazione della copertura e degli allineamenti, evitando la formazione di superfetazioni.

Non possono essere realizzati muri di contenimento del terreno di altezza maggiore di metri 3,00 e gli stessi devono essere rivestiti nel paramento esterno con pietra a spacco a corsi regolari orizzontali posata secondo la tradizione locale.

Le opere di contenimento del terreno, quando assicurino migliori risultati in termini di funzionalità, smaltimento delle acque, permeabilità dei suoli e stabilità degli stessi e risultino compatibili con i manufatti tradizionali delle aree circostanti, possono essere realizzate con ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica.

È vietato aprire nuove strade, modificare le caratteristiche tipologiche e di tracciato di quelle esistenti, nonché alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni del terreno e ogni altro elemento o manufatto che concorra significativamente alla definizione del paesaggio, ad eccezione degli eventuali interventi preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado.

La pavimentazione dei percorsi di interesse storico deve essere mantenuta o ripristinata.

Gli eventuali parcheggi a raso, consentiti solo per il soddisfacimento esclusivo delle esigenze di accessibilità e fruibilità delle zone stesse, sono subordinati al mantenimento assoluto delle caratteristiche morfologiche del terreno, dell'aspetto dei luoghi e della consistenza vegetazionale presenti.

Non è ammessa la realizzazione di serre.

I serbatoi di combustibile devono essere posizionati nel sottosuolo.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Le funzioni ammesse all'interno del SIC sono schematizzate nella tabella che segue, riunite in diverse macrocategorie in relazione alla tipologia di impatto. Nella successiva tabella di sintesi vengono indicati gli impatti possibili sui diversi comparti ambientali individuati, biotici e abiotici, a seguito delle attività connesse alle funzioni consentite dal PUC (**per l'analisi di dettaglio degli impatti si rimanda all'elaborato dello Studio novembre 2013)**

Macrocategorie	**Funzioni ammesse**	**Ambiti coinvolti**		
		TNI_06 (99,5%)	**TPAA_11 (0,45%)**	**TPAA_15 (0,05%)**
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione, di edifici e gestione di insediamenti, servizi e strutture.	servizi pubblici	X (nuova edificazione solo per pubblici esercizi e infrastrutture di interesse locale)	X	X
	servizi privati	X	X	X
	artigianato minuto		X	X
	esercizi di vicinato		X	X
	residenza	X (no nuove volumetrie)	X (no nuove volumetrie)	X (no nuove volumetrie)
	annessi agricoli		X	X
Infrastrutture viarie e parcheggi	infrastrutture di interesse locale	X (viabilità, parcheggi pubblici e mini aree di sosta)	X (viabilità, park. pertinenziali e park pubblici)	X (viabilità, park. pertinenziali e park pubblici
Infrastrutture di trasporto a fune	infrastrutture pubbliche (funivia)	X		
Attività agricola e silvo-pastorale	agricoltura, allevamento non intensivo, selvicoltura naturalistica	X	X	X
Espansione e gestione delle attività turistiche e ricreative	strutture ricettive private solo in edifici esistenti (B&B, affittacamere, etc.), agriturismo, aree di sosta	X	X (solo B&B e e agriturismo)	X (solo B&B e agriturismo)
	strutture ricettive pubbliche e impianti (punti di ristoro, rifugi, fattorie didattiche, etc.. Parco pubblico	X		
Impianti FER	fotovoltaico		X (a terra solo piccoli impianti)	X (a terra solo piccoli impianti)

Quadro sinottico degli impatti possibili (negativi o positivi) sui comparti ambientali individuati, biotici e abiotici, a seguito delle attività connesse alle funzioni ammesse dal PUC, suddivise in macrocategorie

ATTIVITÁ	NUOVA EDIFICAZIONE E GESTIONE DI INSEDIAMENTI, SERVIZI E STRUTTURE					
	COMPARTI AMBIENTALI					
	acqua	**aria**	**suolo**	**habitat e specie**	**Inquinamento acustico/luminoso**	**rifiuti**
Cantieri, consumo di suolo, movimenti terra	potenziale alterazione dei flussi superficiali; inquinamento acque di falda	Inquinamento temporaneo per passaggio ripetuto di mezzi d'opera; sollevamento di polveri; emissione di gas di scarico (COV, NOX, SOX, CO, PM e altre polveri)	Compattazione/impermeabilizzazione/ alterazione; rischio di discariche abusive degli scarti di cantiere (cemento, olii, vernici, carburanti, etc.); scarichi involontari di materiali	Disturbo (soprattutto nel periodo riproduttivo dell'avifauna). Modifica di habitat; eliminazione/regressione microfauna e microflora del suolo; introduzione di specie alloctone e banalizzazione della vegetazione	Aumento di rumori e luci	Aumento dei rifiuti
Derivazioni idriche e prelievo di acque superficiali e profonde a scopo civile o produttivo, collettamento degli scarichi	Abbassamento del livello della falda; riduzione delle portate; prolungamento periodi di siccità; movimenti di terra con possibile inquinamento dei corpi idrici recettori e riduzione della qualità delle acque		rischio di discariche abusive degli scarti di cantiere (cemento, olii, vernici, carburanti, etc.); scarichi involontari di materiali	Possibile riduzione numerica e frammentazione delle popolazioni delle specie legate agli ecosistemi ripari o zone di sorgente; frammentazione degli habitat con potenziali interruzioni nella rete ecologica.	Aumento dei rumori	Aumento dei rifiuti
Scarichi civili e produttivi	Scadimento della qualità delle acque/eutrofizzazione		Scavi, modificazioni e alterazioni	Alterazione della qualità degli habitat; distruzione diretta della fauna e microfauna acquatica e/o del suolo	Aumento dei rumori	Aumento dei rifiuti
Linee elettriche aeree			Impatto lieve per scavi, modificazioni e alterazioni lungo la linea	Aumento della mortalità per elettrocuzione o collisione di avifauna		
Emissioni sonore e luminose				Disturbo della fauna e potenziale allontanamento di specie sensibili; alterazione ritmi biologici	Aumento dei rumori	
Aumento quantità di rifiuti e imballaggi				Potenziale inquinamento/alterazione qualità degli habitat (discariche abusive)		

ATTIVITÁ	INFRASTRUTTURE VIARIE E PARCHEGGI					
	COMPARTI AMBIENTALI					
	acqua	**aria**	**suolo**	**habitat e specie**	**Inquinamento acustico/luminoso**	**rifiuti**
Cantiere, consumo di suolo, movimenti terra	Rischio inquinamento acque per sversamento scarti di cantiere, carburanti, etc.	Inquinamento temporaneo per passaggio ripetuto di mezzi d'opera; sollevamento di polveri; emissione di gas di scarico (COV, NOX, SOX, CO, PM e altre polveri)	Compattazione/impermeabilizzazione/ alterazione; rischio di discariche abusive degli scarti di cantiere (cemento, olii, vernici, carburanti, etc.); scarichi involontari di materiali	Disturbo (soprattutto nel periodo riproduttivo dell'avifauna). Modifica di habitat; eliminazione/regressione microfauna e microflora del suolo; introduzione di specie alloctone e banalizzazione della vegetazione	Aumento di rumori e luci	Aumento dei rifiuti
Azioni permanenti: -aumento traffico veicolare; -modifica morfologia naturale e pendenze; - modifica regimazione delle acque -manutenzione stradale;	Alterazione flussi idrici superficiali; potenziale inquinamento delle falde e delle acque superficiali (olii, diserbi, etc.)	Inquinamento per aumento dei gas di scarico e delle polveri; possibile modificazione del microclima	Consumo del suolo e impermeabilizzazione; cementificazione, compattazione, erosione (strade in terra), aumento del rischio di frane e smottamenti per cattiva regimentazione acque; inquinamento	Rischio di investimenti stradali di specie animali lungo i percorsi riproduttivi o trofici e aumento della mortalità delle popolazioni soprattutto di anfibi e rettili; frammentazione e perturbazione di dinamiche faunistiche, interruzione e impoverimento di ecosistemi e di reti ecologiche; rischio introduzione specie alloctone; disturbo alla fauna e potenziale allontanamento di specie per aumento del disturbo acustico e luminoso.	Aumento dei rumori	Aumento dei rifiuti

ATTIVITÁ	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A FUNE (FUNIVIA)					
	COMPARTI AMBIENTALI					
	acqua	**aria**	**suolo**	**habitat e specie**	**Inquinamento acustico/luminoso**	**rifiuti**
Cantieri, consumo di suolo, movimenti terra			Compattazione/impermeabilizzazione/ alterazione in corrispondenza dei piloni e per apertura di piste temporanee di cantiere o di piste di servizio permanenti; rischio di scarichi involontari di materiali inquinanti (cemento, olii, vernici, carburanti, etc.);	Disturbo (soprattutto nel periodo riproduttivo dell'avifauna). Modifica di habitat; eliminazione/regressione microfauna e microflora del suolo;	Aumento di rumori e luci	Aumento dei rifiuti
Azioni permanenti legate alla presenza ed al funzionamento della funivia.				Aumento della mortalità e/o del ferimento di avifauna per collisioni contro i cavi aerei. Disturbo alla fauna e potenziale allontanamento di specie per aumento del disturbo acustico e luminoso e x incremento del flusso turistico.	Aumento dei rumori	Aumento dei rifiuti

ATTIVITÁ	ESPANSIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE E RICREATIVE					
	COMPARTI AMBIENTALI					
	acqua	**aria**	**suolo**	**habitat e specie**	**Inquinamento acustico/ luminoso**	**rifiuti**
Aumento recettività turistica (rifugi, aree attrezzate, etc.)	Vedi impatti x nuova edificazione, servizi e strutture					
Manifestazioni, attività sportive, turismo naturalistico.			aumento calpestio	Potenziale alterazione degli habitat più vulnerabili; potenziale allontanamento delle specie sensibili, disturbo antropico generalizzato; disturbo a causa di attività particolarmente dannose (es. fotografia naturalistica) nei confronti di specie sensibili (es. rapaci, nidificanti, ittiofauna)		Aumento rifiuti dispersi
Animali domestici in libertà				Disturbo della fauna soprattutto nel periodo riproduttivo e per le specie nidificanti a terra		
Escursionismo, mountain-bike fuori strada, ippoturismo			Aumento del calpestio, innesco fenomeni di erosione fuori dalla rete sentieristica e dalla viabilità forestale	Disturbo della fauna soprattutto nel periodo riproduttivo, rischio prelievo eccessivo flora di pregio.		Abbandono rifiuti

ATTIVITÁ	ATTIVITA' AGRICOLA – FORESTALE - ZOOTECNICA					
	COMPARTI AMBIENTALI					
	acqua	**aria**	**suolo**	**habitat e specie**	**Inquinamento acustico/luminoso**	**rifiuti**
Espansione delle aree agricole	potenziale abbassamento del livello medio della falda nel caso di captazioni da sorgenti o di scavo di pozzi. Riduzione delle portate per captazione da corpi idrici superficiali.	Scarico di fumi e sollevamento di polveri, emissione di gas di scarico da mezzi di lavoro	Movimenti di terra per sistemazione terreni (costruzione o ripristino muri di sostegno), per, scavo pozzi, costruzione annessi rustici, etc.; compattazione, alterazione del suolo per passaggio mezzi di lavoro	Contrazione delle superfici naturali; possibile frammentazione degli habitat; possibile riduzione numerica e frammentazione delle popolazioni delle specie legate agli habitat più sensibili introduzione di specie alloctone; disturbo alla fauna e potenziale allontanamento di specie; **Ricadute positive**: aumento disponibilità trofiche e della diversità territoriale, azione di presidio	Aumento di rumori	Aumento dei rifiuti e possibili discariche abusive
Utilizzo agrofarmaci e fertilizzanti	rischio di lisciviazione di elementi solubili somministrati in eccesso (soprattutto nitrati) con inquinamento della falda e abbassamento della qualità delle acque. Accumulo di fosforo nelle acque superficiali con rischio di eutrofizzazione.		Rischio di accumulo nel terreno di elementi chimici in eccesso (es. metalli pesanti contenuti nei concimi e negli agrofarmaci), alterazione delle proprietà chimico-fisiche dei suoli con intensità ed effetti diversi, anche migliorativi, in funzione dei tipi di suolo	Alterazione della fauna terricola, alterazione della qualità degli habitat; possibile danno diretto alle specie.	Aumento dei rumori	Aumento dei rifiuti da smaltire
Accensione di fuochi		Ceneri e fumi in aria		Rischio incendi, con distruzione e disturbo alla flora e alla fauna del suolo e della macrofauna meno vagile		
Gestione forestale (utilizzazioni, interventi selvicolturali non produttivi, etc.)		Scarico di fumi e sollevamento di polveri, emissione di gas di scarico da mezzi di lavoro	Compattamento per movimento mezzi forestali (piste di esbosco); sversamenti accidentali di carburanti	Rischio eliminazione piante ospiti di micro e macrofauna o di specie arboree di interesse; riduzione delle comunità di insetti xilofagi; rischio di danneggiamento del sottobosco. Disturbo temporaneo **Ricadute positive**: miglioramento di cenosi forestali degradate; conservazione di habitat		
Allevamento non intensivo, pascolo, transito di animali	Lieve rischio di inquinamento dei corpi idrici x veicolamento diretto delle deiezioni (pulitura stalle) o indiretto x percolazione sui terreni.		Compattazione o erosione del suolo x carichi eccessivi di bestiame;	contrazione e peggioramento della composizione dei prati per passaggio e calpestio del bestiame; alterazione della componente vegetale per pascolamento eccessivo non turnato; **Ricadute positive**: mantenimento di aree a copertura erbacea. Diversificazione degli habitat		Aumento dei rifiuti da smaltire

QUADRO DI SINTESI

In linea generale, le previsioni dell'Ambito TNI_06, che copre pressoché l'intero territorio del SIC, sono compatibili con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti al suo interno.

Tuttavia, le infrastrutture viarie, anche di tipo agricolo o forestale e, soprattutto, l'infrastruttura di trasporto a fune e le opere connesse (stazioni, funivia, viabilità di servizio, etc.) costituiscono una tipologia di intervento ad incidenza significativa, da sottoporre a studi e valutazioni puntuali (Prevalutazione di incidenza). La viabilità è da limitare ai casi di effettiva necessità e si suggerisce di regolamentarne l'utilizzo a favore dei soli proprietari e/o gestori di attività locali e dei servizi di controllo.

Il ripristino della funivia ed il percorso di essa dovrà essere attentamente valutato mediante una specifica prevalutazione di incidenza conseguente ad uno specifico progetto. Un tale intervento presuppone diversi fattori di impatto che interessano la fauna non soltanto per quanto riguarda la struttura aerea, ma anche per gli interventi a terra. Le azioni a terra sono principalmente legate agli interventi di cantiere, l'installazione dei piloni e la creazione di piste di servizio, inoltre la polvere prodotta, il rumore e il rischio concreto di introdurre specie alloctone tramite le attrezzature di cantiere, in ultimo la possibilità di un degrado conseguente alla chiusura del cantiere se l'area è lasciata in disordine. Tali azioni, fondamentalmente, creano impatti da valutare sulle specie a terra, faunistiche e floristiche nonchè sull'habitat: possono indurre effetti di frammentazione, degrado e banalizzazione ambientale, distruggere inoltre specie di pregio. Gli effetti più rilevanti di un impianto a fune si esercitano sulle specie alate con possibile collisione ed elettrocuzione a danni dell'avifauna e collisione e disturbo nei siti di alimentazione per i chirotteri. L'impatto sull'avifauna dipende dal progetto, in particolare dall'altezza dell'opera, dall'altezza rispetto alla chioma degli alberi e dalla lunghezza della campata (quest'ultima potrebbe interessare il tratto S.Romolo-Bignone se a campata unica).

A seconda dello sviluppo di queste caratteristiche strutturali, sono interessate specie diverse: i rapaci perché compiono voli mediamente più estesi, ma anche uccelli di minori dimensioni a seconda delle caratteristiche del loro volo, più alto o più vicino a terra.

Si vuole sottolineare l'opportunità di un monitoraggio ex-ante che descriva la tipologia delle specie presenti nell'area interessata, il loro tipo di volo e di frequentazione al fine di calibrare utilmente il progetto della funivia prima della sua presentazione riducendo e mitigando gli impatti quanto più possibile.

Un altro fattore di impatto sugli habitat e le specie presenti nel S.I.C. è rappresentato dalle linee elettriche aeree. L'installazione di un tratto di linea aerea, ad esempio per un nuovo allaccio, comporta possibili effetti negativi sull'avifauna presente nell'area, in particolare se si tratta di rapaci, nonché sulla chirotterofauna presente. La posa dei cavi mediante uno scavo può comportare un effetto locale a livello del terreno con distruzione locale della copertura vegetale, eliminazione/distruzione di specie di interesse soprattutto tra gli invertebrati (che hanno quasi sempre una distribuzione piuttosto localizzata) e le specie vegetali.

L'installazione di un tratto di linea elettrica aerea all'interno dei Siti Natura 2000 comunali presuppone una Valutazione di Incidenza non negativa come costituente dell'iter di approvazione. Andrà valutata in particolare la lunghezza e l'estensione dell'area interessata, l'installazione della linea in prossimità di pareti rocciose - es. a Monte Bignone, ove possono essere aree di idoneità per la presenza del Gufo reale *Bubo bubo* - l'altezza della linea rispetto alla chioma degli alberi, se ci sono cavi interrati e le caratteristiche della linea.

Installazione di impianti per energie rinnovabili. I corsi d'acqua del bacino del torrente S. Romolo hanno una portata che non supporta una tipologia di impianto del tipo del minidroelettrico.

In generale le funzioni legate all'allevamento e all'agricoltura determinano incidenze con impatto limitati (incidenza non significativa). Nonostante ciò, le attività di tipo agricolo, silvicolo e zootecnico all'interno del SIC, oltre a conformarsi alle normative vigenti in materia, dovranno essere attuate secondo un piano di gestione adeguato del SIC, tenendo in considerazione la necessità di non frammentare, alterare o perturbare gli habitat prioritari. In questo senso, particolare attenzione dovrà essere applicata anche alle aree marginali esterne al SIC, soprattutto ove segnalati habitat prioritari. Previsioni di recupero produttivo di aree agricole dovranno essere collocate nelle porzioni di territorio già antropizzate ove già presenti habitat propri degli "*ecomosaici agricoli eterogenei e zone ad olivo in abbandono*". * Per quanto riguarda l'utilizzo di tali aree come pascolo sarebbe opportuno un piano di pascolo che rapporti la superficie pascoliva utilizzata al numero e al tipo di capi di bestiame coinvolti al fine di evitare il sovrapascolo e i conseguenti fenomeni di degrado della superficie erbacea, eccessivo calpestio, distruzione del cotico erboso e comparsa di specie nitrofile in luogo della vegetazione spontanea. Una problematica importante che si raccomanda di far rispettare riguarda il divieto di utilizzo di vasche improprie destinate all'abbeveramento del bestiame, del tipo delle vasche da bagno dismesse. Queste strutture costituiscono vere e proprie trappole mortali per gli anfibi (spesso anche per altra fauna di piccole dimensioni) che vi finiscono in cerca di acqua non potendo più

uscirne per via delle pareti scivolose. Dovranno essere utilizzate vasche a fondo piatto di circa 30 cm di altezza in pietra.

Le zone agricole, gli orti, i giardini intorno alla città e nelle aree collinari nonché le aree limitrofe ai S.I.C. e i Siti stessi sono interessati dalla presenza della Raganella mediterranea (*Hyla meridionalis*), un piccolo anfibio di colore verde brillante proprio dell'areale occidentale del Mediterraneo, presente in Liguria nell'imperiese e nel savonese. La Raganella gode di uno stato di protezione secondo la Direttiva 92/43/CEE Habitat. Per consentire la sua conservazione devono essere mantenute zone umide (del tipo di stagni, pozze, rii) nel S.I.C. e nelle aree esterne adiacenti, non devono essere interrate né prosciugate vasche e mantenute le vecchie peschiere.

Tutti gli interventi che prevedono l'apertura di cantieri per nuovi edifici e costruzioni, anche di tipo produttivo o per uso turistico-ricreativo, la sistemazione o apertura di infrastrutture lineari, la creazione di aree di parcheggio, etc., dovranno essere sottoposti a studio di incidenza (prevalutazione di incidenza ai sensi DGR n. 30/2013). Tutti gli interventi dovranno prevedere la messa in opera di opportune mitigazioni per ridurre gli impatti sia di tipo paesaggistico che di tipo ecologico (siepi, alberature, recupero e riutilizzo delle acque, ridotta artificializzazione del suolo, etc.). L'installazione di un cantiere presuppone un impatto che potrebbe essere solo temporaneo per quanto riguarda la produzione di fattori di disturbo alle specie del tipo di rumori, polveri etc. Talvolta, tuttavia, un cantiere può costituire motivo di degrado e banalizzazione ambientale diventando occasione per l'introduzione accidentale di specie estranee e/o alloctone o invasive che possono diffondere con facilità e in breve tempo e la cui eradicazione può risultare difficile e onerosa per la collettività, talvolta impossibile. Si raccomanda un controllo attento in fase di progettazione e gestione di ogni cantiere eventualmente aperto all'interno del Sito per il rispetto delle prescrizioni e delle norme e/o indicazioni di mitigazione o correzione impartite nella Valutazione di Incidenza specifica. Il controllo dovrà essere particolarmente rigoroso nel caso di un subappalto affinché anche la ditta subappaltante rispetti le norme prescritte. In particolare dovrà essere specificato il divieto di abbandono di scarti, resti, attrezzature in disuso del cantiere a lavori ultimati.

Dovrà essere molto attento il controllo su eventuali discariche abusive. Per quanto attiene scarichi, derivazioni idriche e utilizzo di acquiferi è strettamente necessario il rispetto della disciplina normativa degli scarichi (cfr. T.U. ambientale D.L.gs n.152/2006).

Tutti gli interventi di ripristino/parziale demolizione/ricostruzione dei ruderi e dei muretti dovranno essere valutati ed attuati secondo modalità e tempistiche rispettose delle specie faunistiche possibili colonizzatori di questi ambienti. I muretti a secco rivestono in Liguria una funzione molteplice perché sono la base dei terrazzamenti, le "fasce", che contraddistinguono il

territorio ligure, sulla costa come sulla montagna, e sono quindi una testimonianza storico-culturale; sono coltivati o coltivabili ex novo e fanno parte del paesaggio rurale e sono utilizzati come rifugio da numerosa fauna, in particolare da rettili, come le lucertole, il ramarro, la lucertola ocellata e numerosi serpenti. Queste specie utilizzano gli anfratti tra le pietre del muro per rifugio e i buchi più profondi e interni per rifugio invernale durante la fase di latenza (letargo).

Il consolidamento e il ripristino dei muretti a secco va inteso pertanto come un'azione globalmente favorevole nei confronti della conservazione della biodiversità del Sito, ma deve essere attuato rispettando precise norme di intervento. Non deve essere condotto durante il periodo riproduttivo, ovvero i mesi primaverili di marzo-aprile-maggio, né durante la stagione invernale. Nel caso l'intervento si renda improcrastinabile durante i mesi invernali (secondo valutazione di incidenza), le pietre dovranno essere movimentate a mano evitando l'utilizzo di macchinario agricolo per non danneggiare le specie dormienti nella fase di latenza e pertanto impossibilitate alla fuga. Molte di queste specie sono inoltre territoriali e vanno comunque mantenute nell'area dove si trovano. Nel caso dello smantellamento, spostamento o sensibile alterazione di un muro a secco nel S.I.C. da attuarsi per improrogabili esigenze organizzative durante la stagione invernale tale intervento dovrà essere eseguito spostando le pietre a mano sotto la supervisione di persona esperta in grado di prelevare un eventuale esemplare dormiente e spostarlo ("traslocarlo") in altro punto non troppo lontano senza danneggiarlo. L'intervento deve essere eseguito sotto il controllo del Corpo Forestale dello Stato, quale figura garante del rispetto dell'obbligo di non danneggiare fauna ed habitat derivante dalla normativa nazionale e internazionale e previsto in Liguria dalla L.R. n.28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità".

Lo sviluppo di tipo turistico, pur apprezzabile per gli interessi paesaggistici e naturalistici del sito, dovrà essere realizzato nei limiti e con le precauzioni richieste ai fini di non arrecare disturbo alle specie *target* del SIC e alle altre entità vegetali e animali di pregio presenti nel SIC o arrecare danni agli habitat. * Particolare attenzione dovrebbe essere posta a proposito dell'uso dei sentieri con mezzi impropri (moto, motocross, motociclette) perchè tali mezzi esercitano un'azione di forte impatto sulla fauna, distruggono parte della componente vegetale e possono produrre seri dissesti sui sentieri alterandone la percorribilità. * Al riguardo, stante l’importanza delle previsioni di sviluppo turistico che riguardano il territorio del SIC e la zona di San Romolo, si ritiene necessaria l’adozione di adeguate misure preventive:

- valutazione della potenziale vulnerabilità del SIC al fine di scegliere un appropriato piano di sviluppo turistico;

- monitoraggio dei flussi e predisposizione di proposte idonee alla tipologia di fruitori individuata;
- coinvolgimento di tutte le parti interessate (albergatori, aziende agrituristiche, soggetto gestore del parco, agenzie, etc.) nella protezione di habitat e specie anche attraverso azioni di informazione, educazione e comunicazione.

L'ambito TPAA_11 interessa il SIC per un estensione ridotta (9,5 ettari circa) ed è compreso in una zona già in gran parte antropizzata e utilizzata a scopi agricoli-produttivi che non interessa habitat di pregio o compresi in allegato. Pertanto, sono da ritenersi poco influenti sulla conservazione del SIC gli interventi ammessi, che sono comunque a funzione in prevalenza di tipo rurale.

L'ambito TPAA-15, interessa il SIC per un'estensione di soli 0,5 ettari circa (località Verezzo), ove è segnalato l'habitat 91H0 inserito in allegato I. Nella medesima località, al margine del SIC viene segnalata nel medesimo ambito TPAA_15 una zona ascrivibile all'habitat prioritario dei *Festuco-Brometalia*. In considerazione della possibile incidenza significativa sugli habitat e sulle specie, l'attuazione delle previsioni del PUC in tali aree, anche esterne al SIC, dovrà essere sottoposta a studio di incidenza (prevalutazione di incidenza).

In generale, nel caso di piani, progetti e interventi ubicati all'esterno del SIC, anche qualora si ritenga che gli stessi non comportino ricadute sulla valenza naturalistica del sito, è necessario predisporre una relazione che illustri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sugli habitat e le specie del SIC (DGR n. 30/2013).

Di seguito viene fornito un quadro schematico degli impatti sugli habitat e sulle specie principali presenti nel SIC che potrebbero risentire delle previsioni del Piano. Si tratta di valutazioni formulate su grandi comparti di incidenza in quanto soltanto progetti di maggiore dettaglio potranno consentire di individuare con precisione le potenziali incidenze locali.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione e gestione di insediamenti, servizi e strutture.	9540- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260- Foreste di *Castanea sativa* **6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)* *91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* *9340* – Foreste di *Quercus ilex* *91E0* -Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* *8310* – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo Boschi misti di pino marittimo e castagno Boschi misti di pino marittimo e angiosperme varie Boschi misti di faggio e pino silvestre Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei e zone ad olivo in abbandono	Incidenza significativa sia durante la fase temporanea di cantiere sia in modo permanente, per la riduzione, frammentazione, alterazione degli habitat. Aumento delle emissione inquinanti, dei prelievi idrici e dei rifiuti. Artificializzazione del suolo con influenze negative sulla ricarica dei corpi idrici sotterranei e con l'aumento delle acque di prima pioggia.	Previsioni in generale non compatibili, consentibili solo in assenza di possibili alternative e con opportune misure mitigative, da valutare a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (fase di prevalutazione). Previsioni non attuabili in caso di incidenza significativa su habitat prioritari se non per motivi imperativi di imperante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente previo parere favorevole della Commissione Europea (art. 6 Direttiva 92/43/CEE). Particolare attenzione alle formazioni erbose ascrivibili all'habitat 6210 anche se in forma mista, ove previste attività connesse alla fruizione turistica, o alla ripresa dell'attività agricola. Nei SIC che comprendono gli habitat prioritari "non possono essere approvati o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea della superficie degli habitat stessi" (DGR 1507/2009). Sono esclusi dalla Valutazione di incidenza gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. (art. 8, comma 3 L.R. 28/2009 e DGR n.30/2013)

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture viarie e parcheggi	9540- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260- Foreste di *Castanea sativa* **6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)* *91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* *9340* – Foreste di *Quercus ilex* *91E0*- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo Boschi misti di pino marittimo e castagno Boschi misti di pino marittimo e angiosperme varie Boschi misti di faggio e pino silvestre Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei e zone ad olivo in abbandono	Incidenza generalmente significativa non mitigabile (compensabile) della viabilità, compresa la viabilità agricola e forestale, sia durante la fase temporanea di cantiere sia in modo permanente, per la riduzione, frammentazione, alterazione degli habitat; interruzione e impoverimento di ecosistemi e di reti ecologiche; consumo di suolo. Potenziali influssi negativi dovuti all'inquinamento dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli. Aumento presenza antropica in aree isolate con potenziale incremento attività a forte impatto su habitat e specie (moto e auto fuoristrada, abbandono rifiuti, aumento rumore e disturbo, etc.). Modifica morfologia del terreno e alterazione deflussi idrici con possibile erosione e perdita di suolo	Previsioni in generale non compatibili, consentibili solo in assenza di possibili alternative e con opportune misure mitigative/compensative, da valutare a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (fase di prevalutazione). Le strade forestali devono essere percorribili con mezzi a motore soltanto dagli aventi diritto (DGR 1507/2009), limitazione da estendere anche alla viabilità agricola. Previsioni non attuabili in caso di incidenza significativa su habitat prioritari se non per motivi imperativi di imperante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente previo parere favorevole della Commissione Europea (art. 6 Direttiva 92/43/CEE). Particolare attenzione alle formazioni erbose ascrivibili all'habitat 6210 anche se in forma mista, ove previste attività connesse alla fruizione turistica, o alla ripresa dell'attività agricola o interventi forestali. L'apertura di viabilità forestale può essere un fattore indirettamente positivo solo se collegata ad interventi selvicolturali per il miglioramento strutturale e fitosanitario di cenosi degradate (es. castagneti e pinete deperienti) o come infrastruttura antincendio purché realizzate con tecniche a basso impatto.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture di trasporto a fune (funivia)	9540- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260- Foreste di *Castanea sativa* **6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)* *91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* *9340* – Foreste di *Quercus ilex* *91E0*- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo Boschi misti di pino marittimo e castagno Boschi misti di pino marittimo e angiosperme varie Boschi misti di faggio e pino silvestre	Incidenza significativa, da mitigabile a non mitigabile (compensabile), sia durante la fase temporanea di cantiere sia in modo permanente, per la riduzione, frammentazione, alterazione degli habitat, dovuta alla costruzione dei piloni ed alla viabilità di cantiere (temporanea) e di servizio (permanente); consumo di suolo. Alterazione di habitat; eliminazione/regressione microfauna e microflora del suolo, ancorché su aree non estese.	Previsioni in generale non compatibili, consentibili solo in assenza di possibili alternative e con opportune misure mitigative e compensative, da valutare a seguito di studio di incidenza dettagliato (prevalutazione di incidenza). Previsioni non attuabili in caso di incidenza significativa su habitat prioritari se non per motivi imperativi di imperante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente previo parere favorevole della Commissione Europea (art. 6 Direttiva 92/43/CEE). Particolare attenzione alle formazioni erbose ascrivibili all'habitat 6210 anche se in forma mista e all'habitat 91E0 presente in ridotte estensioni soltanto lungo i rii.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Attività agricola – forestale - zootecnica	9540- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260- Foreste di *Castanea sativa* **6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)* *91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* *9340* – Foreste di *Quercus ilex* *91E0*- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo Boschi misti di pino marittimo e castagno Boschi misti di pino marittimo e angiosperme varie Boschi misti di faggio e pino silvestre Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei e zone ad olivo in abbandono	Incidenza da poco significativa a potenzialmente positiva a condizione che le azioni siano attuate nel rispetto della normativa, secondo le buone norme di pratica agricola, seguendo gli indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000, secondo piani di gestione adeguati che prevedano: incentivazione e sviluppo dell'agricoltura biologica, adozione di forme di agricoltura meno intensive; uso sostenibile delle risorse idriche limitando le derivazioni di acqua superficiale e riducendo il carico di nutrienti sversati nelle acque di falda; qualora necessarie a protezione delle colture, utilizzo di barriere e recinzioni a maglia larga x consentire il transito della fauna minore; controllo degli incendi, lotta fitosanitaria (cinipide del castagno, Matsucoccus del pino, etc.); adozione di carichi di pascolo programmati Il corretto pascolamento e lo sfalcio attuati nell'habitat prioritario *6210, di tipo seminaturale, costituiscono elementi favorevoli utili al suo mantenimento.	Previsioni potenzialmente compatibili, da attuare tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli habitat. Quando necessarie, messa in atto di opportune misure mitigative, da valutare a seguito di verifiche puntuali nelle aree interessate. Al fine di non incidere negativamente sull'habitat prioritario *6210, particolare attenzione dovrà essere posta all'uso delle risorse pascolive ed ai carichi di bestiame nelle attività zootecniche (adozione di Piani di pascolo). Captazioni e prese idriche dovranno essere regolamentate al fine di non provocare perturbazioni permanenti all'habitat *91E0. Le attività di tipo selvicolturale devono essere previste da specifici Piani di Gestione Forestale.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Espansione e gestione delle attività turistiche e ricreative	9540- Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260- Foreste di *Castanea sativa* **6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)* *91H0* Boschi pannonici di *Quercus pubescens* *9340* – Foreste di *Quercus ilex* *91E0*- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo Boschi misti di pino marittimo e castagno Boschi misti di pino marittimo e angiosperme varie Boschi misti di faggio e pino silvestre	Incidenza non significativa (con afflussi moderati) o significativa per aumento dei flussi turistici (aumento rifiuti, possibile apertura di sentieri estemporanei con innesco di fenomeni di erosione, maggior rischio di incendi, costipamento del suolo). L'allestimento e la gestione di strutture ad uso turistico (punti di ristoro, rifugi, aree attrezzate, fattoria didattica, etc.) può determinare rischio di scarichi inquinanti accidentali con alterazione di habitat Incidenza potenzialmente positiva qualora l'attività turistica venga affiancata da azioni di miglioramento ambientale (azioni preventive a protezione dagli incendi, interventi di recupero zone in degrado, ripuliture, etc.)	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo adeguati piani di gestione che tengano conto degli obiettivi di conservazione degli habitat, in particolare quelli prioritari. Quando necessarie, messa in atto di opportune misure mitigative, da valutare a seguito di verifiche puntuali nelle aree interessate a maggiore pressione. Necessario il monitoraggio dei flussi turistici per verificare la necessità di adeguate misure di salvaguardia e di studio di incidenza e la predisposizione di un adeguato piano gestionale di sviluppo dell'attività turistico-ricreativa.

Sintesi e valutazione delle incidenze potenziali sulle specie

Fattori di pressione e impatto	**Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato**	**Incidenza e motivazione**	**Valutazione finale**
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione e gestione di insediamenti, servizi e strutture. * (alterazione/distruzione/modifica muri a secco); riduzione/perdita ambiente aperto ("prateria arida mediterranea"); alterazione corsi d'acqua/riduzione -interramento degli alvei; installazione tratti di linee elettriche	Specie faunistiche caratteristiche dell'ambiente aperto con cespugli, erbe, arbusti radi: Averla piccola, ortolano, calandro, gheppio,rettili e anfibi del Mediterraneo occidentale e altre specie di erpetofauna (lucertola ocellata, biacco, colubro lacertino, raganella mediterranea, ramarro), rapaci (biancone)chirotteri. flora	Incidenza significativa sia durante la fase di cantiere che sia in modo permanente per: alterazione, riduzione e frammentazione degli habitat idonei; disturbo antropico con aumento delle emissioni sonore e luminose (fauna) e inquinanti nel suolo e nell'acqua (fauna e flora); alterazione dei deflussi idrici superficiali con ripercussioni per le specie sensibili (pesci, anfibi, crostacei acquatici); elettrocuzione in presenza di linee elettriche aeree (avifauna e chirotteri); disturbo da parte di animali domestici in liberta; Incidenza non significativa in caso di interventi di ristrutturazione edilizia.	Previsioni in generale non compatibili, in quanto possono comportare la compromissione degli habitat di specie e conseguente riduzione delle popolazioni anche a vantaggio di altre specie generaliste, nocive o invasive. Da verificare in fase progettuale, secondo la tipologia di intervento, le possibili alternative e le misure mitigative, a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (Prevalutazione di incidenza). Gestione ed espansione di insediamenti già presenti vanno attuate con opportune misure mitigative specie-specifiche nel rispetto delle stagioni riproduttive delle specie target. Sono esclusi dalla Valutazione di incidenza gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii, a meno che l'oggetto stesso dell'intervento non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella rete Natura 2000 (art. 8, comma 3 L.R. 28/2009 e DGR n.30/2013). Particolare attenzione alla realizzazione e gestione di strutture e attività in località San Romolo anche se nelle aree esterne al SIC, per la possibile incidenza negativa sul gambero *Austropotamobius pallipes* specie prioritaria presente nei rii come il rio San Romolo.

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture viarie e parcheggi	Sono disturbate particolarmente le specie legate al terreno, a distribuzione localizzata e con vagilità limitata (invertebrati, rettili)	Incidenza significativa: distruzione e alterazione di superfici; disturbo a causa del rumore e dell'uso di attrezzi nelle fasi di cantiere in particolare nelle stagione riproduttiva.	Previsioni in generale non compatibili, che possono comportare la compromissione e riduzione delle popolazioni. Il tracciato dell'infrastruttura viaria, anche di tipo agricolo e forestale, nonché le aree di parcheggio (anche ad uso turistico), qualora imprescindibili, dovranno essere verificati in fase progettuale, a seguito di studio di incidenza. I parcheggi ed il tracciato viario, comunque, dovranno essere situati il più lontano possibile dalle aree di maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie) e dovranno prevedere tutte le possibili misure mitigative (limitazioni dell'effetto barriera, riduzione del disturbo, etc.). Saranno da prevedere azioni di monitoraggio al fine di controllare l'eventuale rarefazione di individui o popolazioni.
	flora	Incidenza significativa non mitigabile della viabilità, compresa la viabilità agricola e forestale, per la riduzione, frammentazione, alterazione dell'habitat; artificializzazione dei suoli (in caso di pavimentazione in cemento, asfalto, etc.). Impatto negativo sulle popolazioni di specie rare o sensibili (potenziali corridoi utili per specie ruderali o alloctone).	

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Attività agricola – forestale - zootecnica	Uccelli Chirotteri Rettili Anfibi Lepidotteri Artropodi in genere	Incidenza da non significativa a positiva qualora siano previsti piani di gestione agricola e forestale che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie e vengano mantenute aree aperte ed ecotonali e forme di agricoltura più estensiva. Incidenza significativa nel caso di uso massiccio di agrofarmaci. Disturbo da parte di animali domestici in libertà (cani, gatti) soprattutto nei confronti di specie terricole.	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo modalità che consentano la conservazione delle popolazioni presenti nel SIC: privilegiare metodi di agricoltura biologica, forme di difesa integrata, favorire forme di agricoltura meno intensiva, attuare interventi di mitigazione (piantamento di siepi, filari di piante da fiore non trattate, specie baccifere), utili per i lepidotteri e molte specie di uccelli. Predisporre piani di gestione del pascolo, che devono essere rigorosamente applicati da parte degli interessati Eventuali incrementi delle aree agricole dovranno evitare di occupare le zone a maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie). Necessaria la regolamentazione delle captazioni idriche anche in base ad altri usi presenti sul territorio. Gli interventi selvicolturali di abbattimento di specie arboree devono porre attenzione alla presenza di nidi di specie di interesse (es. *Circaetus gallicus*, *Picus viridis*, etc.). Devono essere previsti piani di gestione che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie
	Pesci Anfibi *Austropotamobius pallipes*	Incidenza potenzialmente negativa in assenza di un uso cautelativo delle risorse idriche limitando le derivazioni di acqua superficiale e riducendo il carico di nutrienti sversati nelle acque superficiali e di falda.	
	flora	Incidenza da non significativa a positiva qualora siano previsti piani di gestione agricola e forestale che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie e vengano attuate forme di pascolamento turnato senza carichi eccessivi, alternato a sfalcio del cotico, operazioni che favoriscono il mantenimento di aree aperte con formazioni erbose. Incidenza significativa ma mitigabile nel caso di uso elevato di agrofarmaci e fertilizzanti (rischio di effetto deriva, dilavamento e dispersioni anche al di fuori delle zone coltivate trattate). Potenziale distruzione diretta di specie vegetali di pregio per calpestio da parte di animali al pascolo, (soprattutto con terreno bagnato). Potenziali modificazioni della componente chimica del suolo per eccesso di concimazioni e per le deiezioni animali e relativa incidenza sulla flora spontanea con incremento delle ruderali e delle nitrofile.	

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture di trasporto a fune (funivia)	Rapaci (biancone, gufo reale, pecchiaiolo); Chirotteri Tutte le specie sono impattate dall'incremento del flusso turistico.	Incidenza significativa: disturbo in fase di cantiere (soprattutto nel periodo riproduttivo dell'avifauna). Aumento della mortalità e/o del ferimento di avifauna (soprattutto rapaci) per collisioni contro i cavi aerei. Potenziale influenza negativa per il disturbo alla fauna e il potenziale allontanamento di specie per aumento del flusso turistico.	Previsioni in generale non compatibili, che possono comportare la compromissione e riduzione delle popolazioni. Il tracciato dell'infrastruttura e delle opere collegate (piste di cantiere, viabilità di sevizio, stazioni, etc.) dovranno essere verificati in fase progettuale, a seguito di studio di incidenza (prevalutazione di incidenza). Il tracciato dell'infrastrutura, e le opere accessorie, comunque, dovranno essere situati il più lontano possibile dalle aree di maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie) e dovranno prevedere tutte le possibili misure mitigative (limitazioni dell'effetto barriera, riduzione del disturbo, etc.).
	flora	Incidenza significativa per la riduzione, frammentazione, alterazione dell'habitat in corrispondenza dei piloni e della viabilità di cantiere (temporanea) e di servizio (permanente); Impatto negativo sulle popolazioni di specie rare o sensibili.	

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Espansione e gestione delle attività turistiche e ricreative	Uccelli Chirotteri Rettili anfibi Lepidotteri artropodi in genere Pesci anfibi *Austropotamobius pallipes*	Incidenza poco significativa (con afflussi moderati) o moderatamente negativa per aumento dei flussi turistici: disturbo nel periodo riproduttivo con potenziale allontanamento delle specie più sensibili (anche legate ad ambienti acquatici); disturbo da animali domestici in libertà; disturbo diretto dovuto ad attività diverse (birdwatching, fotografia naturalistica, sport vari in bosco, etc.) nei confronti di specie particolarmente sensibili; aumento abbandono di rifiuti con decadimento della qualità degli habitat L'allestimento e la gestione di strutture ad uso turistico (punti di ristoro, rifugi, aree attrezzate, fattoria didattica, etc.) può determinare rischio di scarichi inquinanti accidentali con alterazione di habitat, in particolare acquatici.	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo adeguati piani di gestione che tengano degli obiettivi di conservazione degli habitat, in particolare quelli prioritari. Una adeguata azione di vigilanza unitamente ad azioni di informazione e sensibilizzazione può costituire un elemento di dissuasione da comportamenti non conformi alla conservazione delle specie; La limitazione delle informazioni sulla localizzazione di nidi o di stazioni di specie sensibili rappresenta un'azione ulteriore di tutela. La programmazione di attività che determinano particolare disturbo (manifestazioni, sagre, eventi, etc.) dovrà sempre essere localizzata in aree già abitualmente utilizzate evitando le zone più integre di habitat sensibili. Necessario il monitoraggio dei flussi turistici per verificare la necessità di adeguate misure di salvaguardia e di studio di incidenza e la predisposizione di un adeguato piano gestionale di sviluppo dell'attività turistico-ricreativa.
	flora	Incidenza non significativa: possibile distruzione diretta di specie vegetali per raccolta o calpestio	

SIC IT 1315805 Bassa Valle Armea

Il territorio del SIC Bassa valle Armea è compreso per circa il 10% nel territorio del comune di Sanremo (ettari 72 circa). Ricade totalmente nell'ambito dei territori non insediati TNI_05 del quale viene di seguito riportata la normativa edilizia e la disciplina paesistica.

Territori non insediabili TNI_05

Territorio non insediabile dell'Alta Valle Armea. Comprende aree boscate a levante dell'Armea, a confine con i Comuni di Ceriana e Taggia, già individuate nel SIC Terrestre IT 1315805, aree poste sul crinale a confine con Taggia, aree poste lungo il Rio Val d'Olivi. E' un ambito con elevato valore naturalistico-ambientale interessato solo in forme sporadiche e marginali dalla presenza di insediamenti stabili, dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto.

DATI NUMERICI

Area Ambito: 2.219.487 mq — **Area Strade:** 26.185 mq

1,18% rispetto alla superficie di ambit

Area su PTCP	VIGENTE		PROPOSTO	
	0,0% AE	90 mq	100% ANI MA	2.193.296 mq
	98,8% ANI MA	2.166.249 mq		
	0,9% IS MA	20.581 mq		
	0,0% IS MA CPA	2 mq		
	0,3% IS TR-TU	6.379 mq		

ANALISI dell' EDIFICATO

Sup. Agibile Tot : 1.708 mq — **Sup. Accessoria Tot :** 725 mq

In dettaglio

Tipologia	Sup.Rilevata (mq)	Sup.Netta (mq)	H media (m)	H virtuale (m)	N Piani	Sup Costr (mq)	Sup Agibile (mq)	Sup Access (mq)
residenziale	1.678	1.208	8	4	2	2.416	1.691	725
attività produttive	16	16	2	5	1	16	16	0

ANALISI delle SERRE

Area serre tot : 5.302 mq — **N°serre tot :** 26

ANALISI dei SERVIZI ai fini della determinazione della SUP ASSERVIBIL

Aree destinate a Servizi: 63.722 mq — **N° Servizi:** 5

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	5	63.722

DATI NUMERICI derivati dalle ANALISI

Sup. Asservibile: 2.129.581 mq

I.U.I.Esistente: 0,00 mq/mq

PREVISIONI DI PIANO

OBIETTIVO di PIANO

L'obiettivo è di conservare il patrimonio naturale esistente, salvaguardare e valorizzare il quadro paesistico ed ambientale, anche ai fini della fruizione attiva e turistica del territorio

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per realizzare pubblici servizi e infrastrutture di interesse locale.

Interventi sull'esistente:

Sono consentiti tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia. La sostituzione edilizia è ammessa esclusivamente per superare situazioni di degrado paesistico, architettonico e ambientale. Sono consentite, nell'ambito della ricostruzione, limitate traslazioni di sedime all'interno del lotto di proprietà, finalizzate ad un miglior inserimento paesistico degli edifici.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale

Non è ammesso il cambio della destinazione d'uso da altra destinazione in residenza.

Gli eventuali ampliamenti ritenuti necessari ai fini dell'adeguamento igienico-tecnologico dei fabbricati purché contenuti in una superficie agibile massima non superiore al 20% per i fabbricati residenziali con superficie agibile inferiore a 60 mq, aumentabile del 10% della superficie residua per gli edifici con superficie agibile compresa fra i 60 mq ed i 150 mq, nel limite del 20% del volume geometrico della costruzione.

Non è ammessa la realizzazione di locali interrati a sé stanti.

Nell'ambito di interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente è consentita la realizzazione di locali interrati purchè posti entro il sedime della costruzione ed alle ulteriori condizioni stabilite dalla disciplina paesistica di livello puntuale.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: DM 01/04/68 n 1404

Hmax: 4,50 mt

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammesse sono: attività agricole e silvo-pastorali, servizi pubblici, infrastrutture di interesse locale.

Sono inoltre ammesse le funzioni volte a sviluppare la multifunzionalità delle aziende agro-silvo-pastorali, in particolare attraverso la previsione di servizi per la manutenzione ambientale e servizi per la fruizione naturalistica, ambientale, storico – culturale.

Sono ammesse altre funzioni, se già esistenti alla data di adozione del P.U.C.. Negli edifici aventi destinazione residenziale alla data di adozione del PUC è consentito l'insediamento di funzioni turistico ricettive a conduzione familiare, con carattere occasionale o saltuario, quali affittacamere e bed & breakfast, case e appartamenti per vacanze o appartamenti ammobiliati ad uso turistico, agriturismo. Sono inoltre consentiti negli edifici esistenti i rifugi alpini ed escursionistici.

SERVIZI PUBBLICI COMPRESI nell'AMBITO

Sup Effettiva di SERVIZI ***754.914 mq*** N° Servizi: 7

In dettaglio

Tipologia	N° Servizi	Superficie (mq)
Attrezzature di Interesse Comune [Art. 3 lett. b) DM 02.04.68]	1	362
Attrezzature Sanitarie Ospedaliere [Art. 4 punto 5 DM 02.04.68]	5	36.011
Parco [Art. 4 punto 5 DM 02.04.68]	1	718.541

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

96% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c), g).

33% SIC terrestre IT 1315805

Si tratta di ambito avente potenzialità biotica anche elevata, costituito da bosco di alto fusto, cespuglieti, prati e pascoli.

In particolare un’ampia porzione dell’ambito TNI_06 è individuato, ai sensi del Decreto del Ministero dell’Ambiente 03/07/2008, Sito di Importanza Comunitaria (SIC), in relazione alla Direttiva 92/43 CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche; tale ambito SIC è assoggettato alle misure di salvaguardia di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 18/01/2013 con la quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi procedurali per l’applicazione della Valutazione di Incidenza, alle cui norme si rimanda.

In ogni intervento si dovranno mantenere inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e si dovrà assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente, una più ampia fruizione collettiva del territorio, rispettosa delle qualità morfo-paesistiche dei luoghi.

L'esecuzione delle opere dovrà essere realizzata a seguito di un progetto organico di inserimento ambientale che accerti che le opere non contrastino con il mantenimento, la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti e con la conservazione di quelle aree del paesaggio agrario e silvo-pastorale più delicate, quali ad esempio le aree di riforestazione, i versanti maggiormente acclivi, le emergenze orografiche e morfologiche.

La realizzazione di locali interrati al di sotto delle costruzioni è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nei terrazzamenti esistenti e non siano realizzate aperture sul relativo fronte.

Si dovrà inoltre evitare:

- l'alterazione del sistema orografico mediante movimenti di terreno
- l'alterazione delle presenze vegetali esistenti;
- l'alterazione del sistema idrografico superficiale.

Le pratiche selvicolturali devono essere improntate a criteri naturalistici e sono comunque vietati l'allevamento zootecnico intensivo e la sostituzione di boschi con altre colture. Si dovrà anche curare la visibilità del paesaggio dalla viabilità esistente e quindi vietati depositi e accatastamenti di materiali lungo strada e altri interventi non compatibili con la qualità ambientale attuale.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra, in aree naturali, seminaturali o agricole, salvo piccoli impianti non estensivi e comunque di scala non industriale.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Le funzioni ammesse all'interno del SIC sono schematizzate nella tabella che segue, riunite in diverse macrocategorie in relazione alla tipologia di impatto.

Macrocategorie	**Funzioni ammesse**	**Ambiti coinvolti**		
		TNI_05 (100%)		
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione, di edifici e gestione di insediamenti, servizi e strutture.	servizi pubblici	X (nuova edificazione solo per pubblici esercizi e infrastrutture di interesse locale)		
	servizi privati	X		
	artigianato minuto			
	esercizi di vicinato			
	residenza	X (no nuova edificazione)		
Infrastrutture viarie e parcheggi	infrastrutture di interesse locale	X (viabilità, parcheggi pubblici e mini aree di sosta)		
Attività agricola e silvo-pastorale	agricoltura, allevamento non intensivo, selvicoltura naturalistica	X		
Espansione e gestione delle attività turistiche	strutture ricettive private solo in edifici esistenti (B&B, affittacamere, etc.), agriturismo)	X		
	parco pubblico	X		
Impianti FER	fotovoltaico	X (a terra solo piccoli impianti		

Riguardo alla descrizione degli impatti sui diversi comparti ambientali individuati, biotici e abiotici, a seguito delle attività connesse alle funzioni consentite dal PUC, si fa riferimento a quanto indicato per il SIC M. Nero – M. Bignone al paragrafo 2.1 e relative tabelle di sintesi già compilate.

QUADRO DI SINTESI

In linea generale, le previsioni dell'Ambito TNI_05, che copre l'intero territorio del SIC, sono compatibili con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti al suo interno.

Anche se il territorio del SIC in comune di Sanremo è di scarso interesse per fini agricoli o forestali, con conseguente scarsa necessità di realizzare infrastrutture viarie, si sottolinea che la viabilità, anche di tipo rurale costituisce una tipologia di intervento ad incidenza significativa, da limitare ai casi di effettiva necessità e da sottoporre a studi e valutazioni puntuali (Prevalutazione di incidenza) Si ribadisce, di regolamentarne l'utilizzo a favore dei soli proprietari e/o gestori di attività locali e dei servizi di controllo.

In generale le funzioni legate all'allevamento e all'agricoltura determinano incidenze con impatto limitati (incidenza non significativa). Nonostante ciò, le attività di tipo agricolo, silvicolo e zootecnico all'interno del SIC, oltre a conformarsi alle normative vigenti in materia, dovranno essere attuate secondo un piano di gestione adeguato del SIC, tenendo in considerazione la necessità di non frammentare, alterare o perturbare gli habitat prioritari. In questo senso, particolare attenzione dovrà essere applicata anche alle aree marginali esterne al SIC, soprattutto ove segnalati habitat prioritari. Previsioni di recupero produttivo di aree agricole dovranno essere collocate nelle porzioni di territorio già antropizzate.

Pur non specificamente previsto nel PUC, particolare attenzione dovrà essere rivolta a eventuali progetti di realizzazione di centraline idroelettriche in corrispondenza del torrente Armea, che andranno sottoposti a specifico studio di incidenza (prevalutazione) in funzione delle possibili incidenze negative sulle popolazioni acquatiche.

Si fa presente che nel Torrente Armea è presente una piccola popolazione di Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), fattore che determina condizioni non favorevoli all'installazione di tale tipo di impianto. Inoltre nel corso d'acqua risulta un popolamento ittico strutturato per classi d'età (fasi giovanili e fasi adulte) della specie ittica Vairone (*Leuciscus souffia*) inserito nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

In ultimo è opportuno rammentare che la realizzazione di un tale impianto comporterebbe l'installazione di piste di cantiere e taglio della vegetazione ripariale e non con sollevamento di polveri, rumore e disturbo diverso sulla fauna e le specie floristiche.

Tutti gli interventi che prevedono l'apertura di cantieri per nuovi edifici e costruzioni, anche di tipo produttivo o per uso turistico-ricreativo, la sistemazione di infrastrutture e di impianti, etc., dovranno essere sottoposti a studio di incidenza (prevalutazione di incidenza ai sensi DGR n. 30/2013). Tutti gli interventi dovranno prevedere la messa in opera di opportune mitigazioni per

ridurre gli impatti sia di tipo paesaggistico che di tipo ecologico (siepi, alberature, recupero e riutilizzo delle acque, ridotta artificializzazione del suolo, etc.).

Relativamente agli interventi di ripristino/parziale demolizione/ricostruzione dei ruderi e dei muretti in pietra si ribadisce quanto già prescritto ed indicato nel quadro di sintesi del SIC Monte Nero-Bignone.

Lo sviluppo di tipo turistico, pur apprezzabile per gli interessi paesaggistici e naturalistici del sito, dovrà essere realizzato nei limiti e con le precauzioni richieste ai fini di non arrecare disturbo alle specie target del SIC e alle altre entità vegetali e animali di pregio presenti nel SIC o arrecare danni agli habitat.

All'esterno del SIC in località Monte Colma viene segnalata una zona ascrivibile all'habitat prioritario dei *Festuco-Brometalia* ricadente nell'ambito TPAA_03. Nonostante l'area sia esterna al SIC, in considerazione della possibile incidenza significativa sugli habitat e sulle specie, l'attuazione delle previsioni del PUC riferite a tale zona, dovrà essere sottoposta a studio di incidenza (prevalutazione di incidenza).

Infine, in generale, nel caso di piani, progetti e interventi ubicati all'esterno del SIC, anche qualora si ritenga che gli stessi non comportino ricadute sulla valenza naturalistica del sito, è necessario predisporre una relazione che illustri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sugli habitat e le specie del SIC (DGR n. 30/2013).

Di seguito viene fornito un quadro schematico degli impatti sugli habitat e sulle specie principali presenti nel SIC che potrebbero risentire delle previsioni del Piano. Si tratta di valutazioni formulate su grandi comparti di incidenza in quanto soltanto progetti di maggiore dettaglio potranno consentire di individuare con precisione le potenziali incidenze locali.

Sintesi e valutazione delle incidenze potenziali sugli habitat

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione e gestione di insediamenti, servizi e strutture.	*9340* – Foreste di *Quercus ilex* ***91E0-** Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo (mosaico di habitat con aree ascrivibili anche alle formazione erbose secche dei *Festuco-Brometalia*) **Zona di Monte Colma esterna al SIC** *6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e *facies* coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco – Brometalia)*	Incidenza significativa sia durante la fase temporanea di cantiere sia in modo permanente, per la riduzione, frammentazione, alterazione degli habitat. Aumento delle emissione inquinanti, dei prelievi idrici e dei rifiuti. Artificializzazione del suolo con influenze negative sulla ricarica dei corpi idrici sotterranei e con l'aumento delle acque di prima pioggia.	Previsioni in generale non compatibili, consentibili solo in assenza di possibili alternative e con opportune misure mitigative, da valutare a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (fase di prevalutazione). Previsioni non attuabili in caso di incidenza significativa su habitat prioritari se non per motivi imperativi di imperante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente previo parere favorevole della Commissione Europea (art. 6 Direttiva 92/43/CEE). Particolare attenzione alle formazioni erbose ascrivibili all'habitat 6210 anche se in forma mista, ove previste attività connesse alla fruizione turistica, o alla ripresa dell'attività agricola. Nei SIC che comprendono gli habitat prioritari "non possono essere approvati o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea della superficie degli habitat stessi" (DGR 1507/2009). Sono esclusi dalla Valutazione di incidenza gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. (art. 8, comma 3 L.R. 28/2009 e DGR n.30/2013).

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture viarie e parcheggi	9340 – Foreste di *Quercus ilex* *91E0- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo (mosaico di habitat con aree ascrivibili anche alle formazione erbose secche dei **Zona di Monte Colma esterna al SIC** 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia)*	Incidenza generalmente significativa non mitigabile (compensabile) della viabilità, compresa la viabilità agricola e forestale, sia durante la fase temporanea di cantiere sia in modo permanente, per la riduzione, frammentazione, alterazione degli habitat; interruzione e impoverimento di ecosistemi e di reti ecologiche; consumo di suolo. Potenziali influssi negativi dovuti all'inquinamento dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee e dei suoli. Aumento presenza antropica in aree isolate con potenziale incremento attività a forte impatto su habitat e specie (moto e auto fuoristrada, abbandono rifiuti, aumento rumore e disturbo, etc.). Modifica morfologia del terreno e alterazione deflussi idrici con possibile erosione e perdita di suolo	Previsioni in generale non compatibili, consentibili solo in assenza di possibili alternative e con opportune misure mitigative/compensative, da valutare a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (fase di prevalutazione). Le strade forestali devono essere percorribili con mezzi a motore soltanto dagli aventi diritto (DGR 1507/2009), limitazione da estendere anche alla viabilità agricola. Previsioni non attuabili in caso di incidenza significativa su habitat prioritari se non per motivi imperativi di imperante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente previo parere favorevole della Commissione Europea (art. 6 Direttiva 92/43/CEE). Particolare attenzione alle formazioni erbose ascrivibili all'habitat 6210 anche se in forma mista, ove previste attività connesse alla fruizione turistica, o alla ripresa dell'attività agricola o interventi forestali. L'apertura di viabilità forestale può essere un fattore indirettamente positivo solo se collegata ad interventi selvicolturali per il miglioramento strutturale e fitosanitario di cenosi degradate (es. castagneti e pinete deperienti) o come infrastruttura antincendio purché realizzate con tecniche a basso impatto.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Attività agricola – forestale - zootecnica	9340 – Foreste di *Quercus ilex* *91E0- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo (mosaico di habitat con aree ascrivibili anche alle formazione erbose secche dei **Zona di Monte Colma esterna al SIC** 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia)*	Incidenza da poco significativa a potenzialmente positiva a condizione che le azioni siano attuate nel rispetto della normativa, secondo le buone norme di pratica agricola e seguendo gli indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei siti della Rete Natura 2000, secondo piani di gestione adeguati che prevedano: incentivazione e sviluppo dell'agricoltura biologica, adozione di forme di agricoltura meno intensive; uso sostenibile delle risorse idriche limitando le derivazioni di acqua superficiale e riducendo il carico di nutrienti sversati nelle acque di falda; qualora necessarie a protezione delle colture, utilizzo di barriere e recinzioni a maglia larga x consentire il transito della fauna minore; controllo degli incendi, lotta fitosanitaria (cinipide del castagno, Matsucoccus del pino, etc.); adozione di carichi di pascolo programmati Il corretto pascolamento e lo sfalcio attuati nell'habitat 6210, di tipo seminaturale, costituiscono elementi favorevoli utili al suo mantenimento.	Previsioni potenzialmente compatibili, da attuare tenendo conto degli obiettivi di conservazione degli habitat. Quando necessarie, messa in atto di opportune misure mitigative, da valutare a seguito di verifiche puntuali nelle aree interessate. Al fine di non incidere negativamente sull'habitat prioritario *6210, particolare attenzione dovrà essere posta all'uso delle risorse pascolive ed ai carichi di bestiame nelle attività zootecniche (adozione di Piani di pascolo). Captazioni e prese idriche dovranno essere regolamentate al fine di non provocare perturbazioni permanenti all'habitat *91E0. Le attività di tipo selvicolturale devono essere previste da specifici Piani di Gestione Forestale.

Fattori di pressione e impatto	Habitat compresi in Allegato I della direttiva 92/43/CEE e altri habitat non compresi in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Espansione e gestione delle attività turistiche e ricreative	9340 – Foreste di *Quercus ilex* *91E0- Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)* Habitat arbustivi o erbaceo arbustivi a carattere mediterraneo o sub mediterraneo (mosaico di habitat con aree ascrivibili anche alle formazione erbose secche dei --- **Zona di Monte Colma esterna al SIC** 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco – Brometalia)*	Incidenza non significativa (con afflussi moderati) o significativa per aumento dei flussi turistici (aumento rifiuti, possibile apertura di sentieri estemporanei con innesco di fenomeni di erosione, maggior rischio di incendi, costipamento del suolo). L'allestimento e la gestione di strutture ad uso turistico (punti di ristoro, rifugi, aree attrezzate,etc.) può determinare rischio di scarichi inquinanti accidentali con alterazione di habitat Incidenza potenzialmente positiva qualora l'attività turistica venga affiancata da azioni di miglioramento ambientale (azioni preventive a protezione dagli incendi, interventi di recupero zone in degrado, ripuliture, etc.)	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo adeguati piani di gestione che tengano conto degli obiettivi di conservazione degli habitat, in particolare quelli prioritari. Quando necessarie, messa in atto di opportune misure mitigative, da valutare a seguito di verifiche puntuali nelle aree interessate a maggiore pressione. Necessario il monitoraggio dei flussi turistici per verificare la necessità di adeguate misure di salvaguardia e di studio di incidenza e la predisposizione di un adeguato piano gestionale di sviluppo dell'attività turistico-ricreativa.

Sintesi e valutazione delle incidenze potenziali sulle specie

Fattori di pressione e impatto	**Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato**	**Incidenza e motivazione**	**Valutazione finale**
Nuova edificazione, sostituzione edilizia con traslazione e gestione di insediamenti, servizi e strutture.	Ittiofauna (Vairone) e gambero di fiume, specie avifaunistiche legate ad ambiente aperto (biancone, tottavilla, averla piccola) e alla copertura vegetale (succiacapre), anfibi e rettili propri dell'areale mediterraneo occidentale. flora	Incidenza significativa sia durante la fase di cantiere che sia in modo permanente per: alterazione, riduzione e frammentazione degli habitat idonei; disturbo antropico con aumento delle emissioni sonore e luminose (fauna) e inquinanti nel suolo e nell'acqua (fauna e flora); alterazione dei deflussi idrici superficiali con ripercussioni per le specie sensibili (pesci, anfibi, crostacei acquatici); elettrocuzione in presenza di linee elettriche aeree (avifauna e chirotteri); disturbo da parte di animali domestici in liberta; Incidenza non significativa in caso di interventi di ristrutturazione edilizia.	Previsioni in generale non compatibili, in quanto possono comportare la compromissione degli habitat di specie e conseguente riduzione delle popolazioni anche a vantaggio di altre specie generaliste, nocive o invasive. Da verificare in fase progettuale, secondo la tipologia di intervento, le possibili alternative e le misure mitigative, a seguito di studio di incidenza su ciascun progetto (Prevalutazione di incidenza). Gestione ed espansione di insediamenti già presenti vanno attuate con opportune misure mitigative specie-specifiche nel rispetto delle stagioni riproduttive delle specie target. Sono esclusi dalla Valutazione di incidenza gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia di cui all'art.3 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii, a meno che l'oggetto stesso dell'intervento non risulti elemento sostanziale per la salvaguardia delle specie per le quali il sito è stato individuato nella rete Natura 2000 (art. 8, comma 3 L.R. 28/2009 e DGR n.30/2013). Particolare attenzione alla realizzazione e gestione di strutture e attività che si ripercuotono sul corso d'acqua, anche se nelle aree esterne al SIC, per la possibile incidenza negativa sul gambero *Austropotamobius pallipes* specie prioritaria

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Infrastrutture viarie e parcheggi	Specie legate al terreno, in particolare invertebrati con scarsa mobilità e velocità di movimento.	Incidenza significativa: distruzione e alterazione di superfici; disturbo a causa del rumore e dell'uso di attrezzi nelle fasi di cantiere in particolare nelle stagione riproduttiva.	Previsioni in generale non compatibili, che possono comportare la compromissione e riduzione delle popolazioni. Il tracciato dell'infrastruttura viaria, anche di tipo agricolo e forestale, nonché le aree di parcheggio (anche ad uso turistico), qualora imprescindibili, dovranno essere verificati in fase progettuale, a seguito di studio di incidenza. I parcheggi ed il tracciato viario, comunque, dovranno essere situati il più lontano possibile dalle aree di maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie) e dovranno prevedere tutte le possibili misure mitigative (limitazioni dell'effetto barriera, riduzione del disturbo, etc.). Saranno da prevedere azioni di monitoraggio al fine di controllare l'eventuale rarefazione di individui o popolazioni.
	flora	Incidenza significativa della viabilità, compresa la viabilità agricola e forestale, per la riduzione, frammentazione, alterazione dell'habitat; artificializzazione dei suoli (in caso di pavimentazione in cemento, asfalto, etc. anche se per tratti limitati). Impatto negativo sulle popolazioni di specie rare o sensibili (potenziali corridoi utili per specie ruderali o alloctone).	

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Attività agricola – forestale - zootecnica	Uccelli Chirotteri Rettili Anfibi Lepidotteri Artropodi in genere	Incidenza da non significativa a positiva qualora siano previsti piani di gestione agricola e forestale che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie e vengano mantenute aree aperte ed ecotonali e forme di agricoltura più estensiva. Incidenza negativa nel caso di uso massiccio di agrofarmaci. Disturbo da parte di animali domestici in libertà (cani, gatti) soprattutto nei confronti di specie terricole.	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo modalità che consentano la conservazione delle popolazioni presenti nel SIC: privilegiare metodi di agricoltura biologica, forme di difesa integrata, favorire forme di agricoltura meno intensiva, attuare interventi di mitigazione (piantamento di siepi, filari di piante da fiore non trattate, specie baccifere), utili per i lepidotteri e molte specie di uccelli. Predisporre piani di gestione del pascolo, che devono essere rigorosamente applicati da parte degli interessati Eventuali incrementi delle aree agricole dovranno evitare di occupare le zone a maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie). Necessaria la regolamentazione delle captazioni idriche anche in base ad altri usi presenti sul territorio. Gli interventi selvicolturali di abbattimento di specie arboree devono porre attenzione alla presenza di nidi di specie di interesse (es. *Circaetus gallicus*, *Picus viridis*, etc.). Devono essere previsti piani di gestione che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie
	Pesci Anfibi *Austropotamobius pallipes*	Incidenza potenzialmente significativa in assenza di un uso cautelativo delle risorse idriche limitando le derivazioni di acqua superficiale e riducendo il carico di nutrienti sversati nelle acque superficiali e di falda.	
	flora	Incidenza da non significativa a positiva qualora siano previsti piani di gestione agricola e forestale che favoriscano il mantenimento della qualità degli habitat e delle specie e vengano attuate forme di pascolamento turnato senza carichi eccessivi, alternato a sfalcio del cotico, operazioni che favoriscono il mantenimento di aree aperte con formazioni erbose. Incidenza significativa ma mitigabile nel caso di uso elevato di agrofarmaci e fertilizzanti (rischio di effetto deriva, dilavamento e dispersioni anche al di fuori delle zone coltivate trattate). Potenziale distruzione diretta di specie vegetali di pregio per calpestio da parte di animali al pascolo, (soprattutto con terreno bagnato). Potenziali modificazioni della componente chimica del suolo per eccesso di concimazioni e per le deiezioni animali e relativa incidenza sulla flora spontanea con incremento delle ruderali e delle nitrofile.	

Fattori di pressione e impatto	Specie comprese negli Allegati delle direttive 92/43/CEE e 09/147/CE e altre specie non comprese in Allegato	Incidenza e motivazione	Valutazione finale
Espansione e gestione delle attività turistiche e ricreative	Uccelli Chirotteri Rettili anfibi Lepidotteri artropodi in genere Pesci anfibi *Austropotamobius pallipes*	Incidenza poco significativa (con afflussi moderati) o moderatamente negativa per aumento dei flussi turistici: disturbo nel periodo riproduttivo con potenziale allontanamento delle specie più sensibili (anche legate ad ambienti acquatici); disturbo da animali domestici in libertà; disturbo diretto dovuto ad attività diverse (birdwatching, fotografia naturalistica, sport vari in bosco, etc.) nei confronti di specie particolarmente sensibili; aumento abbandono di rifiuti con decadimento della qualità degli habitat L'allestimento e la gestione di strutture ad uso turistico (punti di ristoro, rifugi, aree attrezzate, fattoria didattica, etc.) può determinare rischio di scarichi inquinanti accidentali con alterazione di habitat, in particolare acquatici.	Previsioni generalmente compatibili, da attuare secondo adeguati piani di gestione che tengano degli obiettivi di conservazione degli habitat, in particolare quelli prioritari. Una adeguata azione di vigilanza unitamente ad azioni di informazione e sensibilizzazione può costituire un elemento di dissuasione da comportamenti non conformi alla conservazione delle specie; La limitazione delle informazioni sulla localizzazione di nidi o di stazioni di specie sensibili rappresenta un'azione ulteriore di tutela. . Necessario il monitoraggio dei flussi turistici per verificare la necessità di adeguate misure di salvaguardia e di studio di incidenza e la predisposizione di un adeguato piano gestionale di sviluppo dell'attività turistico-ricreativa.
	flora	Incidenza non significativa: possibile distruzione diretta di specie vegetali per raccolta o calpestio	

Misure di Conservazione per i Siti Terrestri IT 1315805 e IT 1315806.

CRITERI GENERALI E INDICAZIONI

Questi Siti appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea sono stati individuati tramite la D.G.R. n. 1716 del 23 Dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni, sulla base dell'esame da parte dei Seminari Biogeografici dell'Unione Europea e della ratifica, per i Siti italiani, del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

I divieti di intervento e gli obblighi stabiliti dalle Misure di Conservazione sono basati sul D.M. 17 Ottobre 2007 del MATTM « Criteri Minimi Uniformi per definire le Misure di Conservazione relative a S.I.C./Z.P.S. »

Nei Siti non sono ammessi interventi che comportino trasformazione, frammentazione o peggioramento dello stato di conservazione di habitat e specie prioritari sulla base dei quali è stato individuato il Sito, non sono inoltre ammessi analoghi interventi che comportino distruzione, perturbazione o degrado su habitat o specie target descritti in Regione Liguria tramite la D.G.R. n. 1687/2009.

A titolo d'esempio si indica l'habitat ripario, di tipo forestale, Codice 91EO Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* presente nel Sito « Monte Nero-Monte Bignone » habitat prioritario per l'Unione Europea e particolarmente protetto in Liguria a causa della sua rarefazione e vulnerabilità.

Indicazioni specifiche sono altresi previste come regolamenti relativi alla fruizione delle pareti rocciose, stabilendo divieti nei periodi stagionali di nidificazione delle specie ornitiche, le attività speleologiche in grotta – nel Sito « Monte Nero-Monte Bignone » è interessata la Tana di Caggio e per le attività escursionistiche.

Progetti o interventi puntuali che prevedano attività potenzialmente collegabili a quanto sopra descritto, dovranno essere comunque esaminati al fine della loro incidenza tramite l'esecuzione di una Valutazione di Incidenza specifica secondo la citata D.G.R. n.30/2013, come già indicato nella Parte II dello Studio.

Particolare attenzione va rivolta a quegli interventi, talvolta attuati senza essere previsti in uno specifico progetto, la cui esecuzione deve essere subordinata a specifica Valutazione di incidenza. A titolo d'esempio si indicano azioni quali la ricostruzione o la demolizione dei muri in pietra a secco oppure la costruzione di una pur breve rampa di accesso o pista di cantiere, che, per quanto puntuali, possono avere incidenza significativa su habitat e specie.

Inoltre, non sono ammessi i seguenti interventi/azioni :

- asfaltatura di strade a fondo naturale ivi compresa l'impermeabilizzazione, la cementatura o altre forme di pavimentazione artificiale ;
- la circolazione motorizzata su strade forestali (salvo autorizzazione per ragioni di servizio o altro), mulattiere e sentieri, la circolazione motorizzata può avvenire solo sulle strade carrabili già esistenti ;
- la realizzazione di interventi o lo svolgimento di attività che comportino riduzione, alterazione o frammentazione dell'habitat fluviale codice n.91EO ;
- gli interventi che comportino il prosciugamento, l'interramento o l'alterazione delle zone umide naturali e artificiali rinaturalizzate ovvero la ricopertura o trasformazione del suolo delle stesse (ex All.A punto 4 D.G.R. n.1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat e habitat di specie di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009");
- l'utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della 2° generazione e fosfuro di zinco ;
- l'utilizzo di diserbanti e pirodiserbo ;
- l' introduzione di specie alloctone.

A proposito di questi ultimi tre divieti si ritiene importante il rispetto anche per l'area di S.Romolo, formalmente enucleata dal Sito ed esterna, ma ad esso ecologicamente correlata.

Vengono ribaditi i divieti di intervento sulla vegetazione riparia nei periodi già fissati dallo specifico Regolamento : dal 1 Marzo al 30 Giugno e dal 15 Agosto al 15 Settembre ai sensi della normativa regionale di tutela degli habitat (Art. 6 Regolamento n.3/2011 Regione Liguria, Linee Guida ex D.G.R. n.1716/2012).

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie, nelle Misure di Conservazione relative ad entrambi i Siti terrestri è indicato il divieto di :

- eradicazione di piante d'alto fusto e delle ceppaie vive e morto, salvo gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o quelli precisamente finalizzati, con apposita Valutazione di Incidenza, alla conservazione di habitat o di habitat di specie ;
- trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco ; frammentazione delle tessere boschive ;
- forestazione artificiale di prati, incolti, arbusteti e brughiere, con esclusione dei casi di difesa del suolo e ripristino naturalistico in cui devono essere esclusivamente utilizzate specie alloctone.

Al fine della conservazione dell'entomofauna legata al legno e delle specie xilofaghe, nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati a terra alberi morti o deperienti in misura di almeno 5 per ha, scelti tra quelli aventi il tronco di maggior diametro e distribuiti in modo uniforme.

Le Misure di Conservazione relative ad entrambi i Siti riportano inoltre l'esigenza di mantenere in buono stato di conservazione, contrastandone il degrado, due habitat riferibili a lande, macchie e garighe che sono propri dell'orizzonte mediterraneo :

- prateria arida mediterranea, Codice habitat 6210,
- percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Terobrachipodieto), Codice habitat n. 6220.

Questi habitat confinano spesso l'uno nell'altro, rivestono anche importanza paesistica in quanto tipici del Mediterraneo e rappresentano habitat di specie per l'avifauna propria degli ambienti aperti come l'averla piccola, la tottavilla, la magnanina, l'ortolano, il calandro cui è già stato fatto riferimento nella Parte I in quanto appartengono alla fauna del Sito « Monte Nero-Monte Bignone », analogamente dicasi per diverse specie di invertebrati, ad esempio il cervo volante.

Tra le diverse azioni che sono indicate dalle Misure di Conservazione sono da ricordare anche la necessità di limitare l'eutrofizzazione delle acque e una scorretta gestione del pascolo, fattori che favoriscono il degrado degli habitat di prateria

Ambiti urbanistici di margine ai SIC terrestri

TNI-3 MONTE COLMA.

Area esterna al SIC, ma molto vicina ad esso per cui si creano le condizioni di attenzione e conservazione previste dalla normativa nel caso di azioni o progettazioni da eseguirsi nella zona. All'area si attribuisce una fruizione naturalistica-ambientale-storico culturale (resti di un castellaro preromano).

Indicazioni gestionali:

Obiettivi: Conservazione dell'habitat 6210 (*Festuco-brometalia*, formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo con notevoli fioriture di orchidee),

conservazione dell'ambiente seminaturale dei muretti a secco;

conservazione dell'habitat di specie proprio dell'erpetofauna del Mediterraneo occidentale, di avifauna propria di un ambiente aperto, di rapaci (Biancone *Circaetus gallicus*), di Chirotteri di interesse comunitario e di diversi invertebrati come Lepidotteri Ropaloceri e alcune specie endemiche.

Necessità di esecuzione di una specifica Valutazione di Incidenza per progetti e/o interventi puntuali ricadenti nell'area predetta, da valutarsi tipo di intervento e azioni previste comprese l'utilizzo per il pascolo.

Evitare il sovrapascolo con insediamento di specie nitrofile per eccessivo carico di deiezioni e degrado del cotico erboso per eccessivo calpestìo.

Eventuali interventi di ripristino di muretti a secco dovranno essere valutati ed eseguiti nel periodo estivo evitando la stagione primaverile e i mesi di dormienza autunno-invernali.

TNI – 5 ARMEA/VAL D'OLIVI (S.I.C.)

Conservazione dell'habitat 6210 (*Festuco-brometalia*, formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo con notevoli fioriture di orchidee,

conservazione dell'ambiente seminaturale dei muretti a secco;

conservazione dell'habitat di specie proprio dell'erpetofauna del Mediterraneo occidentale, di avifauna propria di un ambiente aperto, di rapaci (Biancone *Circaetus gallicus*), di Chirotteri di interesse comunitario e di diversi invertebrati come Lepidotteri Ropaloceri e alcune specie endemiche.

Necessità di esecuzione di una specifica Valutazione di Incidenza per progetti e/o interventi puntuali ricadenti nell'area predetta, da valutarsi tipo di intervento e azioni previste comprese l'utilizzo per il pascolo.
Evitare il sovrapascolo con insediamento di specie nitrofile per eccessivo carico di deiezioni e degrado del cotico erboso per eccessivo calpestìo.
Eventuali interventi di ripristino di muretti a secco dovranno essere valutati ed eseguiti nel periodo estivo evitando la stagione primaverile e i mesi di dormienza autunno-invernali.

TU _06 prod. – VALLE ARMEA ALTA (SOPRA IL VIADOTTO) + DT 06.

Si tratta di area limitrofa al S.I.C. Bassa Valle Armea, ha maggiori esigenze di rispetto e conservazione rispetto alle aree di bassa valle.
L'inserimento delle fasce verdi deve essere eseguito con attenzione utilizzando specie vegetali autoctone da verificare in fase progettuale, non utilizzare specie naturalizzate estranee alla flora locale.
Necessità di conservare l'equilibrio idrogeologico del torrente Armea, no artificializzazione delle sponde. Il Torrente Armea nel tratto in questione scorre all'esterno del S.I.C., ma adiacente ad esso: conservazione ittiofauna presente nel corso d'acqua (Vairone *Leuciscus souffia* in All.II Direttiva Habitat) + conservazione popolazione Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*.
Evitare il degrado e la banalizzazione, rispetto delle norme per tutte le fasi di cantiere.

AIS _ 19 – CAMPO GOLF

Area limitrofa al S.I.C. M.Nero-M.Bignone, ha maggiori esigenze di rispetto e conservazione rispetto ad aree a quote inferiori.
Importanza come fascia ecotonale per il mantenimento dei corridoi ecologici.
Evitare il degrado e la banalizzazione, rispetto delle norme per tutte le fasi di cantiere per ogni cantiere installato.
Nell'ambito delle funzioni permesse incentivare ogni inserimento volto a creare e mantenere una diversità ambientale e la formazione di aree ecotonali. Favorire la formazione di aree verdi diversificate con siepi, filari e barriere cespugliate. Evitare l'utilizzo di specie estranee alla flora locale. Conservare i muretti a secco.

ATPA_05 – SAN ROMOLO, BEVINO, BORELLO

Sono aree adiacenti al S.I.C. e in parte sono all'interno, maggiori esigenze di rispetto e conservazione rispetto ad aree a quote inferiori.

Importanza come zone ecotonali di mantenimento dei corridoi ecologici.

Evitare il degrado e la banalizzazione, rispetto delle norme per tutte le fasi di cantiere per ogni cantiere eventualmente installato.

Nell'ambito delle funzioni permesse incentivare ogni inserimento volto a creare e mantenere una diversità ambientale e la formazione di aree ecotonali. Favorire la formazione di aree verdi diversificate con siepi, filari e barriere cespugliate. Evitare l'utilizzo di specie estranee alla flora locale. Conservare i muretti a secco.

TNI –6 PARCO URBANO.

S. ROMOLO

L'abitato di S.Romolo è escluso dal Sito, ma costituisce nel sito stesso un'isola collegata al restante Sito mediante i movimenti della fauna e la possibilità per le specie floristiche di diffondersi mediante i semi. Pertanto tutte le azioni e/o gli interventi che si verificano nell'area di S.Romolo si possono ripercuotere sul Sito Natura 2000.

Occorre evitare nei giardini privati la piantumazione e l'introduzione accidentale di piante non appartenenti alla flora locale tipica, contrastare la presenza dell'ailanto (*Ailanthus altissima*) e della robinia (*Robinia pseudoacacia*), privilegiare l'utilizzo delle specie tipiche dell'orizzonte mediterraneo.

Negli interventi gestionali legati al Parco Urbano porre attenzione a non introdurre specie estranee, sia faunistiche che floristiche, limitando e controllando l'utilizzo e macchinari e attrezzature di provenienza esterna; nel caso di apertura di cantieri provvedere tempestivamente a ripristinare le condizioni iniziali allontanando attrezzature e macchinari nonché rifiuti al termine dei lavori.

Limitare l'inquinamento luminoso.

Conservare i muretti a secco.

Gli animali domestici di proprietà, cani e in misura maggiore gatti, non devono circolare liberamente senza il controllo del proprietario.

Eventuali interventi di controllo dei cinghiali vicino all'abitato dovrebbero essere condotti specificamente nel punto interessato dai danni senza condurre battute indiscriminate; il fine è quello di non destrutturare la popolazione e permettere la sopravvivenza degli adulti (i maschi adulti sono solitari e vivono nel folto del bosco senza avvicinarsi alle abitazioni). I danni ai coltivi sono prevalentemente a responsabilità dei giovani che vivono ai margini del territorio familiare avvicinandosi maggiormente agli insediamenti umani. Permettere la sopravvivenza degli adulti consente la conservazione di popolamenti strutturati e stabili e la presenza di una macrofauna diversificata.

Ambiti e Distretti che coivolgono i SIC marini

SIC IT1316274 "Fondali di Sanremo - Arziglia"

SIC IT1315973 "Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino"

Gli ambiti urbanistici all'interno dei quali saranno effettuati interventi potenzialmente impattanti sugli Habitat marini ed in particolare sui due SIC sono tutti gli ambiti classificati come Ambiti di Riqualificazione della Fascia Costiera (FC), suddivisi talvolta in sottoambiti, ed alcuni Distretti di Trasformazione (DT).

In particolare gli ambiti della Fascia Costiera sono:

- FC_01, in località La Vesca
- FC_02, tra Bussana a Mare ed il confine amministrativo con Taggia, con sottoambiti:
  - FC_02 an – spiagge libere
  - FC_02 an – spiagge libere attrezzate
  - FC_02 bn – stabilimenti balneari
- FC_03, tra Porto Vecchio e Capo Verde, con sottoambiti:
  - FC_03 an – spiagge libere
  - FC_03 an – spiagge libere attrezzate
  - FC_03 bn – stabilimenti balneari
  - FC_03 cn – litorale non balneabile-scogliere
  - FC_03 d1 – Porto Vecchio
  - FC_03 d2 – Portosole
  - FC_03 Iv09 – Portosole
- FC_04, tra la ex Stazione Ferroviaria e Pian di Poma
  - FC_04 an – spiagge libere
  - FC_04 an – spiagge libere attrezzate
  - FC_04 bn – stabilimenti balneari
- FC_05, tra Pian di Poma ed il confine amministrativo con Ospedaletti
  - FC_05 a2 – spiagge libere
  - FC_05 a2 – spiagge libere attrezzate
  - FC_05 a1 – Capo Pino
  - FC_05 e – ex Tiro a volo
  - FC_05 f – Camping
  - FC_05 Iv11 – ex Tiro a segno

I Distretti di Trasformazione che si collocano in prossimità del mare sono:

- DT_02, denominato "Cantieri Foce Armea + Deposito inerti", collocato alla foce del Torrente Armea;
- DT_04, denominato "Pian di Poma", collocato in omonima località;
- DT_12, denominato "Palafestival", collocato tra la foce del rio Rocco e Mafalda e la base della diga foranea del Porto Vecchio.

Si riportano quindi di seguito le Funzioni ammesse, le Norme Edilizie, e la Disciplina Paesistica previste dal PUC per ciascuna di queste aree.
In primo luogo il nuovo PUC affronta gli ambiti di Fascia Costiera distinguendoli in:
- Spiagge libere
- Spiagge libere attrezzate
- Stabilimenti balneari
- Litorale non balneabile-scogliere.

Per ciascuna di queste classi vengono elencate le Funzioni Ammissibili, la Norma Edilizia e la Disciplina Paesaggistica, come riportato nelle tabelle seguenti.

FC	**Funzioni principali ammesse**	Funzioni relative alle strutture balneari e nautiche
	Funzioni complementari ammesse	Uffici, connettivo urbano, parcheggi, strutture ricettive alberghiere, strutture ricettive all'aria aperta, Bed&Breakfast, servizi e parcheggi pubblici e infrastrutture di interesse locale

FC_a **SPIAGGE LIBERE**	**Funzioni ammissibili**	Impianti connessi con la balneazione
	Norma edilizia	Per ciascuna spiaggia libera è' consentita l'installazione di: -docce o lavapiedi (non in struttura) -due servizi igienici (di cui uno per disabili) -due cabine ad uso spogliatoio (di cui una per disabili) Le strutture devono essere di facile rimozione.
	Disciplina paesistica	Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali: - ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta; - riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare; - creazione di nuovi percorsi pedonali per l''accessibilità alla costa ed al mare; - percorribilità pubblica della battigia e della costa; - riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti; - garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici; - incremento delle strutture e degli spazi destinati alla balneazione e delle relative attrezzature. I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa. Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio.

FC_a SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE	**Funzioni ammissibili**	Impianti connessi con la balneazione
	Norma edilizia	Modalità attuativa: titolo edilizio diretto. Per ciascuna spiaggia libera attrezzata è consentita l'installazione di: - volumi a servizio del gestore (depositi, locale adibito alla somministrazione e accessori quali cucina, dispensa, wc riservato al personale, infermeria, etc); - docce o lavapiedi; - servizi igienici; - cabine ad uso spogliatoio nel numero massimo di 10. La superficie coperta massima assentibile non può essere superiore a 75 mq per spiagge con dimensioni fino a 1500 mq e a 100 mq per spiagge di dimensioni maggiori. Possono essere installate strutture leggere accessorie del locale somministrazione quali gazebo, pergolati, tettoie aperte su almeno due lati, aventi le caratteristiche tipologiche disciplinate dal regolamento edilizio, le cui consistenze non rientrano nel calcolo delle superfici assentibili. Tutte le strutture devono essere di facile rimozione e smantellate al termine della stagione balneare. I manufatti stagionali destinati alla somministrazione di alimenti e bevande, uno spogliatoio ed un servizio igienico conformi alla Legge 104/92, possono essere mantenuti in essere nel caso di apertura delle strutture al di fuori della stagione balneare per esercitare attività connesse alla balneazione, attinenti al benessere delle persone, allo svago ed a varie forme d'impiego del tempo libero. Sui manufatti esistenti in muratura sono assentiti interventi di ristrutturazione edilizia. Limitatamente ai manufatti in muratura destinati alla somministrazione di alimenti e bevande è altresì consentito, per adeguamento igienico-tecnologico, l'ampliamento del 20% della S.A. o del volume geometrico a seconda che si tratti di mettere a norma superfici o altezze.
	Disciplina paesistica	Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali: - ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta; - riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare; - creazione di nuovi percorsi pedonali per l'accessibilità alla costa ed al mare; - percorribilità pubblica della battigia e della costa; - riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti; - garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici; - incremento delle strutture e degli spazi destinati alla balneazione e delle relative attrezzature. I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa. Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio o ferro verniciato. Le modifiche e gli incrementi ammessi per gli edifici devono risultare per gli aspetti tipologici, architettonici e per l'utilizzo dei materiali, organicamente integrati con l'esistente. Le attrezzature stagionali di supporto alla balneazione devono essere prive di pertinenze esterne e devono essere disposte in modo tale da non costituire ostacolo alla visuale verso il mare. Le attrezzature devono preferibilmente essere addossate al muro di contenimento situato a monte ovvero, al fine di garantire le visuali, essere disposte in file ortogonali alla linea della costa. Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra. Non è consentita l'installazione di serbatoi di accumulo di impianti solari termici sulle coperture dei manufatti. Tutte le installazioni, attrezzature ed impianti non devono in nessun caso interferire con le visuali.

FC_b **STABILIMENTI BALNEARI**	**Funzioni ammissibili**	Impianti connessi con la balneazione
	Norma edilizia	Modalità attuativa: titolo edilizio diretto. Sui manufatti esistenti in muratura sono assentiti interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia. Limitatamente ai manufatti in muratura destinati alla somministrazione di alimenti e bevande è altresì consentito, per adeguamento igienico-tecnologico, l'ampliamento del 10% della S.A. o del volume geometrico a seconda che si tratti di mettere a norma superfici o altezze. Possono essere installate strutture leggere accessorie del locale somministrazione quali gazebo, pergolati, tettoie aperte su almeno due lati, aventi le caratteristiche tipologiche disciplinate dal regolamento edilizio. Sono assentibili manufatti di facile rimozione da smantellare al termine della stagione balneare.
	Disciplina paesistica	Gli interventi ammessi devono favorire: - la ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta; - la riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare; - la creazione di nuovi percorsi pedonali per l'accessibilità alla costa ed al mare; - la percorribilità pubblica della battigia e della costa; - la riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti; - la visibilità del mare dai percorsi e dagli spazi pubblici;
		I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa. Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio o ferro verniciato. Le modifiche e gli incrementi ammessi per gli edifici devono risultare per gli aspetti tipologici, architettonici e per l'utilizzo dei materiali, organicamente integrati con l'esistente evitando la formazione di superfetazioni. Le attrezzature stagionali di supporto alla balneazione devono essere prive di pertinenze esterne e devono essere disposte in modo tale da non costituire ostacolo alla visuale verso il mare. Le attrezzature devono preferibilmente essere addossate al muro di contenimento situato a monte ovvero, al fine di garantire le visuali, essere disposte in file ortogonali alla linea della costa.
		Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra. Non è consentita l'installazione di serbatoi di accumulo di impianti solari termici sulle coperture dei manufatti. Tutte le installazioni, attrezzature ed impianti non devono in nessun caso interferire con le visuali.

FC_c LITORALE NON BALNEABILE - SCOGLIERE	**Funzioni ammissibili**	
	Norma edilizia	Sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e dell'accessibilità al mare. Non è consentita la realizzazione di strutture o edifici sia permanenti che temporanei. E' consentita la realizzazione di percorsi di limitata pendenza, anche artificiali, atti a consentire la percorribilità del litorale.
	Disciplina paesistica	Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali: - ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta; - riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare; - creazione di nuovi percorsi pedonali per l'accessibilità alla costa ed al mare; - percorribilità pubblica della battigia e della costa; - riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti; - garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici;
		Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio. Eventuali interventi di consolidamento devono essere realizzati privilegiando il ricorso a tecniche d'ingegneria naturalistica.

Funzioni ammissibili, Norma di Conformità e Disciplina paesistica di ciascun ambito di Fascia Costiera e di ciascun Distretto di Trasformazione collocato sulla costa sono esplicati di seguito.

Fascia Costiera

FC_01

Ambito di Riqualificazione della fascia litoranea in località La Vesca

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

Gli interventi di nuova costruzione sono ammessi esclusivamente per realizzare pubblici servizi e infrastrutture di interesse locale.

Interventi sull'esistente:

sono consentiti tutti gli interventi per la conservazione del patrimonio edilizio esistente fino alla ristrutturazione edilizia. La sostituzione edilizia è ammessa esclusivamente per superare situazioni di degrado paesistico, architettonico e ambientale. Sono consentite, nell'ambito della ricostruzione, limitate traslazioni di sedime all'interno del lotto di proprietà, finalizzate ad un miglior inserimento paesistico degli edifici.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale.

Non è ammesso il cambio della destinazione d'uso da altra destinazione in residenza.

Nell'ambito di interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente è consentita la realizzazione di locali interrati purchè posti entro il sedime della costruzione ed alle ulteriori condizioni stabilite dalla disciplina paesistica di livello puntuale.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: DM 01/04/68 n 1404

Hmax: minore o uguale esistente

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni principali sono: strutture turistico-ricettive. Le funzioni complementari sono: connettivo urbano, parcheggi, Bed&Breakfast, servizi e parcheggi pubblici e infrastrutture di interesse locale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

100% Vincolo Paesaggistico
D.Lgs. 42/04 parte III :
Art. 136 comma 1 lett. c), d);
Art. 142 comma 1 lett. a), c).

E’ sottoposta alle indicazioni normative del presente articolo l’area costiera di Capo Verde di elevato interesse paesistico in relazione ai valori di qualità dell’ambiente naturale.

In tale ambito rende necessario subordinare ogni intervento all'esigenza di non alterare l'equilibrio raggiunto – ancorché non ottimale - tra insediamento e ambiente naturale.

È vietato aprire nuove strade, modificare le caratteristiche tipologiche e di tracciato di quelle esistenti, nonché alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni del terreno e ogni altro elemento o manufatto che concorra significativamente alla definizione del paesaggio, ad eccezione degli eventuali interventi episodici preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado. Gli eventuali parcheggi a raso, consentiti solo per il soddisfacimento esclusivo delle esigenze di accessibilità e fruibilità delle zone stesse, sono subordinati al sostanziale mantenimento delle caratteristiche morfologiche del terreno, dell’aspetto dei luoghi e della consistenza vegetazionale presenti. Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi. Dovranno essere salvaguardate le visuali dalla Via Aurelia.La realizzazione di locali interrati al di sotto delle costruzioni è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nei terrazzamenti esistenti e non siano realizzate aperture sul relativo fronte.

Non è ammessa l’installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

FC_02

Ambito di Riqualificazione della fascia litoranea compresa tra Bussana a mare e il confine con Taggia

NORMA di CONFORMITA’

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto o convenzionato.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:

1) ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia.

4) sostituzione edilizia all’interno del lotto di proprietà, nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- dall’esecuzione dell’intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale;

- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l'importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.
- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale.

E' ammessa la realizzazione di superfici interrate esclusivamente destinate ad autorimessa pertinenziale delle attività ricettive e residenziali esistenti in sito.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt

Hmax: minore o uguale esistente

FUNZIONI AMMISSIBILI

Ospitalità ricettiva, connettivo urbano.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

100% Vincolo Paesaggistico
D.Lgs. 42/04 parte III:
Art. 136 comma 1 lett. d);
Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Regime PU

Si tratta della pregevole area in continuità con il parco di Villa Spinola.

È imposta la conservazione della porzione a verde pubblico e/o privato presente.

Devono pertanto essere rigorosamente conservate le caratteristiche peculiari della zona per quanto concerne gli aspetti vegetazionali, la consistenza dell'edificato e i caratteri architettonici degli edifici storicamente legati alla genesi del parco, nonché l'organizzazione complessiva dell'insieme anche nei suoi rapporti visivi con la costa. È consentita la realizzazione di parcheggi purché mantenendo il terreno allo stato naturale, esclusivamente al servizio delle funzioni ivi insediate, senza alterare la consistenza e la qualità della vegetazione arborea, purché tali da non travisare le caratteristiche peculiari dell'area stessa. L'assetto dell'area è anche conseguente agli interventi di riqualificazione previsti a valle del tracciato ferroviario dismesso. Sono da privilegiare gli interventi volti a stabilire una connessione con la retrostante area di pregio ambientale.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Regime ID-MA

Le eventuali strutture interrate dovranno essere inserite nel rispetto della morfologia attuale. Gli interventi di demolizione e ricostruzione non sono consentiti per gli edifici aventi valore architettonico testimoniale. Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi. Dovranno essere salvaguardate le visuali consolidate. Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra. Sono assoggettati a particolare tutela i manufatti emergenti, nei cui areali è vietata qualsiasi modificazione dello stato dei luoghi, rappresentati da:
- Torre dell'Arma;
- Santuario della Madonna dell'Arma;
- Grotta.

RIFERIMENTI a SOTTOAMBITI con NORMATIVA SPECIFICA

SOTTOAMBITO "Spiagge libere – FC_02an"

SOTTOAMBITO "Spiagge libere – FC_02an"

NORMA di CONFORMITA'

Per ciascuna spiaggia libera è' consentita l'installazione di:
- docce o lavapiedi (non in struttura);
- due servizi igienici, di cui uno per disabili;
- due cabine ad uso spogliatoio, di cui una per disabili.

Le strutture devono essere di facile rimozione.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Impianti connessi con la balneazione.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali:
- ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta;
- riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare;
- creazione di nuovi percorsi pedonali per l'accessibilità alla costa ed al mare;
- percorribilità pubblica della battigia e della costa;
- riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti;
- garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici;
- incremento delle strutture e degli spazi destinati alla balneazione e delle relative attrezzature.

I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa.

Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio.

SOTTOAMBITO "Spiagge libere attrezzate - FC_02an"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

Per ciascuna spiaggia libera attrezzata è consentita l'installazione di:

- volumi a servizio del gestore (depositi, locale adibito alla somministrazione e accessori quali cucina, dispensa, wc riservato al personale, infermeria, etc);
- docce o lavapiedi;
- servizi igienici;
- cabine ad uso spogliatoio nel numero massimo di 10.

La superficie coperta massima assentibile non può essere superiore a 75 mq per spiagge con dimensioni fino a 1500 mq e a 100 mq per spiagge di dimensioni maggiori.

Possono essere installate strutture leggere accessorie del locale somministrazione quali gazebo, pergolati, tettoie aperte su almeno due lati, aventi le caratteristiche tipologiche disciplinate dal regolamento edilizio, le cui consistenze non rientrano nel calcolo delle superfici assentibili.

Tutte le strutture devono essere di facile rimozione e smantellate al termine della stagione balneare.

I manufatti stagionali destinati alla somministrazione di alimenti e bevande, uno spogliatoio ed un servizio igienico conformi alla Legge 104/92, possono essere mantenuti in essere nel caso di apertura delle strutture al di fuori della stagione balneare per esercitare attività connesse alla balneazione, attinenti al benessere delle persone, allo svago ed a varie forme d'impiego del tempo libero. Sui manufatti esistenti in muratura sono assentiti interventi di ristrutturazione edilizia.

Limitatamente ai manufatti in muratura destinati alla somministrazione di alimenti e bevande è altresì consentito, per adeguamento igienico-tecnologico, l'ampliamento del 20% della S.A. o del volume geometrico a seconda che si tratti di mettere a norma superfici o altezze.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Impianti connessi con la balneazione.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali:

- ricostituzione dell'accessibilità pubblica al mare, ove interrotta;
- riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare;

- creazione di nuovi percorsi pedonali per l'accessibilità alla costa ed al mare;
- percorribilità pubblica della battigia e della costa;
- riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti;
- garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici;
- incremento delle strutture e degli spazi destinati alla balneazione e delle relative attrezzature.

I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa.

Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E' ammesso l'utilizzo dell'acciaio o ferro verniciato. Le modifiche e gli incrementi ammessi per gli edifici devono risultare per gli aspetti tipologici, architettonici e per l'utilizzo dei materiali, organicamente integrati con l'esistente.

Le attrezzature stagionali di supporto alla balneazione devono essere prive di pertinenze esterne e devono essere disposte in modo tale da non costituire ostacolo alla visuale verso il mare. Le attrezzature devono preferibilmente essere addossate al muro di contenimento situato a monte ovvero, al fine di garantire le visuali, essere disposte in file ortogonali alla linea della costa.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Non è consentita l'installazione di serbatoi di accumulo di impianti solari termici sulle coperture dei manufatti. Tutte le installazioni, attrezzature ed impianti non devono in nessun caso interferire con le visuali.

SOTTOAMBITO "Stabilimenti balneari - FC_02bn"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

Sui manufatti esistenti in muratura sono assentiti interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia. Limitatamente ai manufatti in muratura destinati alla somministrazione di alimenti e bevande è altresì consentito, per adeguamento igienico-tecnologico, l'ampliamento del 10% della S.A. o del volume geometrico a seconda che si tratti di mettere a norma superfici o altezze.

Possono essere installate strutture leggere accessorie del locale somministrazione quali gazebo, pergolati, tettoie aperte su almeno due lati, aventi le caratteristiche tipologiche disciplinate dal regolamento edilizio.

Sono assentibili manufatti di facile rimozione da smantellare al termine della stagione balneare.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Impianti connessi con la balneazione.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Gli interventi ammessi devono favorire:

- la ricostituzione dell’accessibilità pubblica al mare, ove interrotta;
- la riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare;
- la creazione di nuovi percorsi pedonali per l’accessibilità alla costa ed al mare;
- la percorribilità pubblica della battigia e della costa;
- la riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti;
- la visibilità del mare dai percorsi e dagli spazi pubblici;

I manufatti non devono comportare alterazione o riduzione delle visuali della costa.

Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E’ammesso l’utilizzo dell’acciaio o ferro verniciato. Le modifiche e gli incrementi ammessi per gli edifici devono risultare per gli aspetti tipologici, architettonici e per l’utilizzo dei materiali, organicamente integrati con l’esistente evitando la formazione di superfetazioni. Le attrezzature stagionali di supporto alla balneazione devono essere prive di pertinenze esterne e devono essere disposte in modo tale da non costituire ostacolo alla visuale verso il mare. Le attrezzature devono preferibilmente essere addossate al muro di contenimento situato a monte ovvero, al fine di garantire le visuali, essere disposte in file ortogonali alla linea della costa. Non è ammessa l’installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Non è consentita l’installazione di serbatoi di accumulo di impianti solari termici sulle coperture dei manufatti.

Tutte le installazioni, attrezzature ed impianti non devono in nessun caso interferire con le visuali.

FC_03

Ambito di Riqualificazione della fascia litoranea di Centro Levante. Si diparte da Porto Vecchio e termina a Capo Verde

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:

1) ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia.

4) sostituzione edilizia all’interno del lotto di proprietà, nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- dall’esecuzione dell’intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale;
- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l’importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.
- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell’indice di base come disciplinato dalla normativa generale.

E’ ammessa la realizzazione di superfici interrate esclusivamente destinate ad autorimessa pertinenziale delle attività esistenti in sito.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt

Hmax: minore o uguale esistente

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: la residenza, uffici, connettivo urbano, parcheggi, strutture ricettive alberghiere, servizi e parcheggi pubblici e infrastrutture di interesse locale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

93% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Regime TU

Costituisce il tratto costiero a valle della pista ciclopedonale prospiciente l’abitato di Sanremo centro, del quartiere di San Martino, località la brezza-tre ponti, di indubbio valore paesistico. Obiettivo principale degli interventi deve essere quello di recuperare e valorizzare gli spazi fruibili lungo la costa nel rispetto dei valori di immagine.

Sono in ogni caso da evitare interventi che possano compromettere le vedute dagli spazi e dalle vie pubbliche e/o alterino i profili del paesaggio.

Gli eventuali parcheggi a raso, consentiti solo per il soddisfacimento esclusivo delle esigenze di accessibilità e fruibilità delle zone stesse, sono subordinati al sostanziale mantenimento delle caratteristiche morfologiche del terreno.

Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi ed essere preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado.

La realizzazione di locali interrati è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nella morfologia esistente e con il minimo impatto visivo.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Regime AI-CO

Costituisce il tratto costiero a valle della pista ciclopedonale che si affaccia sulla diga foranea del porto vecchio. Obiettivo principale degli interventi deve essere quello di recuperare e valorizzare gli spazi nel rispetto dei valori di immagine.

La situazione complessiva in atto è suscettibile di interventi di modificazione e di riordino generale volti a conseguire un corretto inserimento paesistico e migliorare il quadro d'insieme.

Regime IS-CE

E' sottoposta alle indicazioni normative del presente articolo l'area costiera di Capo Verde di elevato interesse paesistico in relazione ai valori di qualità dell'ambiente naturale.

In tale ambito rende necessario subordinare ogni intervento all'esigenza di non alterare l'equilibrio raggiunto - ancorché non ottimale - tra insediamento e ambiente naturale.

È vietato aprire nuove strade, modificare le caratteristiche tipologiche e di tracciato di quelle esistenti, nonché alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni del terreno e ogni altro elemento o manufatto che concorra significativamente alla definizione del paesaggio, ad eccezione degli eventuali interventi episodici preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado.

Gli eventuali parcheggi a raso, consentiti solo per il soddisfacimento esclusivo delle esigenze di accessibilità e fruibilità delle zone stesse, sono subordinati al sostanziale mantenimento delle caratteristiche morfologiche del terreno, dell'aspetto dei luoghi e della consistenza vegetazionale presenti.

Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi. Dovranno essere salvaguardate le visuali dalla Via Aurelia.

La realizzazione di locali interrati è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nei terrazzamenti esistenti e non siano realizzate aperture sul relativo fronte.

Non è ammessa l’installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

Regime AI-MA

Trattasi dell’area interessata dal depuratore interessata dalla presenza di impianti tecnologici.

Gli eventuali interventi di consolidamento e/o adeguamento devono essere inseriti nel paesaggio in modo tale da costituire il minor impatto visivo sia dal mare sia dal Capo.

Devono essere altresì salvaguardate le visuali lungo la pista ciclopedonale.

RIFERIMENTI a SOTTOAMBITI con NORMATIVA SPECIFICA

SOTTOAMBITO "Spiagge Libere - FC_03an ",

SOTTOAMBITO "Spiagge Libere Attrezzate - FC_03an ",

SOTTOAMBITO "Stabilimenti Balneari - FC_03bn "

Vedi Sottoambiti in FC_02

SOTTOAMBITO “Litorale (non balneabile-scogliere) - FC_03cn”

NORMA di CONFORMITA'

Sono ammessi esclusivamente interventi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e dell’accessibilità al mare. Non è consentita la realizzazione di strutture o edifici sia permanenti che temporanei. E’ consentita la realizzazione di percorsi di limitata pendenza, anche artificiali, atti a consentire la percorribilità del litorale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Gli interventi ammessi devono assicurare le seguenti prestazioni generali:

- ricostituzione dell’accessibilità pubblica al mare, ove interrotta;
- riqualificazione dei percorsi esistenti di accesso al mare;
- creazione di nuovi percorsi pedonali per l’accessibilità alla costa ed al mare;
- percorribilità pubblica della battigia e della costa;
- riapertura delle visuali del mare, mediante demolizione delle barriere fisiche esistenti;
- garantire la visibilità del mare e delle scogliere dai percorsi e dagli spazi pubblici;

Per la realizzazione degli interventi devono essere impiegati materiali lapidei, legno ed altri materiali naturali. E’ ammesso l’utilizzo dell’acciaio.

Eventuali interventi di consolidamento devono essere realizzati privilegiando il ricorso a tecniche d’ingegneria naturalistica.

SOTTOAMBITO “Porto Vecchio - FC_03d1”

NORMA di CONFORMITA'

Sono ammessi sulla infrastruttura portuale gli interventi pubblici di conservazione, consolidamento,

ristrutturazione e miglioramento delle condizioni di fruibilità e sicurezza anche mediante la realizzazione di nuove opere marittime di protezione o di ampliamento della diga foranea, nel rispetto delle previsioni del sovraordinato PTC della costa.

E' ammessa la realizzazione di locali accessori per le dotazioni indispensabili allo svolgimento delle attività cantieristiche minori e della pesca, da ricavarsi all'interno della riprofilatura del muraglione di protezione a mare, oltre alle opere ritenute necessarie a garanzia di una corretta fruizione pubblica dell'infrastruttura portuale.

Nelle more dello spostamento della cantieristica navale alla foce dell'Armea, sui manufatti ed impianti esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria.

Sono comunque ammesse modifiche agli impianti galleggianti esistenti, ferma restando la necessità di predisporre un progetto unitario di riorganizzazione degli spazi destinati allo stazionamento delle imbarcazioni.

Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Destinazioni ammesse: servizi pubblici e servizi privati.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Comprende gli impianti e le attrezzature tecniche connesse alle attività portuali del Porto Vecchio.

L'impianto esistente presenta delle carenze in termini di infrastrutture accessorie alla pesca, alla nautica da diporto e criticità in termini di fruizione pubblica, con ripercussioni negative per gli aspetti ambientali.

Considerando la previsione dello spostamento della cantieristica alla foce dell'Armea, per le parti di attività incompatibili e fortemente impattanti con il contesto urbano, gli interventi devono essere volti al riordino dell'intero contesto, da conseguire attraverso l'inserimento organico dei manufatti necessari alle attività portuali all'interno della riprofilatura della diga di protezione.

È consentito l'adeguamento dell'impianto per gli aspetti funzionali, anche attraverso il consolidamento e l'eventuale ampliamento, nella misura ritenuta ammissibile dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, nel rispetto dell'esigenza di un corretto inserimento dell'infrastruttura nel contesto ambientale.

In particolare deve essere oggetto di particolare attenzione l'assetto dell'intorno del forte S. Tecla classificato manufatto emergente dal PTCP; la finalità primaria è conservarne od eventualmente migliorarne, l'attuale percezione da terra e da mare. Si dovrà così evitare l'impianto di elementi che ostruiscono anche parzialmente le vedute.

SOTTOAMBITO "Portosole - FC_03d2"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

Sono ammessi sulla infrastruttura portuale gli interventi di conservazione, consolidamento, ristrutturazione e miglioramento delle condizioni di fruibilità e sicurezza anche mediante la realizzazione di nuove opere marittime di protezione.

Sulle strutture a terra sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia e cambio della destinazione d'uso nell'ambito delle funzioni ammesse.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Destinazioni ammissibili: connettivo urbano, uffici, cantieristica navale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Comprende gli impianti e le attrezzature tecniche connesse alle attività di portosole.

L'impianto portuale, per la parte completata, presenta un assetto insediativo che ha conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico, mentre la parte da completare è suscettibile di una generale revisione al fine di renderla compatibile con il contesto.

In particolare l'edificio da destinare ad albergo, dovrà essere rivisitato nella sua consistenza al fine di garantire un miglior inserimento ambientale.

È consentito l'adeguamento dell'impianto per gli aspetti funzionali, anche attraverso il consolidamento della diga.

SOTTOAMBITO "Portosole - Iv09"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio convenzionato previa formulazione degli indirizzi da parte del Consiglio Comunale.

Trattasi dell'area in cui sono compresi i lotti nn. 1-2-3-4 del Piano Particolareggiato della zona L1 Portosole, approvato con DGR 1064/90, per i quali è prevista una rimodulazione, da attuarsi mediante progetto unitario esteso a tutto il sottoambito, secondo i criteri di seguito richiamati:

- Lotto 1 (torre di controllo): E' consentito l'ampliamento di 250 mq di S.A..

- Lotto 2 (distributore carburante): E’ consentita la sostituzione edilizia senza aumento della S.A.;
- Lotto 3 (albergo/autorimessa): E’ consentita l’integrale rimodulazione dell’edificio, ad oggi non ultimato, da destinare nella sua totalità ad albergo ed autorimessa privata, per una superficie di mq 9.500 mq di S.A. ad albergo e di mq 2.700 ad autorimessa;
- Lotto 4 (edificio commerciale): E’ prevista la realizzazione, in luogo dell’edificio destinato a commercio, di un fabbricato da destinare ad autorimessa pubblica.

Nel sottoambito devono essere reperiti 3.500 mq di superficie a standard da destinare a parcheggio pubblico e 3.900 mq di superficie a standard da destinare a verde pubblico.

All’interno del sottoambito è altresì ammessa la realizzazione di ulteriori strutture da destinare a servizi pubblici o di interesse pubblico.

FC_04

Ambito di Riqualificazione della fascia litoranea di Centro Ponente. Si diparte dalla ex Stazione Ferroviaria e termina a Pian di Poma.

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:

1) ordinaria e straordinaria manutenzione;

2) restauro e risanamento conservativo;

3) interventi di ristrutturazione edilizia.

4) sostituzione edilizia all’interno del lotto di proprietà, nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

- dall’esecuzione dell’intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale;
- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l’importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall’Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.
- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.

La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale.

E' ammessa la realizzazione di superfici interrate esclusivamente destinate ad autorimessa pertinenziale delle attività esistenti in sito.

Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt

Hmax: minore o uguale esistente

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: la residenza, uffici, connettivo urbano, parcheggi, strutture ricettive alberghiere, servizi e parcheggi pubblici e infrastrutture di interesse locale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

91% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

1)Tratto di costa a valle della pista ciclopedonale in corrispondenza del Corso Imperatrice e del quartiere Foce. Nell'ambito è altresì presente il sito archeologico della villa romana sottoposta a tutela. Obiettivo principale degli interventi deve essere quello di recuperare e valorizzare gli spazi fruibili lungo la costa nel rispetto dei valori di immagine.

Sono in ogni caso da evitare interventi che possano compromettere le vedute dagli spazi e dalle vie pubbliche e/o alterino i profili del paesaggio.

Gli eventuali parcheggi a raso, consentiti solo per il soddisfacimento esclusivo delle esigenze di accessibilità e fruibilità delle zone stesse, sono subordinati al sostanziale mantenimento delle caratteristiche morfologiche del terreno.

Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi ed essere preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado.

La realizzazione di locali interrati è consentito a condizione che gli stessi siano visivamente integrati nella morfologia esistente e con il minimo impatto visivo.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

2) Area di Pian di Poma: Si tratta di un'area definita per gli aspetti paesistici a seguito della realizzazione della scogliera e dell'insediamento di funzioni sportive consolidate.

Obiettivo principale degli interventi deve essere quello di recuperare e valorizzare gli spazi nel rispetto dei valori di immagine.
La situazione complessiva in atto è suscettibile di interventi di modificazione e di riordino volti a conseguire un corretto inserimento paesistico e migliorare il quadro d'insieme.
RIFERIMENTI a SOTTOAMBITI con NORMATIVA SPECIFICA
SOTTOAMBITO "Spiagge Libere - FC_04an",
SOTTOAMBITO "Spiagge Libere Attrezzate - FC_04an ",
SOTTOAMBITO "Stabilimenti Balneari - FC_04bn"
Vedi Sottoambiti in FC_02

FC_05

Ambito di Riqualificazione della fascia litoranea di Ponente. Si diparte da Pian di Poma e termina a Capo Nero, a confine con Ospedaletti.
NORMA di CONFORMITA'
Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.
a) sulle volumetrie esistenti sono consentiti, nel rispetto delle destinazioni ammissibili, i seguenti interventi:
1) ordinaria e straordinaria manutenzione;
2) restauro e risanamento conservativo;
3) interventi di ristrutturazione edilizia.
4) sostituzione edilizia all'interno del lotto di proprietà, nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:
- dall'esecuzione dell'intervento edilizio non dovrà conseguire un maggior consumo di suolo naturale fatta eccezione per il sedime del fabbricato;
- non dovrà essere alterata la morfologia del terreno naturale;
- dovrà essere prestata a favore del Comune idonea polizza fidejussoria a garanzia della demolizione del fabbricato esistente; l'importo dovrà essere calcolato assumendo i valori medi pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per i fabbricati compresi nella zona di intervento.
- dovrà essere prevista la sistemazione delle aree liberate dalla demolizione.
La ricostruzione può avvenire negli ambiti di atterraggio dell'indice di base come disciplinato dalla normativa generale. E' ammessa la realizzazione di superfici interrate esclusivamente destinate ad autorimessa pertinenziale delle attività esistenti in sito.
Distanza confini: 5,00 mt

Distanza fabbricati: 10,00 mt

Distanza strade pubbliche: 5,00 mt

Hmax: minore o uguale esistente

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: la residenza, uffici, connettivo urbano, parcheggi, strutture ricettive alberghiere, servizi e parcheggi pubblici e infrastrutture di interesse locale.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

91% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Si tratta di un breve tratto di costa con assetto insediativo che ha conseguito una ben definita caratterizzazione e un corretto inserimento paesistico.

La situazione complessiva in atto è suscettibile di lievi interventi di modificazione di singoli elementi costituenti il quadro d'insieme. Si devono mantenere sostanzialmente immutati i caratteri complessivi dell'insediamento. Obiettivo principale degli interventi deve essere quello di recuperare e valorizzare gli spazi fruibili lungo la costa nel rispetto dei valori di immagine.

Sono in ogni caso da evitare interventi che possano compromettere le vedute dagli spazi e dalle vie pubbliche e/o alterino i profili del paesaggio. Gli interventi sui manufatti esistenti dovranno essere sempre preordinati al recupero di un carattere tipologico consono al valore paesistico dei luoghi.

E' vietato alterare in misura paesaggisticamente percepibile la morfologia e le sistemazioni del terreno, l'assetto vegetazionale e ogni altro elemento o manufatto che concorra significativamente alla definizione del paesaggio, ad eccezione degli eventuali interventi episodici preordinati al recupero di eventuali singole situazioni di degrado.

Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra.

RIFERIMENTI a SOTTOAMBITI con NORMATIVA SPECIFICA

SOTTOAMBITO "Spiagge Libere - FC_05a2",

SOTTOAMBITO "Spiagge Libere Attrezzate - FC_05a2",

Vedi Sottoambiti in FC_02

SOTTOAMBITO "Capo Pino - FC_05a1"

NORMA di CONFORMITA'

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

Sono ammessi interventi manutentivi e conservativi dell'approdo esistente con possibilità di un limitato ampliamento secondo le disposizioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento della Costa.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Funzioni ammissibili: impianti connessi con la nautica.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

L'impianto esistente presenta delle criticità strutturali, con ripercussioni negative per gli aspetti ambientali. È consentito l'adeguamento dell'impianto per gli aspetti funzionali, anche attraverso il consolidamento e l'eventuale limitato ampliamento, che non deve comportare la riduzione della spiaggia pubblica, nella misura ritenuta ammissibile dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, nel rispetto dell'esigenza di un corretto inserimento dell'infrastruttura nel contesto ambientale.

SOTTOAMBITO "Ex Tiro a Volo - FC_05e"

NORMA di CONFORMITA'

Trattasi dell'area ex impianto "Tiro a Volo".

Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.

Sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e nuova costruzione ottenuta dalla demolizione dei volumi esistenti, nel rispetto dei seguenti parametri.

S.A. realizzabile a seguito della demolizione: 2.500 mq

Altezza massima = 10,50 m

n. massimo piani fuori terra. = 3

Distanza minima fabbricati = 10,00 m

Distanza minima confini = 5,00 m

Distanza minima strada pubblica = 5,00 m

FUNZIONI AMMISSIBILI

Destinazione ammessa: albergo.

E' ammessa la realizzazione di superfici interrate destinate ad incrementare i servizi dell'albergo. Il progetto dovrà darsi carico della sistemazione dell'area demaniale, previa intesa con l'Agenzia del Demanio, che garantisca elementi di accessibilità al mare, fruibilità pubblica del litorale e della limitrofa spiaggia pubblica. La spiaggia compresa nel sottoambito è assoggettata alle puntuali norme previste per le spiagge pubbliche.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

La riqualificazione del compendio immobiliare dell'ex impianto del Tiro a Volo, da conseguire attraverso la realizzazione di un albergo, deve essere correttamente integrato nel contesto avente peculiari caratteristiche paesistiche, trattandosi di area litoranea.
Le eventuali strutture interrate dovranno essere inserite nel rispetto della morfologia attuale salvaguardando le soluzioni architettoniche quali le forme curvilinee e le strutture ad arco di supporto del piazzale caratterizzanti il contesto.
Si ritengono compatibili gli interventi che permettano il riutilizzo delle aree, la valorizzazione del litorale e l'eliminazione di strutture degradate, fermo restando che il rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico deve essere oggetto di valutazione nell'ambito dello S.O.I..

SOTTOAMBITO "Camping - FC_05f"

NORMA di CONFORMITA'

Nell'ambito è collocata l'azienda ricettiva all'aria aperta denominata "Campeggio Villaggio dei Fiori". Modalità attuativa: titolo edilizio diretto.
Destinazioni ammesse: l'ambito è destinato all'ospitalità turistica all'aria aperta di cui all'art. 12 della LR 2/2008. Sulle volumetrie esistenti destinate a servizi comuni (reception, bar, ristorante, ecc.) sono consentiti interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia e di ampliamento nella misura massima del 20% della S.A.. Eventuali modifiche della configurazione della struttura ricettiva, quali una diversa distribuzione delle piazzole e dei manufatti, è assoggettata a progetto unitario. E' altresì consentita, nel rispetto delle alberature presenti, la realizzazione di locali interrati ad uso magazzini, deposito, locali tecnici di servizio.
Altezza massima = 6,00 m
Distanza minima fabbricati = 10,00 m
Distanza minima confini = 3,00 m
Distanza minima strada pubblica = 3,00 m

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Trattasi di un'area che ha raggiunto un equilibrato rapporto tra contesto paesistico e funzione turistico ricettiva consolidata. Gli interventi dovranno tendere ad una riqualificazione della zona mediante una ricomposizione dei manufatti esistenti per un migliore inserimento nel contesto. Il rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico dovrà essere oggetto di valutazione tramite la predisposizione dello S.O.I..

SOTTOAMBITO "Ex Tiro a segno – Iv11"

NORMA di CONFORMITA'

Sono ammessi mediante rilascio di permesso di costruire convenzionato, interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia finalizzati alla riqualificazione del compendio immobiliare e di mutamento della destinazione d'uso nell'ambito delle seguenti destinazioni: ospitalità turistica, spettacolo cultura ricreazione e sport.

E' altresì consentita nel sottosuolo, la realizzazione di locali interrati ad uso magazzini, deposito, locali tecnici di servizio.

Altezza massima = 6,00 m

Distanza minima fabbricati = 10,00 m

Distanza minima confini = 3,00 m

Distanza minima strada pubblica = 3,00 m

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

Trattasi di un'area residuale all'interno di una zona che ha raggiunto un equilibrato rapporto tra contesto paesistico e funzione turistico ricettiva consolidata. Gli interventi dovranno tendere ad una riqualificazione della zona mediante una ricomposizione dei manufatti esistenti per un migliore inserimento nel contesto. Il rispetto dei caratteri peculiari della zona e dei suoi rapporti con l'ambito paesistico dovrà essere oggetto di valutazione tramite la predisposizione dello S.O.I..

Sintesi degli interventi previsti negli ambiti FC di rilevanza per l'ambiente marino

Come si evince dalle schede di ambito sopra riportate la maggior parte degli interventi previsti all'interno degli ambiti della Fascia Costiera interessano solo in alcuni casi l'ambiente marino. Principalmente tra questi occorrerà valutare, nella fase successiva di questo studio, la potenziale incidenza di:

- interventi pubblici di conservazione, consolidamento, ristrutturazione e miglioramento delle condizioni di fruibilità e sicurezza anche mediante la realizzazione di nuove opere marittime di protezione. Tali azioni sono previste in FC_03, nei sottoambiti "FC_03d2 Portosole" e "FC_03d1 Porto Vecchio";
- interventi manutentivi e conservativi dell'approdo esistente di Capo Pino con possibilità di un limitato ampliamento, nell'ambito"FC_05°1 Capo Pino";

Distretti di trasformazione

Come già visto i Distretti di Trasformazione situati sulla costa sono tre. Per ognuno di questi si riportano di seguito le Norme di Congruenza, le Funzioni Ammissibili e la Disciplina Paesistica.

DT_02

Si tratta dell'area costiera compresa tra il Depuratore di Capo Verde e la Spiaggia Libera Attrezzata "Cala degli Orsi". Il distretto è suddiviso in due settori, posti ai due lati della foce del Torrente Armea.

NORMA di CONGRUENZA

Settore di Ponente

Tale settore, in conformità delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, è destinato al consolidamento della funzione cantieristica già presente e al trasferimento delle attività cantieristiche attualmente collocate all'interno del porto pubblico di Sanremo. Il settore dovrà essere attuato attraverso uno schema di assetto urbanistico (S.A.U.) di iniziativa pubblica che definirà, tra l'altro, le modalità attuative.

E' prevista la realizzazione di una darsena di servizio alle attività cantieristiche da dimensionare in relazione alle esigenze di tutela del Sito marino di Interesse Comunitario (IT1315973 prateria di *Posidonia oceanica*). La tipologia della darsena dovrà essere ad esclusivo servizio delle attività cantieristiche e pertanto priva di pontili fissi, posti barca e quant'altro differente da semplici attracchi per imbarcazioni in manutenzione.

E' consentita la realizzazione delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività cantieristiche da dimensionare nell'ambito dello S.A.U. e delle valutazioni ambientali riguardanti in particolare la realizzazione della darsena la cui sostenibilità ambientale dovrà essere verificata in relazione alla tutela del SIC marino. Tali strutture, al momento non quantificabili, non rilevano al fine del computo della superficie agibile. Nel contesto dello S.A.U. dovranno essere determinate ed individuate le superfici da destinare a standard urbanistici conseguenti la realizzazione degli interventi. La S.A. max prevista dal Distretto è riservata esclusivamente al Settore di levante.

Dovrà essere studiato un adeguato raccordo con la viabilità principale ed un'adeguata dotazione di spazi per il parcheggio. Dovranno esser studiate le opportune salvaguardie sul tratto focivo del torrente e sarà necessario un adeguamento delle arginature a difesa delle nuove realizzazioni.

In via transitoria sono consentiti sul fabbricato esistente interventi di ristrutturazione edilizia.

Distanza minima fabbricati = 10,00 m

Distanza minima confini = 5,00 m

Distanza minima strada pubblica = 5,00 m

Altezza massima = al di sotto della pista ciclopedonale

Settore Levante

Modalità attuative: P.U.O. esteso all'intero Settore del Distretto.

Il distretto è destinato alla creazione di un polo di servizi pubblici dedicati al verde attrezzato, gioco, sport, parcheggi e alla fruizione del litorale.

Il nuovo polo dovrà essere strettamente connesso al sistema del parco costiero del ponente ligure e potrà essere dotato delle strutture complementari di supporto. La S.A. max prevista dal Distretto è riservata esclusivamente al Settore di levante.

Nella porzione di ponente del settore dovrà essere garantita l'accessibilità alla pista ciclopedonale e

l'edificazione dovrà essere prevista in continuità degli edifici esistenti.

La residenza del custode è consentita nel rispetto del limite di 100 mq di S.A..

Distanza minima fabbricati = 10,00 m

Distanza minima confini = 5,00 m

Distanza minima strada pubblica = 5,00 m

Altezza massima = al di sotto della pista ciclopedonale

Spiagge: per la spiaggia all'interno del distretto valgono le disposizioni dei sottoambiti compresi nella Fascia Costiera (FC).

<u>FUNZIONI AMMISSIBILI</u>

Settore di Ponente

Le funzioni ammesse sono: cantieristica navale minore, darsena di servizio, viabilità, parcheggi, servizi.

Settore Levante

Le funzioni ammesse sono: servizi e parcheggi pubblici e funzioni complementari quali esercizi di vicinato e di somministrazione, residenza del custode.

<u>DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE</u>

100% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. c), d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Settore di Ponente

Trattasi della porzione di ponente del Distretto compresa fra il depuratore comunale e la foce del torrente Armea in cui è già presente un'attività cantieristica privata che per la già consolidata immagine produttiva è interessabile da interventi di trasformazione che si traducono in una intensificazione delle presenze produttive e di impianti tecnologici. Le volumetrie dovranno essere inserite nel paesaggio in modo tale da costituire il minor impatto visivo sia dal mare sia dal Capo.

L'altezza massima di eventuali nuovi fabbricati dovrà essere contenuta al di sotto della quota della pista ciclabile soprastante salvo modeste, particolari eccedenze conseguenti ad esigenze tecnologiche irrinunciabili.

Sono da privilegiarsi coperture piane sovrastate da uno strato vegetale e raccordate alle zone verdi di fruibilità pubblica, con particolare riferimento alla attigua pista ciclopedonale, garantendone una unitarietà visiva e funzionale. In ogni caso dovranno essere tutelate le visuali dalla pista ciclopedonale. Le sistemazioni a verde pubblico dovranno essere previste in fregio alla pista e ad essa raccordate.

Devono esser studiate le opportune opere di salvaguardia sul tratto focivo del torrente e sarà necessario un adeguamento delle arginature a difesa delle nuove realizzazioni.

Si rileva la presenza del SIC marino posto a tutela della posidonia, pertanto gli interventi dovranno essere progettati mitigando al massimo gli impatti sull'ambiente marino.

Settore Levante

Trattasi della porzione di levante del Distretto compresa fra la foce del torrente Armea e l'inizio delle spiagge di Bussana.

L'area è sottoutilizzata in ordine al contesto strategico fronte mare in cui si colloca, a margine della pista ciclopedonale e della viabilità costiera; la parte di levante, di proprietà demaniale, è utilizzata a deposito di materiale inerte per l'edilizia mentre la parte di ponente presenta condizioni di degrado conseguente l'abbandono dell'originaria attività agricola e la presenza di un grosso impianto serricolo non compatibile con il contesto.

Le trasformazioni ammesse rappresentano occasione per ricondurre un tratto di costa ad un livello

soddisfacente sotto il profilo paesistico e della fruizione pubblica, che si integri in maniera funzionale con l'abitato di Bussana.

Sono da privilegiare i collegamenti fra la pista ciclopedonale ed il litorale.

L’altezza massima di eventuali nuovi fabbricati dovrà essere contenuta al di sotto della quota della pista ciclabile. Le volumetrie dovranno essere inserite nel paesaggio in modo tale da costituire il minor impatto visivo sia dal mare sia dal Capo ed addossate al nucleo esistente.
In ogni caso dovranno essere tutelate le visuali dalla pista ciclopedonale.
Devono esser studiate le opportune opere di salvaguardia sul tratto focivo del torrente e sarà necessario un adeguamento delle arginature a difesa delle nuove realizzazioni.

DT_04

NORMA di CONGRUENZA

Il Distretto è finalizzato a completare la porzione di Pian di Poma ad oggi sotto utilizzata mediante il consolidamento delle funzioni sportive con la realizzazione di un palazzetto dello sport e l’insediamento di una molteplicità di servizi, verde attrezzato, impianti sportivi, parcheggi pubblici, e funzioni complementari atte a creare una polarità urbana.
Modalità attuative: S.A.U.
Al fine di garantire una pluralità di funzioni in grado di dar vita ad un vero nuovo polo urbano, si prevede l’insediabilità di 1000 mq di SA da destinare a esercizi di vicinato, pubblici esercizi-somministrazione. Aree private comprese nel Distretto: sono ammessi interventi edilizi di manutenzione straordinaria degli edifici esistenti. Gli edifici esistenti possono essere oggetto di delocalizzazione nel rispetto dei seguenti criteri generali:
- rispetto dei parametri previsti per l’ambito di atterraggio con la possibilità di raggiungere l’I.U.I. max senza le limitazioni previste per l’incremento dell’I.U.I.base;
- possibilità di assumere le funzioni ammesse nell’ambito di atterraggio;
- reperimento delle aree da destinare a standard urbanistici relative all’intervento nell’ambito di atterraggio;
- cessione delle aree di decollo liberate a seguito della demolizione degli edifici;
- modalità di intervento: permesso di costruire convenzionato.

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: servizi pubblici, parcheggi pubblici, infrastrutture di interesse generale e locale, esercizi di vicinato e somministrazione.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

69% Vincolo Paesaggistico
D.Lgs. 42/04 parte III:
Art. 136 comma 1 lett. d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Obiettivo della trasformazione è il raggiungimento di un rapporto più equilibrato tra l'area ed il contesto in cui è inserita.

Nella realizzazione degli edifici dovrà essere prestata particolare cura alla qualità architettonica tale da costituire elemento caratterizzante e simbolico di ingresso alla città.

Dovrà essere altresì curata la sistemazione degli spazi non occupati dalle strutture e dagli impianti in modo tale da garantire una lettura paesistica unitaria del distretto, coordinata con le sistemazioni da attuare nell'ambito di riqualificazione adiacente.

Dovrà essere previsto il potenziamento della percorribilità ciclo-pedonale mediante la realizzazione di un percorso alternativo fronte mare che garantisca una adeguata visuale.

Sono da consentire i necessari adeguamenti funzionali e di sistemazione del litorale e delle opere di protezione a mare.

DT_12

NORMA di CONGRUENZA

Il distretto di servizi è destinato in particolare alla realizzazione di una struttura polivalente destinato allo spettacolo (palafestival).

Il settore di ponente, previa la messa in sicurezza idraulica, è destinato alla realizzazione di un parcheggio interrato, alla creazione di un parco urbano, alla sistemazione delle spiagge mediante ripascimento ed alla realizzazione definitiva del tratto di pista ciclopedonale che attraversa l'area. Gli edifici esistenti, ex demanio ferroviario, sono soggetti a interventi di restauro. Nel Distretto, con localizzazione da definire mediante S.A.U. è prevista la realizzazione di un albergo di 6.000 mq di S.A..

Il settore di levante comprende l'area del forte di Santa Tecla, soggetta ad interventi di restauro, e le aree circostanti oggetto di interventi di riqualificazione in corso di realizzazione nell'ambito del progetto integrato denominato "Pigna Mare".

Nell'area di Pian di Nave è confermata la possibilità di realizzare un riempimento a mare prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa su cui collocare il Palafestival.

Modalità attuative:

- diretta per gli interventi di restauro degli edifici esistenti.
- permesso di costruire convenzionato per la realizzazione del parcheggio nell'area di ponente antistante la ex stazione ferroviaria, sistemazione a parco e realizzazione definitiva del tratto di pista ciclopedonale.
- S.A.U. per la realizzazione degli altri interventi previsti.

Spiagge: per la spiagge all'interno del distretto valgono le disposizioni dei sottoambiti compresi nella Fascia Costiera (FC).

FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni principali ammesse sono: servizi e parcheggi pubblici, infrastrutture di interesse generale e locale.

Funzioni complementari: albergo, connettivo urbano.

DISCIPLINA PAESISTICA di LIVELLO PUNTUALE

97% Vincolo Paesaggistico

D.Lgs. 42/04 parte III:

Art. 136 comma 1 lett. d);

Art. 142 comma 1 lett. a) ,c).

Il carattere di tessuto urbano dell'area sarà mantenuto nella trasformazione conseguente alla realizzazione del previsto Palafestival.

Nella realizzazione di qualità di tutto l'intervento si dovrà curare in particolare il rapporto con il mare, il rapporto con il tessuto urbano retrostante, il rapporto con la mobilità del litorale e il mantenimento del segno storico dell'ex Stazione FS.

L'"apertura" della zona di lungomare verso il centro della città e verso le parti marine ad ovest e ad est (area di Pian di Nave) dovrà essere garantita contestualmente alle trasformazioni previste.

In particolare dovranno essere attentamente valutate le vedute dell'area dal mare e dalle altre parti a quote più elevate dell'abitato.

Gli interventi, anche se adotterà un linguaggio architettonico nuovo, dovrà dimostrare evidenti legami con il contesto esistente.

Sintesi degli interventi previsti nei distretti DT di rilevanza per l'ambiente marino

Le previsioni incluse nei suddetti ambiti di trasformazione interessano spesso in modo diretto l'ambiente marino. La fase di valutazione della potenziale incidenza sui due SIC marini dovrà infatti considerare la previsione dei seguenti interventi:

- consolidamento della funzione cantieristica già presente e trasferimento delle attività cantieristiche attualmente collocate all'interno del porto pubblico di Sanremo attraverso la realizzazione di una darsena e delle strutture necessarie allo svolgimento delle suddette attività (DT_02).

- realizzazione di un riempimento a mare prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento della Costa su cui collocare il Palafestival (DT_12).

Il primo dei due interventi risulta quello più critico sotto il profilo ambientale, in quanto troverebbe attuazione in una porzione di litorale ove il margine della prateria di *Posidonia oceanica* protetta dal SIC IT 1315973 si spinge verso la linea di riva. Le strutture che ne deriveranno non sono ancora quantificabili, così come per il secondo intervento.

Potenziali impatti antropici sugli habitat marini e principalmente su "Prateria di *Posidonia oceanica*"

L'istituzione dei Siti di Interesse Comunitario ha come obiettivo, tra gli altri, quello di assicurare il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario.

L'habitat costituito dalla prateria di posidonia è spesso interessato da forme di regressione dovute a cause sia antropiche sia naturali e da ritmi di crescita i quali, pur essendo lenti, non possono essere vincolati all'interno di confini statici, ma devono essere monitorati e valutati nel loro insieme anche in relazione al loro stato di conservazione.

In Liguria, come nella maggior parte delle altre regioni italiane, le praterie di *Posidonia oceanica* risultano in regressione; la presenza di matte morta, ma non solo, è il segno più evidente di questo fenomeno.

In riferimento alle specie ed agli habitat da tutelare la Commissione Europea nel dare una precisa interpretazione dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, ha ribadito che : "il criterio da seguire è quello di evitare qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di habitat naturale, o qualsiasi influenza che renda lo stato di conservazione dell'habitat stesso meno soddisfacente di quanto lo era prima dell'intervento".

Occorre evidenziare che tale criterio va sicuramente applicato quando l'habitat in esame si trova in stato di conservazione soddisfacente, e cioè quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione;
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile;
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

La prateria di posidonia costituisce inoltre, secondo la Direttiva, uno fra gli habitat naturali prioritari, cioè “habitat naturali che rischiano di scomparire nel territorio di cui all’Art. 2 (territorio
europeo degli Stati membri) e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare a causa dell’importanza della parte della loro area di distribuzione naturale compresa nel
territorio di cui all’Art. 2”.
Le praterie di fanerogame marine, e quella di posidonia in particolare, risultano molto sensibili ai vari fattori che le attività antropiche influenzano e/o modificano.
Oltre agli impatti diretti gli interventi sulla costa possono comportare alcuni impatti in parte reversibili e in parte non mitigabili dovuti:
- all’alterazione della linea di costa e della dinamica dei sedimenti con conseguente possibile interramento o infangamento della prateria,
- alla circolazione e ancoraggio di natanti che possono influire negativamente sull’habitat,
- alla modifica del moto ondoso ed ai fenomeni di riflessione dovuti alla realizzazione di superfici rigide (D.G.R. n.773 16/07/2003; Criteri per la valutazione degli impatti diretti ed indiretti sugli habitat naturali marini).

Il primo caso risulta abbastanza frequente quando si procede alla costruzione di opere di difesa costituite da massi, spesso realizzate per contrastare l'erosione delle spiagge poiché ostacolano la deriva delle correnti e dei sedimenti parallelamente alla costa, o di porti di varie dimensioni. Il risultato è in genere un accumulo di sedimento a monte della deriva e un deficit di sedimento, a valle di essa; gli effetti sono permanenti. Se il contributo di sedimenti supera 6-7cm/anno, i rizomi ortotropi di *Posidonia oceanica* non possono compensare il sotterramento, attraverso la loro crescita verticale; le piante vengono allora sepolte e muoiono. Per contro, a valle dell’opera artificiale, la perdita del sedimento causa lo scalzamento dei rizomi; il posidonieto esposto è allora molto più vulnerabile all’idrodinamismo (onde e mareggiate), alla pesca a strascico e all'ancoraggio delle barche, così a lungo termine può essere distrutto.

Il secondo caso riguarda il disturbo provocato dall’impatto dell’ancora, ma ancor più dall’azione abrasiva della catena varia di intensità a seconda del substrato. Alcuni studi per esempio hanno qualitativamente descritto gli impatti negativi sulla prateria di posidonia conseguenti all’ancoraggio non regolamentato (Francour et al., 1999; Milazzo et al., 2002), non molti in realtà hanno analizzato quantitativamente tale fenomeno.

Il danno meccanico risultante dall'ancoraggio non controllato di imbarcazioni da diporto sembra comunque essere responsabile di localizzate regressioni delle praterie di *Posidonia oceanica* (Montefalcone et al. 2005). Questa fenomeno è in genere di carattere temporaneo; tuttavia occorre ricordare che il turismo nautico genera anche altri impatti negativi sull'ambiente marino (inquinamento acustico, inquinamento chimico ecc.).

Il terzo caso, strettamente collegato con il primo, focalizza l'attenzione sui fenomeni di riflessione che la messa in opera di superfici rigide può avere sul moto ondoso; è questo il caso, ad esempio, dell'escavazione al piede che avviene sul fondale in prossimità delle difese aderenti; le principali conseguenze si riflettono anche in questo caso sui sedimenti e principalmente determinano fenomeni erosivi che si verificano in conseguenza della riflessione del moto ondoso.

Esiste tuttavia un certo numero di esempi di strutture artificiali (porti, terrapieni, frangiflutti) che possono essere a contatto diretto con la prateria di *Posidonia oceanica*. Solitamente, nella maggior parte dei casi, esiste una zona di "matte morta" tra l'opera costiera e le prime piante vive. In molti casi, l'assenza di dati sullo stato iniziale della prateria, prima e immediatamente dopo la realizzazione della struttura artificiale non permette di determinare in modo certo l'eventuale impatto. Pare poco probabile che le opere costiere possano rappresentare la causa diretta della presenza di una fascia di "matte morta", larga da qualche decina di metri a più di 100 tra la sua base e la prateria viva. L'esistenza di posidonieti in buono stato a contatto con strutture artificiali dimostra piuttosto il contrario. E' probabile tuttavia che nel caso in cui le opere siano soggette ad un idrodinamismo intenso, quest'ultimo possa erodere la prateria. Infatti il legame tra la presenza di una struttura artificiale e la regressione della posidonia è solitamente indiretto. Tenendo conto della difficoltà nel prevedere il possibile impatto di un'opera costiera su un posidonieto, si raccomanda, in un'ottica precauzionale, una distanza minima di 10 m tra una nuova struttura artificiale e i posidonieti più vicini (Manuale di gestione degli impatti sulle praterie di *Posidonia Oceanica*. Arpa Liguria, 2007).

Nella D.G.R. n. 1533/2005 "Criteri diretti a salvaguardare l'habitat naturale prioritario "Prateria di Posidonia oceanica"" Regione Liguria individua quelli che sono le tipologie di interventi potenzialmente lesivi di tale habitat:

- ripascimento degli arenili;
- opere fisse di difesa costiera (opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione, ad esempio, di dighe, moli, gettate e altri

lavori di difesa dal mare, recupero di terre dal mare) di cui alla lettera a) dell'Allegato 2 e alla lettera 10j dell'Allegato 3 della L.R. n. 38/98;

- porti;
- dragaggi e movimentazione di sedimenti dragati;
- discariche di inerti e recupero di terre dal mare;
- realizzazione di barriere artificiali ed altri habitat artificiali per il ripopolamento ittico;
- posa di cavi e condotte;
- scarichi di acque reflue;
- impianti di maricoltura.

Tale elenco è ritenuto esaustivo e significativo.

Per ciascuna tipologia vengono inoltre esplicitati gli impatti potenziali e i criteri per la progettazione ambientalmente sostenibile degli interventi. In primo luogo però sono individuati indirizzi tecnici e indicazioni tecnico-esecutive di carattere generale che prevedono che:

- il progetto deve essere sviluppato sulla base della conoscenza della distribuzione dei posidonieti in condizioni soddisfacenti e della loro estensione batimetrica nell'intorno del sito di intervento;
- il progetto deve contenere anche le azioni di monitoraggio da porre in atto dopo l'avvenuta realizzazione dell'opera, finalizzate a verificarne l'impatto sui posidonieti presenti, da calibrare in funzione dell'entità delle opere ed in funzione delle caratteristiche tipologiche dell'intervento.
- ovunque possibile la realizzazione delle opere deve essere effettuata mediante pontone, il cui ancoraggio non deve interessare il fondale di prateria.
- nel caso in cui sia necessario realizzare una pista di cantiere, deve essere impiegato materiale scelto e limitato il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, destinandone l'impiego alla parte emersa della pista, ed evitando il suo dilavamento ad opera del moto ondoso.
- nel caso di messa in opera di cavi e condotte sottomarine la fase di posa dovrà essere realizzata con la supervisione di operatori subacquei specializzati.

NOTA Per l'analisi dettaglita dei potenziali impatti sugli habitat dei SIC Marini si rimanda all'elaborato dello Studio novembre 2013)

Analisi delle previsioni e degli impatti sugli habitat compresi nei SIC marini

NOTA Per l'analisi dettaglita dei potenziali impatti sugli habitat dei SIC Marini si rimanda all'elaborato dello Studio novembre 2013)

Si riporta di seguito le tabelle riassuntive che schematizzano, per ciascun intervento preso in esame, le possibili conseguenze in termini di impatto sugli habitat e le conseguenti valutazioni di incidenza e di compatibilità, nonché i relativi suggerimenti di mitigazione e precauzioni.

Ambito urbanistico	Possibili interventi impattanti	Habitat marini Dir. 92/43 coinvolti	Impatti potenziali	Incidenza	Conclusione	Precauzioni e mitigazioni
FC_03	Interventi pubblici di conservazione, consolidamento, ristrutturazione e miglioramento delle condizioni di fruibilità e sicurezza anche mediante la realizzazione di nuove opere marittime di protezione o di ampliamento della diga foranea del Porto Vecchio	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di *Posidonia oceanica*	Gli impatti potenziali possono essere sia di natura temporanea, durante la fase di cantiere, che permanenti, a seconda del tipo di intervento. Possono determinarsi i seguenti impatti: seppellimento del fondale direttamente interessato dalle opere; modifica sostanziale del regime idrodinamico e sedimentologico dei fondali; infangamento dei fondali e torbidità persistente delle acque nell'intorno dell'area di intervento dovuto alla dispersione dei materiali pelitici utilizzati per la costruzione di eventuali piste di cantiere, nuclei e imbasamenti; induzione di rip-currents trasversali e innesco di possibili fenomeni erosivi sui fondali prospicienti nuove opere di notevole estensione longitudinale; contaminazione attraverso dispersione dei sedimenti portuali all'esterno del bacino.	Incidenza da poco negativa a nulla, per via della distanza del perimetro del SIC dall'attuale diga foranea del porto, a condizione che gli interventi si svolgano all'intorno delle strutture già presenti e non avanzino verso largo in modo consistente e che vengano svolti nel completo rispetto della normativa di settore. In caso di realizzazione di nuove opere occorre considerare entità e collocazione e nel caso risulti necessario procedere alla valutazione di incidenza sul progetto.	Previsione compatibile nel caso in cui si tratti di interventi manutentivi di breve durata su strutture già esistenti; previsione potenzialmente compatibile nel caso in cui si tratti di interventi di maggiore entità se l'opera non coinvolge, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120 e se si applicano le misure previste dalla normativa nazionale e regionale.	Valutazione dettagliata dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 presenti. Previsione degli effetti dell'opera sul regime idrodinamico e sedimentologico. La realizzazione delle opere deve essere effettuata, ovunque possibile, mediante pontone non ancorato su Posidonia; laddove debba essere utilizzata comunque una pista di cantiere si deve utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione. In fase di cantiere deve essere impedita la dispersione dei sedimenti dall'interno del bacino portuale verso l'esterno; attorno all'area di intervento laddove possibile devono posati materiali geotessili che impediscano al materiale in sospensione di diffondere.

Ambito urbanistico	Possibili interventi impattanti	Habitat marini Dir. 92/43 coinvolti	Impatti potenziali	Incidenza	Conclusione	Precauzioni e mitigazioni
FC_05	Interventi manutentivi e conservativi dell'approdo esistente con possibilità di un limitato ampliamento secondo le disposizioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento della Costa	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di *Posidonia oceanica*	Gli impatti potenziali principali possono essere sia di natura temporanea, durante la fase di cantiere, che permanenti, a seconda del tipo di intervento, e riguardano gli interventi manutentivi e conservativi e l'eventuale ampliamento del porticciolo di Capo Pino. Possono determinarsi i seguenti impatti: seppellimento del fondale direttamente interessato dalle opere; modifica sostanziale del regime idrodinamico e sedimentologico dei fondali; infangamento dei fondali e torbidità persistente delle acque nell'intorno dell'area di intervento dovuto alla dispersione dei materiali pelitici utilizzati per la costruzione di eventuali piste di cantiere, nuclei e imbasamenti; fenomeni di squilibrio sedimentario per intercettazione o ostacolo del flusso sedimentario sotto costa; innesco di possibili fenomeni erosivi sui fondali prospicienti nuove opere di notevole estensione longitudinale; contaminazione attraverso dispersione dei sedimenti portuali all'esterno del bacino; inquinamento delle acque e dei sedimenti limitrofi all'approdo legato alle attività di gestione (scarichi civili, acque reflue, eventuali residui di attività di carenaggio, rifiuti speciali ecc.). Nessun impatto per le azioni previste dalle norme di ambito del PUC che riguardano gli altri interventi a terra, purchè si limiti l'apporto di sostanze terrigene in mare.	Incidenza da nulla a poco negativa fino a negativa, a seconda del tipo di intervento previsto (manutenzione-ampliamento) e della collocazione delle eventuali nuove strutture. In caso di ampliamento e relativa realizzazione di nuove opere occorre considerarne entità e collocazione e, nel caso, procedere allo studio di incidenza sul progetto.	La previsione risulta potenzialmente compatibile per interventi manutentivi di breve durata su strutture già esistenti, da verificare in fase progettuale sulla base della tipologia di intervento previsto; previsione potenzialmente compatibile anche per interventi di maggiore entità se l'opera non coinvolge, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120 e se si applicano le misure previste dalla normativa nazionale e regionale; previsione non compatibile e non attuabile in caso venga coinvolto, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120, previo studio di incidenza del progetto, a meno che non sussistano motivi imperativi legati alla salute umana, alla sicurezza o a rilevanti benefici ambientali.	Valutazione dettagliata dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 presenti. Previsione degli effetti dell'opera sul regime idrodinamico e sedimentologico. La realizzazione delle opere deve essere effettuata, ovunque possibile, mediante pontone non ancorato su Posidonia; laddove debba essere utilizzata comunque una pista di cantiere si deve utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamentoe dispersione; laddove necessario attorno all'area di intervento devono posati materiali geotessili che impediscano al materiale in sospensione di diffondere. In fase di cantiere deve essere impedita la dispersione dei sedimenti dall'interno del bacino portuale verso l'esterno. Deve essere prevista la realizzazione di tutti i servizi ambientali necessari in funzione del tipo di attività previste all'interno del bacino. Occorre inoltre limitare il dilavamento verso mare dei fanghi terrigeni generati durante le fasi di cantiere per gli interventi previsti dal PUC che si collocheranno sulla fascia costiera.

Ambito urbanistico	Possibili interventi impattanti	Habitat marini Dir. 92/43 coinvolti	Impatti potenziali	Incidenza	Conclusione	Precauzioni e mitigazioni
DT_02	Consolidamento della funzione cantieristica già presente; trasferimento delle attività cantieristiche attualmente collocate all'interno del porto pubblico di Sanremo; realizzazione di una darsena di servizio e delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività cantieristiche	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di *Posidonia oceanica*	Possono determinarsi i seguenti impatti: seppellimento del fondale direttamente interessato dalle opere; modifica sostanziale del regime idrodinamico e sedimentologico dei fondali; infangamento dei fondali e torbidità persistente delle acque nell'intorno dell'area di intervento dovuto alla dispersione dei materiali pelitici; fenomeni di squilibrio sedimentario per intercettazione o ostacolo del flusso sedimentario sotto costa; innesco di possibili fenomeni erosivi sui fondali prospicienti nuove opere di notevole estensione longitudinale; contaminazione attraverso dispersione dei sedimenti portuali all'esterno del bacino; inquinamento delle acque e dei sedimenti limitrofi all'approdo legato alle attività di gestione (scarichi civili, acque reflue, eventuali residui di attività di carenaggio, rifiuti speciali ecc.). Gli impatti potenziali principali possono essere sia di natura temporanea, durante la fase di cantiere, che permanenti.	Incidenza potenzialmente molto negativa per rischio di determinare fenomeni regressivi anche irreversibili sulla prateria di posidonia.	La previsione risulta non compatibile e non attuabile in caso venga coinvolto, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120, previo studio di incidenza del progetto, a meno che non sussistano motivi imperativi legati alla salute umana, alla sicurezza o a rilevanti benefici ambientali; previsione potenzialmente compatibile in caso risulti dalle valutazioni e studi ambientali effettuati sul progetto che l'opera non coinvolge, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120 e se si applicano le misure previste dalla normativa nazionale e regionale.	Distanza di almeno 10 metri tra le nuove opere e il limite della prateria. Valutazione dettagliata dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 presenti. Previsione degli effetti dell'opera sul regime idrodinamico e sedimentologico. La realizzazione delle opere deve essere effettuata, ovunque possibile, mediante pontone non ancorato su Posidonia; laddove debba essere utilizzata comunque una pista di cantiere si deve utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione; attorno all'area di intervento laddove possibile devono essere posati materiali geotessili che impediscano al materiale in sospensione di diffondere. Deve essere prevista la realizzazione di tutti i servizi ambientali necessari in funzione del tipo di attività previste all'interno del bacino. Occorre inoltre limitare il dilavamento verso mare dei fanghi terrigeni generati durante le fasi di cantiere per gli interventi previsti dal PUC che si collocheranno sulla terraferma.

Ambito urbanistico	Possibili interventi impattanti	Habitat marini Dir. 92/43 coinvolti	Impatti potenziali	Incidenza	Conclusione	Precauzioni e mitigazioni
DT_12	Realizzazione un riempimento a mare prevista su cui collocare il Palafestival	1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina 1120 Praterie di *Posidonia oceanica*	Possono determinarsi i seguenti impatti: seppellimento del fondale direttamente interessato dalle opere; modifica sostanziale del regime idrodinamico e sedimentologico dei fondali; infangamento dei fondali e torbidità persistente delle acque nell'intorno dell'area di intervento dovuto alla dispersione dei materiali pelitici; innesco di possibili fenomeni erosivi sui fondali prospicienti nuove opere di notevole estensione longitudinale. Gli impatti potenziali principali possono essere sia di natura temporanea, durante la fase di cantiere, che permanenti.	Incidenza da poco negativa a negativa a seconda del posizionamento, della morfologia e delle dimensioni delle opere.	La previsione risulta non compatibile e non attuabile in caso venga coinvolto, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120, previo studio di incidenza del progetto, a meno che non sussistano motivi imperativi legati alla salute umana, alla sicurezza o a rilevanti benefici ambientali; previsione potenzialmente compatibile in caso risulti dalle valutazioni e studi ambientali effettuati sul progetto che l'opera non coinvolge, direttamente o indirettamente, l'habitat prioritario 1120 e se si applicano le misure previste dalla normativa nazionale e regionale.	Distanza di almeno 10 metri tra le nuove opere e il limite della prateria. Valutazione dettagliata dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 presenti. Previsione degli effetti dell'opera sul regime idrodinamico e sedimentologico. La realizzazione delle opere deve essere effettuata, ovunque possibile, mediante pontone non ancorato su Posidonia; laddove debba essere utilizzata comunque una pista di cantiere si deve utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione. Il materiale con cui effettuare il riempimento deve essere scelto in base alle norme specifiche; attorno all'area di intervento laddove possibile devono essere posati materiali geotessili che impediscano al materiale in sospensione di diffondere.

Misure di Conservazione per i Siti Marini IT 1316175 e IT 1315973.

CRITERI GENERALI E INDICAZIONI.

Le Misure di Conservazione per i Siti Marini appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea della Liguria sono state pubblicate nel 2014 dopo una fase di presentazione-consultazione con le diverse figure pubbliche, Province, Comuni, coinvolte.

In esse vengono esaminati i diversi impatti e fattori di rischio che possono contribuire al degrado dell'ambiente marino costiero e in particolare all'habitat della prateria di Posidonia, (*Posidonia oceanica*), habitat prioritario per la Liguria e vengono fornite indicazioni per la gestione e il monitoraggio.

Tra i fattori di impatto alcuni si esercitano su scala ampia, ad esempio la costruzione di un porto turistico, e necessitano di un iter autorizzativo che coinvolge la Regione e prevede la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale entro cui confluisce la Valutazione di Incidenza, se l'area marina è interessata da un S.I.C.

Altre azioni impattanti possono coinvolgere tratti di mare più limitati e non essere assoggettate a V.I.A., si tratta ad esempio dei ripascimenti, in particolare dei ripascimenti stagionali finalizzati alla manutenzione delle spiagge. Occorre porvi una particolare attenzione. Si tratta di interventi di approvazione comunale, soggetti in caso di presenza di Sito Comunitario all'esecuzione della Valutazione di Incidenza.

Il ripascimento, se di notevole entità, può favorire un seppellimento locale della prateria dovuto alle variazioni del profilo della spiaggia inducendo un ampiamento significativo della linea di riva emersa che va ad interagire direttamente con il margine superiore del posidonieto, soprattutto se è vicino alla costa.

I materiali sversati nel ripascimento causano un infangamento dei fondali e inducono una torbidità persistente delle acque, le particelle fini risospese ad opera del moto ondoso sono molto pericolose per il Posidonieto perchè causano una diminuzione persistente della penetrazione della luce solare e causano la risalita del limite inferiore delle praterie.

Si ricorda che la *Posidonia oceanica* è una Fanerogama marina, ovvero non un'alga, ma una pianta superiore che abbisogna di luce per il processo fotosintetico, infatti vive solo fino ad una profondità di circa 30 m. L'esecuzione di interventi di ripascimento è regolata dalla D.G.R. n.1446 del 2 Novembre 2009.

Un'altra azione impattante da ricordare riguarda l'esecuzione di dragaggi per l'accesso e la navigabilità dei porti commerciali e turistici, questo intervento è soggetto a V.I.A.

L'operazione di dragaggio può indurre distruzione di habitat sensibili per l'infangamento e la dispersione involontaria dei sedimenti fini al di fuori dell'area di dragaggio, inoltre per l'erosione indotta sui fondali limitrofi non direttamente interessati dall'intervento.

Un importante effetto impattante è esercitato inoltre dagli scarichi di acque reflue in acque marine, oggetto delle indicazioni della Direttiva 2000/60/CE applicata in Italia mediante il D.L.gs n.152/2006.

E' importante l'attenzione agli scarichi localizzati in contesti sensibili quali quelli urbani e periurbani, possono produrre impatti localizzati che causano fattori diversi : una diminuzione della trasparenza delle acque a causa dell'eccesso di materiale in sospensione, un aumento della temperatura delle acque e una diminuzione della salinità, un'eutrofizzazione per aumento del fitoplancton.

Tra i fattori di rischio è considerata anche la pesca a strascico abusiva.

A livello puntuale le Misure di Conservazione esaminano lo stato di conservazione dei singoli Siti.

Entrambi i Siti in comune di Sanremo – IT 1316175 *Fondali di Sanremo-Arziglia* e IT 1315973 *Fondali Arma di Taggia- Punta San Martino* – si trovano in un stato di conservazione buono e lo stato della prateria di Posidonia è considerato apprezzabile.

Conclusioni generali

Sul territorio del comune di Sanremo sono presenti due SIC terrestri per un'estensione totale di 1870 ettari circa, pari al 35% dell'intera superficie comunale, oltre a due siti marini. Per la sua estensione tale territorio si configura come nodo di particolare importanza nel contesto europeo della Rete Natura 2000 e nell'ambito della rete ecologica regionale.

Pressoché l'intero territorio (oltre il 99%) dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri ricadenti in comune di Sanremo è incluso in ambiti di conservazione TNI (ambiti di conservazione dei territori non insediabili), coerentemente con gli obiettivi dell'Unione Europea recepiti dalla normativa nazionale e regionale, volti al mantenimento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico per la conservazione di habitat e specie.

In tali ambiti sono consentite attività agricole e silvo-pastorali, servizi pubblici, infrastrutture di interesse locale e attività connesse alla fruizione turistica del territorio.

In generale, le previsioni degli Ambiti TNI-05 e TNI-06 che interessano i due SIC terrestri sono compatibili con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti al suo interno, in linea con quanto previsto dalla stessa Direttiva Habitat che intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (art.2) e, quindi, non escludendo la possibilità di svolgere funzioni per lo sviluppo economico delle popolazioni residenti.

Le misure mitigative indicate nel presente studio, spesso già contemplate in norme e regolamenti regionali, potranno in linea di massima tutelare le diverse componenti ambientali, garantendo la "conservazione in uno stato soddisfacente "di habitat e specie presenti nei siti Natura 2000".

Sarà, comunque, indispensabile verificare a livello locale le eventuali ricadute sulla biodiversità degli interventi che verranno proposti nell'arco di validità del PUC, sulla base di progetti definitivi che saranno sottoposti a specifico studio di incidenza (prevalutazione di incidenza), al fine di identificare le criticità ed intervenire con le misure di mitigazione più idonee.

Il medesimo livello di attenzione viene raccomandato per i progetti che, pur ricadenti in aree esterne ai SIC, interessano zone di particolare importanza ai fini della Rete Ecologica Regionale.

Particolare attenzione andrà posta relativamente alle previsioni di sviluppo turistico che interessano la località di San Romolo, compreso l'abitato ricadente nell'Ambito di riqualificazione ATPA_05, esterno al SIC Monte Nero – Monte Bignone, ma strettamente connesso al territorio del Sito.

Lo sviluppo di tipo turistico, pur apprezzabile per gli interessi paesaggistici e naturalistici del sito, dovrà essere realizzato nei limiti e con le precauzioni richieste ai fini di non arrecare

disturbo alle specie target del SIC e alle altre entità vegetali e animali di pregio presenti o arrecare danni agli habitat. Al riguardo, stante l'importanza delle previsioni di sviluppo turistico che riguardano il territorio del SIC e la zona di San Romolo, si ritiene necessaria l'adozione di adeguate misure preventive:

- valutazione della potenziale vulnerabilità del SIC al fine di scegliere un appropriato piano di sviluppo turistico;
- monitoraggio dei flussi e predisposizione di proposte idonee alla tipologia di fruitori individuata;
- coinvolgimento di tutte le parti interessate (albergatori, aziende agrituristiche, soggetto gestore del parco, agenzie, etc.) nella protezione di habitat e specie anche attraverso azioni di informazione, educazione e comunicazione.

Piccole porzioni marginali del SIC Monte Nero Monte Bignone (0,5%) ricadono negli ambiti di riqualificazione TPAA-11 (9,5 ettari) e TPAA-15 (0,5 ettari). Gli interventi ammessi, a funzione in prevalenza di tipo rurale sono da ritenersi poco influenti sulla conservazione del SIC: maggiore attenzione si raccomanda per l'ambito TPAA-15 in località Verezzo, ove segnalato l'habitat 91H0 inserito in allegato I.

Una particolare attenzione andrà rivolta alla previsione di ripristino della funivia di Monte Bignone: il tracciato dell'infrastruttura e le opere collegate (piste di cantiere, viabilità di sevizio, stazioni, etc.) dovranno essere verificate in fase progettuale, a seguito di studio puntuale di incidenza (prevalutazione di incidenza). Il tracciato e le opere accessorie, comunque, dovranno essere situati il più lontano possibile dalle aree di maggior significato ecologico (siti di specie prioritarie) e dovranno prevedere tutte le possibili misure mitigative (limitazioni del rischio di collisioni, riduzione del disturbo, etc.).

Da valutare anche l'incidenza indiretta collegata al maggiore flusso turistico che interesserà il sito.

Per quanto concerne i Siti di Interesse Comunitario marini occorre sottolineare come i fondali prospicienti Sanremo siano interessati da due ampie ed estese praterie di *Posidonia oceanica*, interrotte soltanto nei pressi dell'imboccatura portuale. Nonostante evidenti segni di regressione, soprattutto in prossimità dei limiti superiori, di origine quasi esclusivamente antropica, tali habitat risultano in buone condizioni, a volta addirittura eccezionali. Sotto costa, di solito entro la batimetrica dei -10m, *P. oceanica* risulta sovente sostituita dalla più rustica *Cymodocea nodosa*, alla cui presenza è ascrivibile l'altro habitat marino individuato nelle Schede Natura 2000 "Banchi di sabbia a debole copertura di acqua marina"; tale habitat, tuttavia, risulta quasi completamente escluso dai perimetri dei SIC.

Gli interventi previsti sulla fascia costiera non risultano numerosi; sono tuttavia di notevole impatto potenziale per svariate ragioni (prossimità alla prateria, tipo di attività che si svolgerà in seguito all'intervento ecc.).

Alcuni fra questi ricadono in aree assai vicine alla prateria: è questo il caso dell'ipotesi di darsena a Capo Verde e dell'ipotesi di ampliamento dell'approdo di Capo Pino. Gli interventi di modifica e ricollocazione delle dighe foranee di Portosole e Porto Vecchio si collocano invece in aree ove la prateria risulta già parecchio arretrata e spesso non in buone condizioni ecologiche.

L'intervento relativo al polo cantieristico sembra essere il più critico fra quelli previsti, e questo per svariate ragioni, fra le quali la già evidenziata vicinanza con la prateria, lo stato di conservazione talvolta *eccezionale* di alcune porzioni della prateria circostante e la tipologia di attività che vi si vuole insediare, con tutte le relative criticità potenziali. L'insieme di queste evidenze rende l'intervento non compatibile con le peculiarità ambientali e non attuabile, dal momento che si tratta di un habitat prioritario, se non nei casi previsti dalla legge (art.6 Dir. 92/43 CEE).

Tuttavia non conoscendo le dimensioni di progetto né l'esatta collocazione delle strutture a mare risulta impossibile effettuare una valutazione precisa degli impatti possibili. Un attento Studio di Incidenza dovrà essere svolto nel caso venisse effettuata una proposta progettuale, al fine di valutare in modo più preciso gli impatti.

Lo stesso discorso vale per l'approdo di Capo Pino. L'eventuale allargamento del bacino potrebbe portare ad un avanzamento della diga principale verso largo e della diga di Levante verso Est. Dal momento che non esiste un progetto relativo risulta impossibile stimare gli effetti sulla vicina prateria; tuttavia anche in questo caso l'habitat a Posidonia risulta in buone condizioni ecologiche all'intorno della struttura ed è quindi ipotizzabile che un ampliamento possa risultare impattante sulla prateria.

Interventi di manutenzione delle strutture attuali dell'approdo di Capo Pino, così come quelli relativi alle dighe foranee del complesso portuale principale (Portosole-Porto Vecchio), potrebbero invece non risultare particolarmente minacciosi, sempre che si svolgano secondo le indicazioni riportate nella Normativa Regionale ed in questo documento.

L'ipotesi di intervento relativa alla realizzazione di un riempimento sul quale collocare il Palafestival risulta di valutazione ancora più complessa delle altre. In questo caso non solo non si conoscono le dimensioni di progetto, ma nemmeno la collocazione. L'area all'interno della quale può ricadere questo intervento non risulta in condizioni ecologiche particolarmente buone: sotto costa è presente un'ampia area a mosaico di *P. oceanica* viva e *matte* morta, circondata da radure di sabbia e, verso Ponente, da prateria di Cymodocea. Tuttavia poco al largo (ma ben al di sopra

dell’isobata dei -10m) si trova il limite superiore, frastagliato ed eroso, della prateria di Posidonia e tale area risulta all’interno del SIC.

L’incidenza di massima quindi risulta da poco negativa a negativa. La maggior parte degli impatti prevedibili dipenderebbe in modo sostanziale dalla collocazione e dalle dimensioni della struttura; tuttavia anche nel caso in cui il terrapieno non si collocasse direttamente sull’habitat, numerosi potrebbero essere gli impatti di tipo indiretto potenzialmente impattanti, tra i quali, ad esempio, un persistente aumento della torbidità che, vista l’entità dell’intervento e la probabile lunga durata delle fasi di cantiere, potrebbe risultare negativamente determinante. Anche in questo caso, per una valutazione più approfondita di quella eseguibile sulla scala di Piano, si rimanda alle valutazioni ambientali che verranno eseguite sul progetto.

Sommario

-

Introduzione 2

Ambiti e Distretti che coivolgono i SIC terrestri 5

Analisi delle previsioni e delle incidenze su habitat e specie all'interno di ciascun sito 7

SIC IT 1315806 Monte nero – Monte Bignone 7
ANALISI DEGLI IMPATTI 24

QUADRO DI SINTESI 30

SIC IT 1315805 Bassa Valle Armea 45
ANALISI DEGLI IMPATTI 49

QUADRO DI SINTESI 50

Misure di Conservazione per i Siti Terrestri IT 1315805 e IT 1315806. 60

Ambiti urbanistici di margine ai SIC terrestri 63

Ambiti e Distretti che coivolgono i SIC marini 66

SIC IT1316274 "Fondali di Sanremo - Arziglia" 66
SIC IT1315973 "Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino" 66
Potenziali impatti antropici sugli habitat marini e principalmente su "Prateria di *Posidonia oceanica*" 97

Analisi delle previsioni e degli impatti sugli habitat compresi nei SIC marini 101

Misure di Conservazione per i Siti Marini IT 1316175 e IT 1315973. 106

Conclusioni generali 108

ALLEGATI 113

ALLEGATI

1) Scheda Natura 2000 SIC IT 1315806 Monte Nero – Monte Bignone (aggiornamento ottobre 2014)

2) Scheda Natura 2000 SIC IT 1315805 Bassa valle Armea (aggiornamento ottobre 2013)

3) Scheda Natura 2000 SIC IT 1315973 Fondali di Sanremo - Arziglia (aggiornamento ottobre 2013)

4) Scheda Natura 2000 SIC IT 1316274 Fondali di Arma di Taggia - Punta San Martino (aggiornamento ottobre 2013)

5) Normativa aggiornata

6) Bibliografia aggiornata

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE	**IT1315806**
SITENAME	**Monte Nero - Monte Bignone**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT1315806

1.3 Site name

Monte Nero - Monte Bignone

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2014-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	parchi@regione.liguria.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
7.72583333333333	43.8419444444444

2.2 Area [ha]:

3388.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC3	Liguria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			16.0			C	C	C	C
6220			0.001			D			
8310				6		B	B	B	C
91AA			140.576						
91E0			29.3			C	C	C	C
9260			331.763			C	C	C	C
9340			23.124			B	C	C	B
9540			803.831			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
B	A324	Aegithalos caudatus			p				P	DD	D			
B	A247	Alauda arvensis			p				P	DD	D			
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	D			
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	C	C	C
B	A256	Anthus trivialis			r				P	DD	D			
B	A226	Apus apus			c				P	DD	D			
B	A091	Aquila chrysaetos			p				P	DD	D			
B	A218	Athene noctua			p				P	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	C	C
B	A215	Bubo bubo			c				P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo			c				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A366	Carduelis cannabina			c				P	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A363	Carduelis chloris			r				P	DD	D			
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			c				P	DD	D			
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	D			
B	A113	Coturnix coturnix			c				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D			
B	A237	Dendrocopos major			p				P	DD	D			
B	A378	Emberiza cia			p				P	DD	D			

B	A379	Emberiza hortulana			c				P	DD	C	C	C	C
I	1065	Euphydryas aurinia			p				P	DD	C	C	C	C
B	A103	Falco peregrinus							P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	D			
B	A342	Garrulus glandarius			p				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	C	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	C	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A383	Miliaria calandra			r				P	DD	D			
B	A280	Monticola saxatilis			r				P	DD	D			
B	A278	Oenanthe hispanica			c				P	DD	D			
B	A328	Parus ater			p				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D			
B	A327	Parus cristatus			p				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A273	Phoenicurus ochruros			p				P	DD	D			
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	D			
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	D			
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D			
B	A372	Pyrrhula pyrrhula			w				P	DD	D			
B	A318	Regulus ignicapillus			p				P	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	D			
B	A276	Saxicola torquata			r				P	DD	D			
B	A361	Serinus serinus			r				P	DD	D			
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D			
A	6211	Speleomantes strinatii			p				P	DD	C	C	C	C
B	A219	Strix aluco			p				P	DD	D			
B	A351	Sturnus vulgaris			c				P	DD	D			

B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
B	A304	Sylvia cantillans			c				P	DD	D			
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	C	C	B	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
P		Aira provincialis				20							X	
P		Anemone trifolia brevidentata						R				X		
R		Anguis fragilis						C					X	
P		Bupleurum praealtum						R						X
I		Cicindela maroccana						P						X
I		Cicindela maroccana ssp. pseudomaroccana						R						X
P		Crocus ligusticus						R				X		
I		Danacea nigritarsis inguana						P				X		
I		Danacea nigritarsis ssp. ingauna						R				X		
I		Dasytes thoracicus						V				X		
I		Dolichopoda ligustica						R				X		

I		Dolichopoda ligustica ligustica						P				X		
P		Euphorbia pinea						R						X
P		Euphorbia spinosa ssp. ligustica						R				X		
P		Festuca gracilior						R				X		
P		Fritillaria involucrata						V				X		
P		Genista cinerea						V						X
I		Graziana alpestris						P				X		
I		Heterogynis penella						P						X
R		Lacerta bilineata						C					X	
P		Leucanthemum discoideum						C				X		
P		LIMODORUM ABORTIVUM (L.) SWARTZ						V					X	
P		Luzula pedemontana						C				X		
R		Malpolon monspessulanus						C					X	
P		Melampyrum italicum						R				X		
P		Monotropa hypopitys						P						X
P		Ophrys holoserica						V						X
P		Ophrys sphecodes						V					X	
P		Orchis mascula						V					X	
I		Pagulina subdola ssp. subdola						P				X		
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
P		Polygala nicaeensis ssp. gariodiana						C				X		
P		Ruscus hypoglossum						V						X
P		Scilla italica						R				X		
P		Stipa offneri						V						X
R		Tarentola mauritanica						C					X	
R		Timon lepidus						V						X
I		Vulda myops						V				X		
I		Zygaena rhadamanthus						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M =

Mammals, P = Plants, R = Reptiles

- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see **reference portal**)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	13.0
N23	1.0
N09	6.0
N17	40.0
N08	40.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il territorio rientra integralmente nell?Unità di Sanremo-M. Saccarello, Elemento delle Arenarie di Bordighera. Si tratta di arenarie a granulometrìa grossolana, derivanti dallo sfaldamento di porzioni del Massiccio sardo-corso, in lento spostamento dalla Provenza verso la posizione attuale. Un lungo crinale inizia tra Bordighera e Ospedaletti, presentando una prima culminazione (M. Nero) e risalendo poi regolarmente fino al M. Bignone (m 1299). La morfologia complessiva è massiccia e regolarmente digradante verso il basso. I corsi d?acqua sono brevi e a ben modesta portata.

4.2 Quality and importance

E' un sito che era noto, per l'elevata importanza naturalistica, soprattutto nel secolo scorso quando erano diffusi boschi di leccio, roveri e roverelle, e all'inizio di questo secolo quando tali habitat vennero sconsideratamente sostituiti con una pineta a Pinus pinaster. Sino a pochi anni fa tale pineta aveva comunque raggiunto un livello di qualità apprezzabile, ma successivamente è subentrato un degrado sempre più spinto a causa di incendi e fitopatie. Restano comunque alcuni lembi di habitat di interesse prioritario, alcuni endemismi e specie protette da direttive/convenzioni internazionali. Interessante è la recente riconferma di Aira provincialis presente qui in una delle due solo stazioni accertate in Italia. La localizzazione geografica, adiacente ad aree fortemente antropizzate rende però improcrastinabile un programma di interventi di recupero ambientale per ripristinare un'area verde con funzioni molteplici, anche se alcune alterazioni sono gravissime e quasi irreversibili.

4.5 Documentation

- AA.VV. - 1979 - Quindici parchi per la Liguria. Studio Cartografico Italiano. Reg. Liguria, Genova, 160 pp. - Emanueli L., Salvidio S., Arillo A. - 1995 - Distribution and status of Hyla meridionalis in Italy. In: G. Llorente (ed.), Scientia Herpetologica: pp. 12-313. Soc. herp. espanola, Barcelona. Uccelli: - AA. VV. - 1995 - Atlante degli uccelli nidificanti in Liguria. Reg. Liguria, Genova. Anfibi e Rettili: - Doria G., Salvidio S. - 1994 - Atlante degli Anfibi e Rettili della Liguria. [N. B. I dati, oltre 2500 osservazioni originali, sono consultabili al Museo Civico di Genova]. Cataloghi dei beni naturali n°2. Reg. Liguria, Nuove Litoeffe, Castelvetro Piacentino, 151 pp. Piante vascolari: - Barberis G., Campo I., Peccenini S. - 1994 - Segnalazioni floristiche italiane: 763. Inf. Bot. Ital. 26: 219. - Bicknell C. - 1896 - Flora of Bordighera and San Remo., VIII, 347 pp. P. Gibelli ed., Bordighera. - Burnat E. - 1892 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XII, 302 pp. - Burnat E. - 1896 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XVI, 271 pp. - Burnat E. - 1901 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XXXVI (1899-1901), 332 pp. - Burnat E. - 1906 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, 303 pp. - Burnat E. - 1915 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Cavillier

F., Briquet J. & Cavillier F.) (1913-1915). Georg. & Co., Genéve. - Burnat E. - 1917 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Briquet J. & Cavillier F.) (1916-1917). Georg. & Co., Genéve. - Burnat E. - 1931 - Flore des Alpes Maritimes,(1892-1931). Lyon. - Burnat E. - 1931 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Briquet J.& Cavillier F.). Georg. & Co., Genéve. - Charpin A., Salanon R. - 1985 - Matériaux pour la Flore des Alpes maritimes. 1. Lycopodiaceae-Lentibulariaceae. Boissiera, 36: I-VII, 1-258. - Charpin A., Salanon R. - 1988 - Matériaux pour la Flore des Alpes maritimes. 2. Rubiaceae-Orchidaceae. Boissiera 41: 1-339. - Mariotti M. - 1985 - Flora endemica ligustica del piano basale: i rapporti tra settore alpico ed appenninico. Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n.s. 9 (1982): 175-209. - - Mariotti M.G. - 1988 - Crocus ligusticus n.sp., a well known species. Candollea 43: 67-680. - Martini E. - 1981 - Segnalazioni floristiche italiane: 139-144. Inform. Bot. Ital. 13: 203-205. - Martini E. - 1984 - Lineamenti geobotanici delle Alpi liguri e Marittime: endemismi e fitocenosi. Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n.s. 9 (1982): 51-134. Geologia: - AA.VV. - 1971 - Carta geologica d'Italia 1:100.000 Foglio Imperia. Servizio Geologico d'Italia. - AA.VV. - 1991 - Alpi Liguri. Guide geologiche regionali, 2: 293. - Boni A., Vanossi M. - 1960 - Ricerche e considerazioni sul flysch della Liguria occidentale. Atti Ist. Geol. Univ. Pavia, 11: 31-178. - Brizio D., Deregibus C., Eusebio A., Gallo M., Gosso g., Rattalino E. - 1983 - Guida all'escursione su: i rapporti tra la zona Brianzonese ligure e il Flysch ad Elmintoidi. Conv. Soc. Geol. It., Limone P.-Certosa Pesio. - Carbone F., Giammarino S., Matteucci R., Schiavinotto F., Russo A. - 1980 - Ricostruzione paleoambientale dell'affioramento nummulitico di Capo Mortola. Sez. IX Sc. Geol. e Paleont., 6. - Galbiati B. - 1984 - Le successioni flyschioidi ("Flysch ad Elmintoidi della liguria occidentale"). Conv. Soc. Geol. It. "Geologia delle Alpi liguri" , Pavia-Genova. - Marini M., Terranova R. - 1985 - Nuovi dati sulla litostratigrafia dei flysch della Liguria occidentale e sui loro rapporti strutturali. Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. (ser. A), 92. - Marini M. - 1989 - Evoluzione tettonica sedimentaria e geodinamica dei flysch cretaceo-eocenici della Liguria occidentale. Boll. Soc. Geol. It. - Sagri M. - 1980 - Le arenarie di Bordighera: una conoide sottomarina nel bacino di sedimentazione del Flysch ad Elmintoidi di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Boll. Soc. Geol. It., 99: 205-226. - Sagri M. - 1984 - Litologia, stratimetria e sedimentologia delle torbiditi di piana del Bacino del Flysch di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Mem. Soc. Geol. It., 28: 577-586. - Sagri M. - 1984 - Stratimetria e sedimentologia nelle torbiditi di piana del Bacino del Flysch di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Conv. Soc. Geol. It. "Geologia delle Alpi liguri", Pavia-Genova. - Vanossi M., Cortesogno L., Galbiati B., Messiga B., Piccardo G., Vannucci R. - 1984 - Geologia delle Alpi liguri: dati, problemi, ipotesi. Mem. Soc. Geol. It., 28: 5-75.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	PROVINCIA DI IMPERIA - Settore Parchi
Address:	Viale Matteotti, 147 - 18100 IMPERIA
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [X] No, but in preparation
- [ ] No

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

249 I SO 1:25000 Gauss-Boaga

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT1315805**

SITENAME **Bassa Valle Armea**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT1315805

1.3 Site name

Bassa Valle Armea

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	parchi@regione.liguria.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
7.80833333333333	43.8713888888889

2.2 Area [ha]:

789.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC3	Liguria

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			94.68			C	C	C	C
6310			7.89			C	C	C	C
91E0			7.89			B	C	B	B
91H0			78.9			C	C	C	C
9260			78.9			C	C	C	C
9340			78.9			B	C	B	B
9540			47.34			C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			w				P	DD	D			
B	A256	Anthus trivialis			r				P	DD	D			
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A350	Corvus corax			w				P	DD	C	C	C	C
B	A349	Corvus corone			p				P	DD	D			
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D			
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	D			
B	A359	Fringilla coelebs			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	C	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba			w				P	DD	D			
B	A261	Motacilla cinerea			c				P	DD	D			
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D			
B	A330	Parus major			p				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	C	C	C
B	A273	Phoenicurus ochruros			w				P	DD	D			
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	D			
B	A266	Prunella modularis			w				P	DD	D			
B	A250	Ptyonoprogne rupestris			w				P	DD	D			
B	A317	Regulus regulus			w				P	DD	D			

B	A351	Sturnus vulgaris			w				P	DD	D			
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D			
B	A305	Sylvia melanocephala			p				P	DD	D			
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	D			
B	A285	Turdus philomelos			w				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
I		Acanthocreagris myops						V				X		
I		Arion euthymeanus						P						X
A		Bufo bufo						C					X	
I		Clausilia bidentata crenulata						P						X
I		Graziana alpestris						P				X		
A	1205	Hyla meridionalis						C	X					
P		LIMODORUM ABORTIVUM (L.) SWARTZ						V					X	
R		Natrix maura						C					X	
P		Ophrys holoserica						V						X
P		Ophrys sphecodes						V					X	

P		Orchis morio						V					X	
P		Orchis papilionacea						V					X	
P		Orchis ustulata						V					X	
I		Roncus binaghii						C				X		
A		Salamandra salamandra						C					X	
R	5883	Timon lepidus						R						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	15.0
N23	3.0
N19	25.0
N06	1.0
N18	3.0
N09	12.0
N17	6.0
N08	35.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Nel territorio si riscontra la presenza di un flysch costituito soprattutto da arenarie calcaree, marne e argilliti. Si tratta di una porzione del versante sinistro della bassa Valle Armea, a prevalente esposizione sud, priva di emergenze geomorfologiche di rilievo. Due modeste vie d?acqua, il Rio Noce e il Rio Pampara, drenano le acque del sito, convogliandole nel torrente Armea. Di notevole pregio per estensione complessiva e densità di esemplari è il "forteto" a leccio: si tratta di una fitocenosi rarissima in Liguria nonostante che la lecceta abbia valore di climax nella fascia marittima e collinare (in esposizione Sud).

4.2 Quality and importance

Nell'area convivono aree agricole con prati xerici, in parte invasi da arbusti, e aree boscate tra le quali spicca un esteso "forteto" a leccio in evoluzione. Questo habitat è di notevole pregio per estensione complessiva e densità di esemplari: si tratta di una fitocenosi molto rara in Liguria nonostante che la lecceta abbia valore di climax nella fascia marittima. Sono presenti habitat di interesse prioritario e specie protette da direttive/convenzioni internazionali.

4.5 Documentation

- AA.VV. - 1979 - Quindici parchi per la Liguria. Studio Cartografico Italiano. Regione Liguria, Genova, 160 pp. Molluschi: - Boato A., Bodon M. & Giusti F. - 1985 - Molluschi terrestri e d'acqua dolce delle Alpi Liguri. Lav. Soc. It. Biogeogr., N.S., 9: 237-371. Anfibi e Rettili: - Doria G., Salvidio S. - 1994 - Atlante degli Anfibi e Rettili della Liguria. [N. B. I dati, oltre 2500 osservazioni originali, sono consultabili al Museo Civico di Genova]. Cataloghi dei beni naturali n°2. Regione Liguria, NuoveLitoeffe, Castelvetro Piacentino, 151 pp. Piante vascolari: - Bicknell C. - 1896 - Flora of Bordighera and San Remo., VIII, 347 pp. P. Gibelli ed., Bordighera. - Burnat E. - 1892 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XII, 302 pp. - Burnat E. - 1896 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XVI, 271 pp. - Burnat E. - 1901 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, XXXVI (1899-1901), 332 pp. - Burnat E. - 1906 - Flore des Alpes maritimes. Georg. & Co., Genéve, 303 pp. - Burnat E. - 1915 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Cavillier F., Briquet J. & Cavillier F.) (1913-1915). Georg. & Co., Genéve. - Burnat E. - 1917 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Briquet J. & Cavillier F.) (1916-1917). Georg. & Co., Genéve. - Burnat E. -1931 - Flore des Alpes Maritimes, (1892-1931). Lyon. - Burnat E. - 1931 - Flore des Alpes maritimes (a cura di Briquet J.& Cavillier F.). Georg. & Co., Genéve. - Charpin A., Salanon R. - 1985 - Matériaux pour la Flore des Alpes maritimes. 1. Lycopodiaceae-Lentibulariaceae. Boissiera, 36: I-VII, 1-258. Charpin A., Salanon R. - 1988 - Matériaux pour la Flore des Alpes maritimes. 2. Rubiaceae-Orchidaceae. Boissiera 41: 1-339. - Martini E. - 1984 - Lineamenti geobotanici delle Alpi liguri e Marittime: endemismi e fitocenosi. Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n.s. 9 (1982): 51-134. Geologia: - AA.VV. - 1971 - Carta geologica d'Italia 1:100.000 Foglio Imperia. Servizio Geologico d'Italia. - AA.VV. - 1991 - Alpi Liguri. Guide geologiche regionali, 2: 293. - Boni A., Vanossi M. - 1960 - Ricerche e considerazioni sul flysch della Liguria occidentale. Atti Ist. Geol. Univ. Pavia, 11: 31-178. - Brizio D., Deregibus C., Eusebio A., Gallo M., Gosso g., Rattalino E. -1983 - Guida all'escursione su: i rapporti tra la zona Brianzonese ligure e il Flysch ad Elmintoidi. Convegno della Soc. Geol. It., Limone P.-Certosa Pesio. - Carbone F., Giammarino S., Matteucci R., Schiavinotto F., Russo A. - 1980 - Ricostruzione paleoambientale dell'affioramento nummulitico di Capo Mortola. Sez. IX Sc. Geol. e Paleont., 6. - Foucault A., Powichrowski L. (in stampa). Definition de l'Unit d'Imperia (Flysch ad Helmintoides, Alpes ligures). - Galbiati B. - 1984 - Le successioni flyschioidi ("Flysch ad Elmintoidi della liguria occidentale"). Conv. Soc. Geol. It. "Geologia delle Alpi liguri", Pavia-Genova. - Marini M., Terranova R. - 1985 - Nuovi dati sulla litostratigrafia dei flysch della Liguria occidentale e sui loro rapporti strutturali. Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. (ser. A), 92. - Marini M. - 1989 - Evoluzione tettonica sedimentaria e geodinamica dei flysch cretaceo-eocenici della Liguria occidentale. Boll. Soc. Geol. It. - Sagri M. - 1980 - Le arenarie di Bordighera: una conoide sottomarina nel bacino di sedimentazione del Flysch ad Elmintoidi di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Boll. Soc. Geol. It., 99: 205-226. Sagri M. - 1984 - Litologia, stratimetria e sedimentologia delle torbiditi di piana del Bacino del Flysch di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Mem. Soc. Geol. It., 28: 577-586. - Sagri M. - 1984 - Stratimetria e sedimentologia nelle torbiditi di piana del Bacino del Flysch di San Remo (Cretaceo superiore, Liguria occidentale). Conv. Soc. Geol. It. "Geologia delle Alpi liguri", Pavia-Genova, , , ; - Vanossi M., Cortesogno L., Galbiati B., Messiga B., Piccardo G., Vannucci R. - 1984 - Geologia delle Alpi liguri: dati, problemi, ipotesi. Mem. Soc. Geol. It., 28: 5-75.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	PROVINCIA DI IMPERIA - Settore Parchi
Address:	Viale Matteotti, 147 - 18100 IMPERIA
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☐

[ ] Yes

[ ] No, but in preparation

[X] No

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

249 I SO 1:25000 Gauss-Boaga

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT1315973**

SITENAME **Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT1315973

1.3 Site name

Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero
Address:	Via G. D'Annunzio, 111 - 16121 Genova
Email:	stefano.coppo@regione.liguria.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
7.805

Latitude
43.8177777777778

2.2 Area [ha]:

450.0

2.3 Marine area [%]

100.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			59.22			B	C	B	B
1120			384.7			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C

						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
F		Hippocampus hippocampus						C						X
F		Hippocampus ranulosus						R						X
F		Labrus merula						C						X
F		Labrus viridis						C						X
F		Nerophis maculatus						R						X
F		Nerophis ophidion						R						X
I	1028	Pinna nobilis						C	X					
F		Symphodus doderleini						R						X
F		Symphodus mediterraneus						R						X
F		Symphodus rostratus						C						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N01	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Davanti al torrente Armea la prateria di Posidonia è molto degradata, con zone di matte morta e mosaico. Sparsa Cymodocea.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato da una prateria a Posidonia, habitat di interesse prioritario, che in alcuni punti è in buon stato di conservazione e confina con quella di Cymodocea. Nel sito è presente Pinna nobilis, specie vulnerabile e minacciata in Liguria, che è stata proposta dalla Regione Liguria per un suo spostamento dall'allegato V all'allegato II.

4.5 Documentation

- Bianchi C.N. e A. Peirano - 1990 - Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica in Mar Ligure. Rapporto Tecnico Interno Enea: 1-372. - Cattaneo R., A.P. Sirigu, A. Tommei - 1980 - Mare di Liguria. C. Studi Un. Cam. Comm. Liguri: 162 pp. 2° ed. - C.R.E. - 1988 - Studio delle biocenosi presenti sui fondali antistanti il Comune di Riva Ligure. Relazione Tecnica, Comune di Riva Ligure: 1-63. - Pessani D., A. Caltagirone, F. Poncini e M. Vetere - 1987 - Confronto tra due praterie di Posidonia oceanica della Riviera Ligure di Levante e di Ponente. 1. Descrizione e parametri fenologici. Posidonia Newsletter, 1 (2): 5-20. - Pessani D., A. Caltagirone, F. Poncini e M. Vetere - V - Confronto tra due praterie di Posidonia oceanica della Riviera Ligure di Levante e di Ponente. 2. La fauna epifita, 2: 161-174. GIS Posidonie, Marseille. - Relini G. - 1988 - Studio inerente la valutazione degli effetti sulle biocenosi bentoniche da parte delle discariche in località "Prati" Riva Ligure. Relazione conclusiva per il Comune di Riva Ligure, Ist. Zoologia Univ. Genova. - Diviacco G. e Coppo S. - 2006 - Atlante degli habitat marini della Liguria. Regione Liguria.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Liguria
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

[ ] Yes [X] No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

250-IIINO 1:25000 Gauss-Boaga

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE **IT1316274**

SITENAME **Fondali San Remo - Arziglia**

TABLE OF CONTENTS

- 1. SITE IDENTIFICATION
- 2. SITE LOCATION
- 3. ECOLOGICAL INFORMATION
- 4. SITE DESCRIPTION
- 5. SITE PROTECTION STATUS
- 6. SITE MANAGEMENT
- 7. MAP OF THE SITE

1. SITE IDENTIFICATION

Back to top

1.1 Type	1.2 Site code
B	IT1316274

1.3 Site name

Fondali San Remo - Arziglia

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2013-10

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Liguria - Dipartimento Ambiente - Settore Ecosistema Costiero
Address:	Via G. D'Annunzio, 111 - 16121 Genova
Email:	stefano.coppo@regione.liguria.it

Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

Back to top

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
7.73083333333333

Latitude
43.7919444444444

2.2 Area [ha]:

564.0

2.3 Marine area [%]

100.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITZZ	Extra-Regio

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

Back to top

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1110			86.05			B	C	B	B
1120			470.6			B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C

						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C|R|V|P	IV	V	A	B	C	D
F		Hippocampus hippocampus						C						X
I	1028	Pinna nobilis						P	X					
F		Symphodus ocellatus						R						X
F		Symphodus roissali						P						X
F		Symphodus rostratus						C						X
F		Symphodus tinca						C						X
F		Syngnathus typhle						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see reference portal)
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories: IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

Back to top

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N01	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La prateria di Posidonia di S. Remo è molto irregolare con formazioni anche su roccia ed ampie zone a Cymodocea e "matte" morta coperta da alghe fotofile; è presente in qualche punto Caulerpa taxifolia. Pochi affioramenti rocciosi. Notevole riduzione della prateria davanti ad Ospedaletti.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato da una prateria a Posidonia, habitat di interesse prioritario, un tempo molto più ampia, frammista a Cymodocea e percorsa da vari canali perpendicolari alla costa.

4.5 Documentation

- Bianchi C.N. e A. Peirano - 1990 - Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica in Mar Ligure. Rapporto Tecnico Interno Enea: 1-372. - Cattaneo R., A.P. Sirigu, A. Tommei - 1980 - Mare di Liguria. C. Studi Un. Cam. Comm. Liguri: 162 pp. 2° ed. - Relini G. e P. Gaggero - 1991 - Progetto di barriera artificiale per il ripopolamento ittico. Relazione descrittiva per il Comune di San Remo. Diviacco G. e Coppo S. - 2006 - Atlante degli habitat marini della Liguria. Regione Liguria. - IDRA - 1999 - Descrizione dell'ambiente marino costiero di Bordighera in relazione al progetto di ampliamento del porto - Studio sul campo. - Garibaldi F. - 1999 - Ampliamento porto turistico - Ecosistema marino-Biocenosi. - Montefalcone M. - 2007 - Relazione finale per l'anno zero del piano di monitoraggio della prateria di Posidonia oceanica presente sui fondali dell'area di progettazione del Parco e Marina di Baiaverde, Ospedaletti (IM). - Garibaldi F. - 2000 - Parco Marina di Baiaverde - Progetto preliminare - Studio di sostenibilità ambientale di cui all'art. 8 della L.R. n. 38/98. - ATI (Coastal Planning & Engineering & C) - 2003 - Le fanerogame marine. - Garibaldi F. - 2008 - Rilievi biologici sui fondali del comune di Sanremo (IM) nel tratto compreso tra Pian di Poma ed il rio Foce. - Montefalcone et al. - 2006 - Un nuovo indice di sintesi e protocollo per il monitoraggio dello stato delle praterie di Posidonia oceanica: caso di studio a Sanremo (Mar Ligure, Mediterraneo nordoccidentale).

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

Back to top

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

Back to top

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Regione Liguria
Address:	Via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- [ ] Yes
- [ ] No, but in preparation
- [X] No

7. MAP OF THE SITES

Back to top

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

249-IVNE 1:25000 Gauss-Boaga

ALLEGATO V

Aggiornamento principale NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE

Normativa comunitaria

Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli Uccelli selvatici (Direttiva *Uccelli* 79/409/CEE) aggiornata da: **Direttiva 147 del 30 Novembre 2009** concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Decisione della Commissione 2004/798/CE del 7 dicembre 2004. Decisione che stabilisce l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.

Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006. Decisione che adotta l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

Normativa nazionale

Legge n.157 del 11 Febbraio 92. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997. Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

La Relazione e la Valutazione di Incidenza, già inserite nell'art.6 della Direttiva Habitat, sono prescritte all'art.5 del D.P.R. 357/1997 modificato dal D.P.R. 120/2003.

Decreto Ministeriale n. 3 del 3 settembre 2002. Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Decreto del presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003. Regolamento recante modifiche e integrazioni d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, concernete attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006. Norme in materia ambientale.

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 Novembre 2008. Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia.

Decreto Legislativo n. 19013 ottobre 2010. Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.

Decreto legislativo n. 260 del 8 Novembre 2010. Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.

Normativa regionale

Legge regionale n. 28 del 10 luglio 2009. Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità.

Legge regionale n. 24 del 16 giugno 2009. Rete di fruizione escursionistica della Liguria

Deliberazione di Giunta Regionale n.30 del 18 gennaio 2013 Legge regionale n. 28/2009. Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi. Sostituzione D.G.R. n. 328/2006

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1716 del 28 dicembre 2012. Linee guida per manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale Liguri.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 649 del 1 gennaio 2012. Approvazione dell'aggiornamento del nuovo formulario standard natura 2000.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1793 del 18 dicembre 2009. Istituzione Rete ecologica - LR 28/2009 art. 13

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1687 del 4 dicembre 2009. Priorità di conservazione dei di Siti Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1507 del 6 novembre 2009. Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della LR 28/2009**.**

Deliberazione di Giunta Regionale n. 551 del 23 maggio 2008. Norme tecniche art. 16 l.r. 38/98. Indirizzi per lo sfruttamento delle energie rinnovabili DGR n. 1022 del 7 maggio 2008

Deliberazione di Giunta Regionale n.126 del 9 febbraio 2007 "Indirizzi per le attività agro-silvo-pastorali nei Siti della Rete Natura 2000 in Liguria". (Abrogata).

Deliberazione di Giunta Regionale n.773 del 2003. Valutazione dello stato di conservazione delle praterie di *Posidonia oceanica*.

Deliberazione di Giunta Regionale n.1533 del 2005. Criteri diretti a salvaguardare l'habitat prioritario prateria di *Posidonia oceanica.*

D.G.R. n.1488 del 2007. Allegato. Criteri per la gestione delle *banquettes* di *Posidonia oceanica*

DGR n.29 del 17 Novembre 2009. Misure di salvaguardia relativamente alla difesa delle coste e degli abitati costieri dall'erosione marina.

DGR n. 1459 del 21.12.2014 re 2014. Misure di conservazione sito specifiche per i SIC marini liguri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea

DGR n. 73 del 06.02.2015 Misure di Conservazione per i Siti Natura 2000 della Regione Biogeografica Mediterranea

ALLEGATO VI

BIBLIOGRAFIA – SITI TERRESTRI

AA.VV (2002) *Biodiversità in Liguria. La Rete Natura 2000*. A cura della Regione Liguria – Assessorato Ambiente e Territorio

AA.VV - Rapporto tecnico LIBIOSS RT-2_05 intitolato "Stima dell'incidenza delle attività umane su specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79. *Dip.Te.Ris*, Università degli Studi di Genova – Osservatorio Ligure per la Biodiversità della Regione Liguria.

AA.VV - Rapporto tecnico LIBIOSS RT-1_05 intitolato "Protocollo di monitoraggio per specie e habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79. *Dip.Te.Ris*, Università degli Studi di Genova – Osservatorio Ligure per la Biodiversità della Regione Liguria.

AA.VV (1989) *Atlante degli uccelli nidificanti in Liguria*. A cura della Regione Liguria Assessorato all'Urbanistica e Assessorato all'Agricoltura e Foreste.–

AA.VV (1989) *Atlante degli uccelli svernanti in Liguria*. A cura della Regione Liguria Assessorato all'Urbanistica e Assessorato all'Agricoltura e Foreste.

AA.VV (2006) *Guida alla conoscenza delle specie liguri della Rete Natura 2000. Schede per il riconoscimento, la gestione ed il monitoraggio*. A cura della Regione Liguria – Assessorato Ambiente

AA.VV (2011) Linee guida azione C3 – Progetto LIFE09 NAT/IT/000118 *Miglioramento delle strutture per il pascolo.* A cura della Provincia di Roma, Provincia di Potenza

ANDREONE F. & SINDACO R., 1989. *Materiale per un'erpetofauna del Piemonte e della Valle d'Aosta*. Riv.Piem. Sci. Nat., Carmagnola, 10: 205-225.

ARILLO A., LATTES. A., SALVIDIO S., 2001. *La Valutazione di Incidenza nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone a Protezione Speciale.* 62° Congresso dell'Unione Zoologica Italiana. Sanremo, 23-27 settembre 2001.

BALLETTO E., BONELLI S., Cassulo L., Meregalli M., Tontini L., Grill A., 2003, Italy pp. 328-356 in C.A.M. van Swaay & M.S. Warren Eds. *Prime Butterfly Areas in Europe: priority sites for conservation*. National Reference Centre for Agricolture, Nature and Fisheries. The Netherlands.

BALLETTO E., 1969. *Considerazioni sull'origine e la costituzione della fauna terrestre della Liguria*. Arch.Bot.Biogeogr.Ital. 45. Lavori della Società Italiana di Biogeografia.

BALLETTO E., TOSO G., BARBERIS G., ROSSARO B., 1977 - *Aspetti dell'ecologia dei Lepidotteri Ropaloceri nei consorzi erbacei alto-appenninici. Animalia*, Catania. 4 (3): 277 -343.

BALLETTO E., BARBERIS G., TOSO G., 1982 - *Aspetti dell'ecologia dei Lepidotteri Ropaloceri nei consorzi erbacei delle Alpi Italiane*. Quaderni sulla "Struttura delle zoocenosi terrestri", II, 2I pascoli altomontani: 11-96.

BANFI E, CONSOLINO F., (2000) – *La Flora Mediterranea*. Istituto Geografico De Agostini S.p.A. Novara

BATTISTI C., 2004. - *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche*. *Un contributo teorico e metodologico con particolare riferimento alla fauna selvatica*. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche agricole, ambientali e Protezione civile. 248 pp.

BENINI G., 1990 - *Sistemazioni Idraulico Forestali*. UTET, Torino, pp. 105-123.

BENNEMA J., VAN GOOR C.P. (1974). *Physical land evaluation for forestry in particular in relation to wood production.* World Soil Resources, Report 45, Fao, Rome.

BERNETTI G., 1985 - *Selvicoltura speciale*. UTET, Torino.

BERNETTI G., LA MARCA O., 1983 - *Elementi di dendrometria*. Ed. SCAF, Arezzo.

BOATO, BODON, GIUSTI, 1985. *Molluschi terrestri e d'acqua dolce delle Alpi Liguri.* Lav. Soc. It. Biogeogr. NS 9: 237-371.

BRODSKY S.Y., 1983. *On the systematic of Palaearctic crayfishes* (Crustacea, Decapoda). Freshwater Crayfish 5, 464-470.

BRUUN B., SINGER A. (2004) – *Uccelli d'Europa*. Mondadori Electa S.p.a., Milano.

CAPPELLI M., 1982 - *Selvicoltura Generale*. Edagricole, Bologna.

CARNICELLI, U. WOLF et al., (2001) *Metodologie pedologiche: definizione di criteri e specifiche per la realizzazione, conservazione, aggiornamento e consultazione della carta dei suoli d'Italia in scala 1:250.000 - Sottoprogetto 2, gruppo di lavoro "Manuale di rilevamento"* Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Geopedologia.

CHEYLAN M. & GRILLET P., 2004. *Statut passè et actuel du lézard océllè* (Timon lepidus, Sauriens, Lacertidés) *en France. Implication en terme de conservation*. Laboratoire de Biogéographie et Ecologie des Vertébrés, EPHE, Universitè de Montpellier. cheylan@univ-montp2.fr.

CLOT. G., 1993 - *Caratterizzazione delle cotiche pascolive a Brachypodium sp. dell'areale Nord occidentale italiano*. Torino, Tesi di laurea, relatore prof. Cavallero A.

COMMISSION EUROPEENNE DG ENVIRONNEMENT (2002) – *Evaluation des plans e projet ayant des incidences significatives sur des sites Natura 2000 – Guide de conseils méthodologiques de l'article 6, paragraphes 3 et 4, de la directive « habitats » 92/43/CEE*. Communauté Européennes.

CRESTA P., 1993 - *Guida alle Alpi Liguri*. Sagep, Genova.

DELLA BEFFA M.T. (1998) – *Fiori di montagna*. Istituto Geografico De Agostini S.p.A. Novara

DIETMAR A., 1990 - *Quelle est donc cette fleur*. Editions Nathan, Paris - France.

DI TURI A., 2011 – *Piano urbanistico del comune di Genova – Studio di incidenza*. Comune di Genova, Direzione Sviluppo Urbanistico del territorio, Genova.

DORIA G., SALVIDIO S., 1994 – *Atlante degli Anfibi e Rettili della Liguria*. Catalogo dei beni Naturali 2, Servizio Beni Ambientali e Naturali, Regione Liguria, Genova.

- *Fauna d'Italia* (a cura di Luigi Boitani, Sandro Lovari e Augusto Vigna Taglianti), 2003. *Mammalia III*. *Carnivora- Artiodactyla*. Calderini Edagricole. Bologna.

FERRI V., DELL'ACQUA A., SALVIDIO S., 1991 - Distribuzione dei Rettili nella fascia costiera della Liguria occidentale: I. *Lacerta l. lepida* e *Malpolon m. monspessulanus*. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina 16: 217-220

GALLI L., SPANO' S., 2004 – *Uccelli e mammiferi di Liguria*. A cura della Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura e Turismo.

- GAVAGNIN P. & BREZZI F., 2004. *Indagine sulla distribuzione della Lucertola ocellata* (Timon lepidus, Daudin 1802) (Reptilia, Squamata, Lacertidae) *nella Liguria di Ponente.* III° Congresso della *Societas Herpetologica Italica*, Certosa di Calci, Pisa, 29/9-3/10/2004.

- GILPIN, M. E., SOULE', M. E. 1986. "*Minimum Viable Populations: Processes of Species Extinction.*" In Soulé, M. E. Ed. Conservation Biology: The Science of Scarcity and Diversity. Sunderland: Sinauer, pp. 19 -34.

GELLINI R., 1985 - *Botanica forestale*. CEDAM, dott. A. Milani, Padova.

GENELETTI D., MENEPACE G., SCOLAZZI R., 2006 – *Valutazione dell'impatto ambientale per aree sciabili*. Estimo e Trritorio anno LXIX giugno 2006, Edagricole, Bologna.

- GIRC (a cura di), 2008. *Linee Guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi*. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Università degli Studi dell'Insubria.

LIPU-*BirdLife* Italia eds. Manuale di gestione per le I.B.A.-Z.P.S – Dipartimento Conservazione LIPU.

LORENZETTI E., BATTISTI C., 2005 – *Indicatori faunistici nella pianificazione delle aree protette*. Estimo e Trritorio anno LXVII gennaio 2005, Edagricole, Bologna.

MENARD T. (2005) – *Guide de la Flore méditerranéenne* de Coilloure a Menton- Edition Sud Ouest – Rennes – France.

MARIOTTI M.G., 2008 - *Atlante degli Habitat. Natura 2000 in Liguria* - Genova, Regione Liguria-ARPAL, 592 pp.

MARTINI E. - *Fiori protetti in Liguria*. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Genova

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. Servizio Conservazione della Natura. *Iconografia dei Mammiferi d'Italia.* Spagnesi M., Toso S., De Marinis A.M. (Eds), 2002. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica "Alessandro Ghigi".

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI. Approvazione del Codice di buona pratica agricola. Gazz. Uff. n. 102 04.05.1999 supl. ord. N. 86

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI. Decreto 30 ottobre 2007 – *Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno., Drycosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE*

MONTAGNA E., MONTALDO L., 1981 - *Alpi Liguri. Guida dei monti d'Italia*. Club Alpino Italiano - Touring Club Italiano. Milano.

MONTANELLI G. L. (1950) – *Selvicoltura e alpicoltura*. F.lli Lega - Faenza

OFFICE NATIONAL DE LA CHASSE ET DE LA FAUNE SAUVAGE. *Fiches téchniques n°31, 32, 43, 38 : Le Renard, Le Blaireau, La Fouine, Une méthode pour la rèconaissance des carnivores.*

OZENDA P., 1985 - *La vegetation de la chaine alpine dans l'espace montagnard européenne*. Masson, Paris.

OZENDA P., 1981 - *Végetation des Alpes sud-occidentales*. Notice détailléee des feuilles 60 Gap, 61 Larche, 67 Digne, *68 Nice, 75 Antibes*. C.N.R.S., Paris.

PENTERIANI V.(1998) – *L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*. WWF Italia.

PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLON P.A.D., 1962 – *Guide des oiseaux d'Europe* – Delachaux et Niestlè, Neuchatel.

POLUNIN * O., 1992 - *Guida agli alberi e arbusti d'Europa*. Zanichelli, Bologna.

PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*. Vol. I, II, III Edagricole, Bologna.

PIROLA A. - *Elementi di fitosociologia*. Ed. CLEB, Bologna.

PINNA A., 1977 - *Climatologia*. UTET, Torino.

RAMEAU J.C., MANSION D., DUME' G. (1993) – *Flore Forestiére Française* – guide écologique illustré. Institut pour le Développement Forestier

REGIONE LIGURIA – *Opere e tecniche di ingegneria naturalistica e recupero ambientale*

REGIONE LIGURIA, ASSESSORATO ALL'AMBIENTE – *Guida alla conoscenza delle specie liguri della Rete Natura 2000. Schede per il riconoscimento, la gestione e il monitoraggio*

REGIONE LIGURIA, Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo, Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica, 2008 – *I Tipi Forestali della Liguria*. A cura di I.P.L.A.. ERGA Edizioni, Genova

SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat*. Quad. Cons. Natura, 1, Min.Ambiente – Ist.Naz. Fauna Selvatica.

SPANÒ S., TRUFFI G., BURLANDO B. (a cura di), 1998 – *Atlante degli Uccelli svernanti in Liguria*. Regione Liguria.

SPANÒ S., TRUFFI G., 1987 – *Gli Uccelli della Liguria occidentale*. Regione Liguria, SAGEP, Genova.

SUSMEL L., *Ecologia*. Vol.1. CLEUP, Padova

THIERRY M., (2005) – *Guide de la flore mediterranéenne* – Edition Sud Ouest

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA – OSSERVATORIO LIGURE PER LA BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE LIGURIA - Rapporto tecnico Libioss RT-2_05 intitolato "Stima dell'incidenza delle attività umane su specie ed habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79. *Dip.Te.Ris*,.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA – OSSERVATORIO LIGURE PER LA BIODIVERSITÀ DELLA REGIONE LIGURIA - Rapporto tecnico Libioss RT-1_05 intitolato "Protocollo di monitoraggio per specie e habitat delle direttive CEE 43/92 e 409/79. *Dip.Te.Ris*,.

VERUGGIO R., CLOT, 2009 – Linee guida per gli interventi di miglioramento e utilizzazione delle coperture vegetali arbustive ed arboree per il taglio e la commercializzazione della fronda recisa. Progetto Pilota Regione Liguria L.R. n.16/2005. Comune di Ospedaletti.

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA PER I SITI MARINI

ARPAL, 2007. Completamento della rete di controllo sulle praterie a *Posidonia oceanica*. *Relazione tecnica Regione Liguria*: 1-35.

ARPAL, 2007. Manuale di gestione degli impatti sulle praterie di *Posidonia oceanica*. Confronto fra gli approcci gestionali delle Regioni Liguria (Italia), Provenza Alpi e Costa Azzurra (Francia) e Catalogna (Spagna). Programma INTERREG IIIB MEDOCC “Posidonia”.

ARPAL, 2005. Completamento della rete di controllo sulle praterie a *Posidonia oceanica*. *Relazione tecnica Regione Liguria*: 1-24.

ATI COASTAL PLANNING & ENGINEERING & C., 2003. *Le fanerogame marine*. Relazione tecnica: 1-44.

BECCORNIA E., RELINI M., PALANDRI G., RELINI G., 2007. Una barriera artificiale per il ripopolamento ittico a Sanremo. *38° Congresso della Società Italiana di Biologia Marina*, Santa Margherita Ligure: 182-183.

BIANCHI C.N., PEIRANO A., 1995. Atlante delle fanerogame marine della Liguria. ENEA CRAM, La Spezia.

BOUDOURESQUE ET AL., 2006. Preservation et conservation des herbiers a *Posidonia oceanica*. RAMOGE.

DIVIACCO G., COPPO S., 2006. Atlante degli habitat marini della Liguria. Regione Liguria.

GARIBALDI F., 2002. Indagine e rilievi biologici sul fondale marino del Comune di Sanremo (IM) in relazione allo studio di inserimento ambientale della progettata darsena nella zona di Capo Verde. Mappatura delle biocenosi. Relazione finale.

GIACCONE G., 1995. Effetti dello smaltimento delle acque residue del Comune di Sanremo sulle associazioni vegetali marine. Amministrazione Comunale di Sanremo. Sanremo.

GIRAUD G., 1977. Essai de classement des herbiers de *Posidonia oceanica*. Botanica marina.

GRIME J. P., 1977. Evidence for the existence of three primary strategies in plants and its relevance to ecological and evolutionary theory. The American Naturist.

IDRA, 2001. Progetto preliminare e definitivo relativo alla protezione e sviluppo delle risorse acquatiche. Progetto definitivo. All. D: Studio di ordine ambientale. *Relazione tecnica Comune di Sanremo*: 1-19.

KAUTSKY L., 1988. Life strategies of aquatic soft bottom macrophytes. OIKOS.

MARIOTTI M.G., 2009. Atlante degli habitat Natura 2000 in Liguria. Regione Liguria.

MAZZELLA ET AL., 1986. Le praterie sommerse del Mediterraneo. Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli.

MAZZELLA ET AL., 1983. Flowering in *Posidonia oceanica*. Rapp. P.V. Reùn. Commiss. Intern. Explor. Sci. Medit..

MAZZELLA ET AL., 1984. Deep flowering and fruiting of *Posidonia oceanica* beds around the Island of Ischia (Gulf of Naples). International Workshop on *Posidonia oceanica* beds, GIS Posidonie publ., Fr..

MONTEFALCONE M., 2012. Caratterizzazione e valutazione dello stato di conservazione del limite superiore della prateria di *Posidonia oceanica* presente sui fondali del Comune di Sanremo in relazione al progetto di realizzazione della nuova darsena di Capo Verde. Relazione finale dei rilevamenti preliminari, Novembre 2011.

MONTEFALCONE M. ET AL., 2006. A new synthetic and a protocol for monitoring the status of *Posidonia oceanica* meadows: a case study at Sanremo (Ligurian Sea, NW Mediterranean). *Acquatic Conserv.:Mar. Freshw. Ecosyst.*,16:29-42.

PERGENT ET AL., 1994. Utilisation de l’herbier a *Posidonia oceanica* comme indicateur biologique de la qualité du milieu littoral en Méditerranée: état des connaissances.

RELINI G., 2002. Aree Marine Protette e conservazione della biodiversità nei mari italiani. II Conferenza Nazionale delle Aree Naturali Protette, Sessione “Il Sistema delle Aree marine protette”.